GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 3 LUGLIO 2023

€1,50 ANNO 68 - N° 26 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Francia, ipotesi di punire i genitori di chi prende parte agli scontri

CECCARELLI / PAG. 8

Ecco il calendario di Go!2025: mostre, eventi culturali e concerti

PESSOTTO, FAIN E BIZZI / PAGINE 12 E 13

I DATI DI BANKITALIA SUL FRIULI VENEZIA GIULIA

Inflazione e tassi erodono il 5% dei nostri risparmi

Persi 2,2 miliardi di euro. La Bce ha alzato sette volte l'interesse, da zero al 4% DE TOMA / PAGINE 2 E 3

SPORT

Zaccheroni: «Grazie friulani, mi avete aiutato»

Ce l'aveva promesso. «Con l'inizio della nuova stagione facciamo una bella chiacchierata». Alberto Zaccheroni è stato di parola, ma su questo non avevamo dubbi. L'uomo è questo. Ecco perché fa ancora più piacere sentire la sua voce bella squillante al telefono dopo la grande paura che ha fatto passare a tutti dallo scorso 11 febbraio quando è stato ricoverato in terapia intensiva per un paio di mesi a causa di una brutta caduta in casa. MEROI / PAGINE 34 E 35

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

DIBATTITO SUL SALARIO MINIMO

Il Governo: l'Istat conferma l'aumento dell'occupazione

ALESSANDRO BARBERA

«Gli ultimi dati dell'Istat continuano a certificare la costante crescita dell'occupazione, con il tasso di disoccupazione ai minimi dal 2009. Notizie incoraggianti che ci spronano a fare sempre meglio, per un'Italia che torna a crescere, a lavorare, a creare ricchezza e puntare in alto».
/ PAG. 4

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

SE IL NEMICO DI GIORGIA È A DESTRA

C'è uno specifico tutto francese in questa rivolta, contagiosa e rumorosa, delle banlieue, che arriva in un Paese socialmente squassato da un'impressionante ondata di scioperi.
/ PAG. 7

ISTITUZIONI

GIOVANNI BELLAROSA

LA SEPARAZIONE DEI POTERI E LA RIFORMA

Il dettame costituzionale della "separazione dei poteri" disegna le competenze di ogni Istituzione e le garanzie per il loro esercizio. I Parlamentari sono tutelati dall'articolo 68.
/ PAG. 15

CRONACHE

Appalto già affidato Si farà a Paderno il tempio crematorio

RIGO / PAG. 16

Tolte le scritte Dacia La società bianconera: «Ora è Udinese Arena»

/ PAG. 20

Assessore ex forestale si imbatte in un lupo nel Tarvisiano

CESARE / PAG. 21

IL PROGETTO

Un patentino per lo smartphone a 5.600 ragazzi

RICCARDO DE TOMA

«Non ci piace lanciare allarmi o demonizzare gli strumenti, anche se con la pandemia il tempo passato in rete è sicuramente aumentato. E con il tempo anche i rischi».
/ PAG. 14

NOTTI DI MEZZA ESTATE

Le grandi donne da Adelaide Ristori a Kae Tempest

MARIO BRANDOLIN

Sarà Loredana Liperini, scrittrice e conduttrice di Radio3 Fahrenheit, accompagnata dai giovani Filarmonici friulani ad aprire domani, martedì 4 luglio, le Notti di mezza estate.
/ PAG. 29

I numeri di Bankitalia in Friuli Venezia Giulia

L'analisi dell'andamento per grandi categorie: famiglie e imprese
A intaccare la liquidità sono state soprattutto le ditte

A calare sono molto di più i depositi delle aziende La conferma dai prestiti

IL PUNTO

Pesa più l'inflazione o l'aumento dei tassi? L'analisi dell'andamento dei depositi per grandi categorie, le famiglie da un lato, le imprese dall'altro, non sembra lasciare dubbi. La diminuzione dei risparmi non è tanto una scelta di cassa, dettata dai rincari record delle bollette e dall'aumento del carrello della spesa, quanto l'effetto di una grande redistribuzione del mix tra indebitamento, risparmio liquido (leggi conti correnti e depositi) e investimenti finanziari (titoli di stato, obbligazioni, azioni, fondi di investimento). A calare, infatti, sono molto di più i depositi delle società non finanziarie, leggi imprese, che tra luglio 2020 e marzo 2023 sono scesi del 9% a livello nazionale e addirittura del 16% in Friuli Venezia Giulia. Molto più

LE IMPRESE
A CALARE SONO STATI SOPRATTUTTO I DEPOSITI DELLE AZIENDE

contenuta invece è la flessione per la componente famiglie, che registra un calo del 2,6% in Italia e del 2,5% nella nostra regione.

La costante crescita dei risparmi per tutta la durata della pandemia, interrottasi solo a luglio 2022, è una conseguenza della forte liquidità immessa nel sistema con le varie provvidenze Covid, ristori a fondo perduto ma soprattutto prestiti, resi convenienti dalle condizioni agevolate e dal livello bassissimo dei tassi. Quando questi ultimi hanno cominciato a salire, sono state soprattutto le imprese a intaccare la liquidità sia per rientrare nei prestiti che per cercare rendimenti più alti sui mercati finanziari.

A confermare questa lettura è anche la dinamica dei prestiti alle imprese: aumentati del 9% tra i due spartiacque di marzo 2020 (inizio pandemia) e luglio 2022 (primo rialzo tassi), tra luglio e i primi tre mesi del 2023 sono scesi del 4%.

Quanto alle famiglie, infine, sulla flessione del 2,6% (2,5% in Fvg) dei depositi dopo luglio 2022 pesa soprattutto l'utilizzo della liquidità per l'estinzione di mutui diventati troppo onerosi. —

R.D.T.

ANDAMENTO DEI DEPOSITI IN ITALIA E IN FVG

Marzo 2020-marzo 2023		Depositi 31/03/2023 Valore x 1.000	Depositi 31/07/2022 Valore x 1.000
Società non finanziarie	Italia	394.175.744	435.989.947
	FVG	7.550.895	8.984.564
	Pordenone	1.851.496	2.189.746
	Udine	3.709.481	4.149.072
	Gorizia	596.134	656.953
	Trieste	1.393.785	1.988.793
Amministr. pubbliche	Italia	49.748.555	52.540.361
	FVG	2.124.901	1.711.846
	Pordenone	373.469	299.243
	Udine	617.196	466.098
	Gorizia	117.741	89.773
	Trieste	1.016.496	856.732
Famiglie	Italia	1.229.052.707	1.262.207.373
	FVG	26.983.787	27.682.399
	Pordenone	6.822.463	7.079.794
	Udine	12.281.036	12.587.788
	Gorizia	2.802.854	2.900.676
	Trieste	5.077.433	5.114.140
Altri	Italia	374.645.389	382.751.263
	FVG	3.235.199	3.749.395
	Pordenone	254.786	218.484
	Udine	548.216	577.310
	Gorizia	101.051	74.184
	Trieste	2.331.145	2.879.417
Totali	Italia	2.047.622.395	2.133.488.944
	FVG	39.894.782	42.128.204
	Pordenone	9.302.214	9.787.267
	Udine	17.155.929	17.780.268
	Gorizia	3.617.780	3.721.586
	Trieste	9.818.859	10.839.082

Fonte: Nostra elaborazione su dati Bankitalia – Enti segnalanti: Banche e Cassa depositi e prestiti

Il dato nazionale è -4%: Pordenone -5, Udine -3,5, Gorizia -2,8
Depositi stabili invece, nel capoluogo regionale, per le famiglie

L'anomalia di Trieste: -9,4% e la picchiata si registra tra le imprese con -29,9%

IL CONFRONTO

Uguali le cause, uguali anche le dinamiche. Se la corsa dell'inflazione e dei tassi d'interesse è un fenomeno che accomuna non solo l'Italia, ma l'intera Europa e gran parte del mondo, difficile attendersi grandi variazioni tra territorio e territorio, tanto più in una regione piccola come il Friuli Venezia Giulia. Che invece, sorprendentemente, dà ragione al friulano Ippolito Nievo anche quando si tratta di economia, confermandosi un piccolo compendio dell'universo. Se a Udine, Pordenone e Gorizia i depositi sono calati, tra luglio 2022 e marzo 2023, a Trieste la discesa è più ripida, registrando un -9,4%, contro il -4% nazionale e il -5% di Pordenone, il -3,5% di Udine e il -2,8% di Gorizia.

Colpa delle famiglie giu-

IL SIMBOLO
PIAZZA UNITÀ E IL MOLO AUDACE A TRIESTE

liane, più in crisi di fronte al carovita? Non è così, perché nel capoluogo regionale (e provincia) i risparmi delle famiglie sono sostanzialmente stabili, contenendo il calo sotto il punto percentuale (-0,7%). Il calo, invece, diventa un vero e proprio crollo nella componente imprese: in soli otto mesi, infatti, i depositi delle società giuliane sono scesi di ben 30 punti percentuali (-29,9%), condizionando pesantemente il dato regionale. Due i fattori che possono incidere su questo dato: il primo è la presenza di grandi player assicurativi e industriali (Generali, Fincantieri eccetera) che hanno risposto molto più velocemente ai mutamenti delle dinamiche finanziarie e monetarie rispetto al resto del panorama imprenditoriale regionale, fiutando e individuando in anticipo scelte più vantaggiose di investimento (anche in periodo pandemico, del resto, i depositi delle imprese sono rimasti bassi, registrando addirittura un calo tra il 2020 e il 2022). Il secondo è un ammontare di prestiti alle imprese più massiccio accumulato nel periodo pandemico, con piani di rientro più impegnativi e serrati di fronte al rialzo dei tassi. —

R.D.T.

In regione si è perso il 5% dei risparmi L'inflazione e i tassi erodono 2,2 miliardi

È questo il calo da luglio 2022 a marzo di quest'anno
La Bce ha rialzato sette volte gli interessi (da zero al 4%)

Riccardo De Toma / UDINE

Formichine durante e dopo la pandemia, gli italiani hanno dovuto cambiare atteggiamento sotto il doppio attacco dell'inflazione e dei tassi d'interesse. Due facce della stessa stagione, e due fenomeni che, dopo un sonno di molti anni, sono prepotentemente tornati sulla scena. Costringendo un po' tutti, famiglie e imprese, a riaprire quelli che metaforicamente chiamiamo i forzieri, ma che spesso altro non sono che piccole scorte di sicurezza cui ricorrere nei momenti di difficoltà.

I NUMERI

I dati Bankitalia non lasciano dubbi e il fenomeno, del resto, è fin troppo facile da interpretare: il livello dei risparmi, dopo lunghi anni di crescita, sta cominciando a calare, in Italia e naturalmente anche in Friuli Venezia Giulia. È un fenomeno costante e che ha una data d'inizio ben precisa: luglio 2022. È in quel mese, che non a caso è lo stesso del primo rialzo dei tassi deciso dalla Banca Centrale Europea, che lo stock dei depositi degli italiani (la somma include conti correnti, depositi e certificati di deposito, non le altre forme di investimento finanziario come titoli di stato, obbligazioni, fondi, azioni) ha toccato il suo valore massimo: 2.133 miliardi a livello nazionale, 42 miliardi in Friuli Venezia Giulia. Da luglio in poi la discesa è costante, e probabilmente destinata a continuare.

"BRUCIATO" IL 5% DI RISPARMI

Analizzando il confronto tra luglio dello scorso anno e marzo 2023, il mese cui risalgono i dati più recenti della Banca d'Italia, i depositi degli italiani sono scesi di ben 86 miliardi, con un calo quindi del 13%. Ancora più marcata la flessione in Friuli Venezia Giulia, dove si è scesi da un dato di 42,1 miliardi in luglio a 39,9 a fine marzo: bruciati, in sostanza, ben 2,2 miliardi di depositi, con una flessione del 5%, superiore in percentuale a quella nazionale. Una risposta univoca a una situazione contingente, che vede esposte sia

I numeri di Bankitalia in Friuli Venezia Giulia

31/03/2020 Valore x 1.000	Variazioni % mar-23 su lug-22	mar-23 su mar-20	lug-22 su mar-20
304.371.426	**-9,6%**	**29,5%**	**43,2%**
6.434.222	**-16,0%**	**17,4%**	**39,6%**
1.279.569	-15,4%	44,7%	71,1%
2.491.752	-10,6%	48,9%	66,5%
395.961	-9,3%	50,6%	65,9%
2.266.941	-29,9%	-38,5%	-12,3%
49.929.403	**-5,3%**	**-0,4%**	**5,2%**
1.910.885	**24,1%**	**11,2%**	**-10,4%**
331.760	24,8%	12,6%	-9,8%
524.257	32,4%	17,7%	-11,1%
109.800	31,2%	7,2%	-18,2%
945.068	18,6%	7,6%	-9,3%
1.126.648.628	**-2,6%**	**9,1%**	**12,0%**
24.050.761	**-2,5%**	**12,2%**	**15,1%**
6.097.350	-3,6%	11,9%	16,1%
11.018.276	-2,4%	11,5%	14,2%
2.490.706	-3,4%	12,5%	16,5%
4.444.430	-0,7%	14,2%	15,1%
404.777.155	**-2,1%**	**-7,4%**	**-5,4%**
3.400.170	**-13,7%**	**-4,9%**	**10,3%**
233.854	16,6%	9,0%	-6,6%
472.980	-5,0%	15,9%	22,1%
78.491	36,2%	28,7%	-5,5%
2.614.843	-19,0%	-10,8%	10,1%
1.885.726.612	**-4,0%**	**8,6%**	**13,1%**
35.796.038	**-5,3%**	**11,5%**	**17,7%**
7.942.533	-5,0%	17,1%	23,2%
14.507.265	-3,5%	18,3%	22,6%
3.074.958	-2,8%	17,7%	21,0%
10.271.282	-9,4%	-4,4%	5,5%

WITHUB

PALAZZO KOCH
È LA SEDE DELLA BANCA D'ITALIA A ROMA

> Nel nostro territorio sui depositi si è scesi da un dato di 42,1 miliardi dello scorso luglio a 39,9 a fine marzo

> L'aumento dei tassi ha offerto e suggerito scelte di investimento finanziario meno attendiste

le famiglie, alle prese sia con il carovita che con il rialzo improvviso dei tassi d'interesse dei mutui casa, sia le imprese, meno propense ad indebitarsi, visto l'aumento del costo del denaro, ma anche alle prese con i piani di rientro dei prestiti ottenuti per far fronte agli effetti della pandemia.

FORZE CONVERGENTI

Più che una singola dinamica, siamo di fronte a una somma di dinamiche e di forze. Somma più matematica che algebrica, dal momento che tutte le forze in questione spingono nella stessa direzione. L'inflazione, leggi carovita, che ci fa risparmiare meno e magari ci costringe a prelievi imprevisti quando lo stipendio non basta a pagare le bollette. Le rate del mutuo diventate troppo care, tanto da suggerire a qualcuno, esistendone le condizioni, di estinguerlo anticipatamente per non svenarsi in interessi. Discorso simile per le imprese, con i tassi di interesse improvvisamente e progressivamente lievitati ad erodere le riserve liquide e i depositi. Non solo. Se durante la pandemia l'instabilità dei mercati finanziari suggeriva logiche di risparmio e investimento prudenti, contribuendo a ingrossare i volumi dei conti correnti e dei depositi, utilizzati come una sorta di grande parcheggio in attesa di rendimenti migliori e più sicuri, l'aumento dei tassi ha offerto e suggerito scelte di investimento finanziario meno attendiste.

INFLAZIONE E TASSI

Tutto, in sostanza, rema nella stessa direzione. Una situazione che non sorprende gli addetti ai lavori. Da luglio a marzo, infatti, sono stati ben 7 gli interventi di rialzo dei tassi decisi dalla banca centrale europea, in una rapida e progressiva ascesa dal tasso 0 di inizio luglio all'attuale 4%. L'obiettivo di questa politica monetaria? Frenare investimenti e consumi per togliere benzina alla domanda e alla corsa dei prezzi, con l'obiettivo di riportare l'inflazione entro un valore del 5-6% entro il 2023, per poi scendere ancora verso valori più fisiologici (sotto il 2,5%) nel biennio 2024-2025. Non si tratta di una politica priva di rischi, soprattutto quando l'inflazione è legata a fattori straordinari, come la guerra e le interruzioni delle catene di fornitura, difficilmente governabili dalle istituzioni politiche e dalle banche centrali. Se l'effetto freno sull'economia è garantito, anche se la liquidità in circolo nel sistema è ancora elevata, meno scontati sono gli effetti attesi sull'inflazione. Che è più bassa rispetto alla fine del 2022, ma soltanto a causa della discesa di elettricità e gas rispetto ai picchi dello scorso anno, mentre il costo del carrello della spesa continua a salire. —

La liquidità non è più parcheggiata in conti correnti e depositi
Viene spostata su altre forme di impiego più remunerative

In discesa anche i prestiti ma non tra le famiglie Cambiano gli investimenti

LA SITUAZIONE

Giù i depositi e giù i prestiti? La dinamica è questa, anche se il calo dell'indebitamento è molto più lento rispetto a quello della componente più liquida dei risparmi. Se quest'ultima è scesa del 4% a livello nazionale e del 5,4% in Fvg, i prestiti si sono ridimensionati soltanto del 2,1% a livello nazionale e dell'1,3% in regione, considerando in entrambi i casi l'andamento tra luglio 2022 e marzo 2023. I piani di rientro dei debiti, in particolare nella componente imprese, sono evidentemente solo una delle componenti del fenomeno, che si spiega anche con il mutato atteggiamento nelle scelte di investimento finanziario: oltre a essere intaccate per far fronte ai più onerosi costi del debito, la liquidità lasciata in parcheggio nei conti correnti e depositi viene spostata su altre forme di investimento finanziario, tornate più redditizie o quantomeno capaci di ridurre l'effetto erosione dell'inflazione.

LA DISCESA
SI È CONCENTRATA INTERAMENTE SUL VERSANTE IMPRESE

Nel dettaglio, la discesa dei prestiti si è concentrata interamente sul versante imprese, con un -4,2% a livello nazionale e un -3,6% del Fvg. Tra le famiglie consumatrici invece l'indebitamento è leggermente salito (+0,9% il dato Italia, +0,8% in Fvg). Prestiti in aumento anche per le imprese triestine e isontine: in controtendenza rispetto al Paese e al resto della regione, ma in continuità con una crescita molto spinta dell'indebitamento tra 2020 e 2022, lo stock dei prestiti è continuato ad aumentare (+3,3% a Trieste, +1% a Gorizia) anche dopo luglio. Non a Udine e Pordenone, con un sensibile calo dei prestiti alle imprese, rispettivamente 8,3 e 4,4%. —

R.D.T.

Le sfide dell'economia

IL CASO

Lavoro le mezze verità

La premier rivendica la crescita dell'occupazione, ma l'economia si sta fermando
Il numero degli occupati è lo stesso di cinque anni fa, mentre le paghe non sono salite

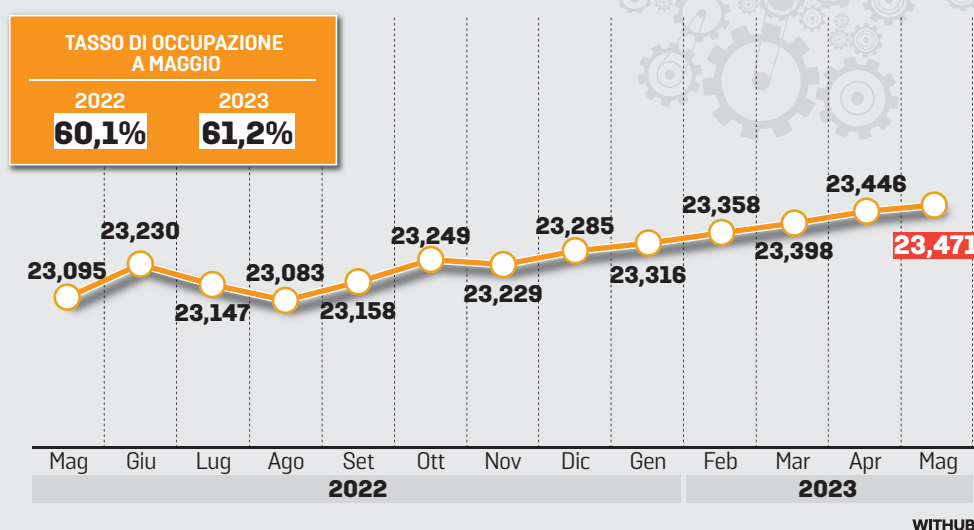
Una manifestazione per il lavoro organizzata dalle tre principali sigle sindacali del Paese

Alessandro Barbera / ROMA

«Gli ultimi dati dell'Istat continuano a certificare la costante crescita dell'occupazione, con il tasso di disoccupazione ai minimi dal 2009. Notizie incoraggianti che ci spronano a fare sempre meglio, per un'Italia che torna a crescere, a lavorare, a creare ricchezza e puntare in alto». Per la politica la comunicazione sui social network ha l'enorme vantaggio di essere disintermediata, senza filtri né possibilità di replica. Proviamo allora a rispondere alla domanda che questa mattina, scrollando il profilo Facebook di Giorgia Meloni, si saranno fatti in molti: l'ottimismo della premier corrisponde a verità? Ebbene, sui numeri Meloni ha ragione. Ma non è mai tutto oro quel che luccica.

Meloni commentava l'ultimo bollettino dell'istituto statistico sui dati di maggio pubblicati due giorni fa. Ed in effetti gli indicatori del mercato del lavoro vanno tutti bene: la disoccupazione (7,6 per cento) è ai minimi dal 2009, il tasso degli occupati (61,2) è il più alto dal 2004. Continua a scendere anche il numero dei lavoratori in cerca di lavoro e dei cosiddetti inattivi, coloro che il lavoro nemmeno lo cercano. L'occupazione, che risponde con qualche mese di ritardo al ciclo economico, risente ancora positivamente della fortissima ripresa post-pandemica. Nell'ultimo anno sono cresciuti i lavoratori a tempo indeterminato (+3 per cento) rispetto ai precari (-4,9). Nell'ultimo anno è cresciuta di un punto anche l'occupazione fra le donne, e del 2,2 per cento quella dei ragazzi fra i 15 e i 24 anni. La domanda di lavoro è ancora forte, le scelte prudenti del governo sui conti pubblici mantengono alta la fiducia delle imprese: in giugno è salita di oltre tre punti.

Il numero degli attivi in Italia è ancora dieci punti sotto la media europea

Tutto ciò detto, occorre fare alcuni caveat. Il primo: da ottobre a oggi dall'economia italiana è andata bene, meglio di quanto stimato dallo stesso governo e di Francia e Germania, e però gli indicatori dicono che il vento sta cambiando. L'ultimo dato sulla produzione industriale (quello di aprile, pubblicato a giugno) cala dell'1,9 per cento sul mese precedente, di ben 7,2 punti se confrontati con un anno fa. L'aumento dei tassi di interesse della Banca centrale europea non si è ancora fatto sentire appieno sull'economia. A meno di un miracolo, le conseguenze ci saranno anche sull'occupazione.

Seconda considerazione: il numero complessivo degli occupati in Italia è di 23,4 milioni di persone, più o meno lo stesso di cinque anni fa. Ciò significa che - a fronte di un forte aumento della domanda di lavoro - l'offerta è la stessa di allora. In sintesi: il numero degli occupati è drogato dagli effetti statistici. E se consideriamo che il tasso di occupazione italiano è ancora dieci punti sotto la media europea, non c'è granché da esultare. Spiega Tito Boeri, uno dei massimi esperti di mercato del lavoro e professore alla Bocconi: «Il numero stagnante di lavoratori attivi è legato a ragioni demografiche. In Italia il problema è aggravato dallo scarso afflusso di lavoratori stranieri regolari». Terza considerazione: i dati di maggio non scontano ancora la riforma

MELONI ESULTA SU FACEBOOK

La premier Giorgia Meloni celebra su Facebook l'annuncio dell'Istat sulla disoccupazione ai minimi dal 2009: «Incoraggianti notizie - scrive la premier - che ci spronano a fare sempre meglio, per un'Italia che torna a crescere, a lavorare, a creare ricchezza e a puntare in alto».

Il segretario della Cisl Luigi Sbarra: il rischio è una spirale al ribasso a danno dei più deboli

«Stabilire lo stipendio per legge è pericoloso meglio la certezza del rinnovo dei contratti»

LUIGI SBARRA
SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL

IL COLLOQUIO

Niccolò Carratelli

Sul salario minimo Luigi Sbarra la pensa come la ministra del Lavoro Marina Calderone. "Un salario minimo serve per sostenere la crescita dei redditi, ma deve essere rigorosamente di natura contrattuale – spiega a La Stampa il segretario della Cisl - La legge deve rimandare ai contratti prevalenti, che sono quelli confederali, e non determinare arbitrariamente una soglia minima".

La proposta unitaria presentata dalle opposizioni in Parlamento, a suo avviso, potrebbe risultare addirittura dannosa. "Si rischia una pezza peggiore del buco, con una spinta centrifuga che porterebbe tante imprese ad attestarsi meramente sulla soglia legale uscendo dall'applicazione dei contratti – avverte Sbarra -. Si innescherebbe così una spirale verso il basso della dinamica delle retribuzioni, specialmente per le fasce medie e alte". Insomma, l'obiettivo deve essere quello di "rafforzare ed estendere la contrattazione: si prenda a riferimento il trattamento economico complessivo dei contratti più diffusi e si estendano, settore per settore, ai pochi comparti più prossimi ancora scoperti – spiega il leader Cisl -. Tramite Inps possiamo avere l'indicazione dei contratti leader, su questa nostra proposta si può fare l'accordo in 48 ore". Dati Cnel alla mano, però, la metà dei contratti collettivi non sono rinnovati e molti hanno dei minimi retributivi molto bassi, anche meno di 5 euro l'ora, non in linea con l'attuale costo della vita. "Minimi salariali bassi si registrano solo in alcuni comparti, dove le associazioni datoriali negano il diritto alla contrattazione: abbiamo casi di mancati rinnovi da 8 e 13 anni – ragiona Sbarra -. I contratti pubblici e privati vanno rinnovati alla scadenza e il governo deve detassare gli aumenti, sia a livello nazionale che aziendale, azzerando le tasse su premi di risultato e accordi di welfare". Per il segretario della Cisl, quindi, nonostante l'alto livello di inflazione, che erode il potere di acquisto delle famiglie, non è necessario intervenire direttamente sui livelli salariali: "L'inflazione si combatte con una nuova politica dei redditi che incroci riforma del fisco, lotta alla speculazione, controllo su prezzi e tariffe, certezza dei rinnovi contrattuali pubblici e privati, esaltazione delle relazioni industriali, sostegno alla partecipazione nelle aziende".

A proposito di relazioni, resta il problema dei cosiddetti contratti pirata, firmati da piccoli sindacati non rappresentativi. Sbarra resta convinto che la soluzione non sia una legge sulla rappresentanza, chiesta invece a gran voce dalla Cgil. "Non ne abbiamo bisogno: se lo strumento legislativo prende a riferimento i contratti più diffusi, diventa facile individuare gli accordi di comodo – spiega -. A quel punto, bisogna spingere sulle ispezioni, obbligare le aziende a comunicare i dati e indicare nel cedolino paga il codice del contratto applicato. Il ministero del Lavoro e l'Inps hanno tutti gli strumenti per risolvere questo problema". Dunque, niente legge sul salario minimo, niente legge sulla rappresentanza: c'è chi sostiene che questi no siano dettati dal timore di perdere potere contrattuale. "Noi difendiamo l'idea che la libera contrattazione e le relazioni industriali restino autorità salariale – è la replica di Sbarra - Non per gelosia, ma perché l'incontro negoziale è l'unico che possa rispondere con velocità e adeguatezza alle condizioni reali dei settori e dell'economia. La critica, sem-

La vera soluzione è una riforma dei redditi a partire dal fisco e dalla lotta alle speculazioni

che ha liberalizzato i contratti a termine, né di quella del reddito di cittadinanza. Infine i salari, e qui potrebbero esserci sorprese. Quelli italiani restano sotto la media europea, ma stanno risalendo la china. Dice sempre Boeri: «In questa fase, tenuto conto della domanda inevasa di lavoro, il potere contrattuale dei lavoratori con le aziende sta aumentando, e potrebbe avere effetti positivi sulle retribuzioni». Nella classifica a Ventisette la paga oraria delle imprese italiane - a parità di potere d'acquisto - è l'undicesima. La Francia è al decimo posto, la Germania è seconda dopo la Danimarca. Vista nell'ottica della competizione fra Paesi per attrarre capitali, non è detto che per i tedeschi sia un bene. —

mai, potrebbe essere a chi, tra i cultori della legge sulla rappresentanza, vuole una "istituzionalizzazione" del sindacato".

I rapporti istituzionali con il governo, fin qui, non sono stati esaltanti, anche se la Cisl è senza dubbio la parte più dialogante del triangolo sindacale, quella più disposta a dare tempo e credito a Giorgia Meloni. L'ultima riunione con la ministra Calderone ha riguardato il progetto di riforma del sistema pensionistico e per Maurizio Landini è stata "inutile". Sbarra, anche in questo caso, dà un lettura più benevola: "Noi abbiamo apprezzato la disponibilità del governo a lavorare insieme al sindacato per cambiare e modificare la legge Fornero, superando le rigidità e aprendo un percorso che guardi a flessibilità, sostenibilità e inclusività – conferma - Nei prossimi giorni partiranno i tavoli tecnici di approfondimento: aspettiamo lì la prova dei fatti. Ci siamo mobilitati nel mese di maggio con l'obiettivo di riaprire il confronto con il governo su vari temi e questo è avvenuto. Valuteremo senza sconti i risultati di questo confronto". —

L'INTERVISTA

Pasquale Tridico

«Salario minimo un bene per lo Stato ci guadagnerebbe 1,5 miliardi»

L'ex presidente dell'Inps: «Per le casse pubbliche più gettito e meno necessità di sussidi
Le pensioni possono aumentare del 10% e sarebbe giusto in una fase di alta inflazione»

Francesco Spini / MILANO

«Finalmente si parla di salario minimo. È una riforma necessaria: l'occupazione aumenterebbe e lo Stato avrebbe solo da guadagnare. Tra maggior gettito e minori sussidi parliamo di 1,5 miliardi l'anno». Poi le pensioni, che «possono aumentare per molti lavoratori del 10%». Secondo Pasquale Tridico, economista dell'Università Roma Tre, fino allo scorso 15 giugno presidente dell'Inps, il momento per affrontare il tema non potrebbe essere più propizio.

«La questione salariale – spiega – negli ultimi due anni si è fatta ancora più urgente, alla luce dell'inflazione che l'anno passato ha sfiorato il 12% e quest'anno viaggia al 7,6%. La crisi pandemica ha inasprito disuguaglianze e povertà. E questo dopo trent'anni in cui, come testimonia un recente rapporto dell'Ocse, i salari reali medi dal 1990 al 2020 sono diminuiti del 2,9% a fronte di un aumento della produttività, rapporto tra fatturato e orario di lavoro, cresciuta del 12%».

Il salario minimo è davvero necessario?

«Sì, anche alla luce del fatto che la contrattazione nel frattempo si è indebolita, ha in parte perso la sua funzione anticoncorrenziale».

In che senso, professore?

«Lo scopo della contrattazione è quello di evitare una concorrenza tra imprese sulla pelle dei lavoratori. Troppo spesso oggi assistiamo a un sorta di bazar dei contratti (ne abbiamo ben 1.011 tipi!): si sceglie questo o quell'altro a seconda della convenienza, scatenando un dumping salariale, una corsa al ribasso dei compensi della parte più debole del lavoro».

Molti imprenditori sostengono che proprio il salario minimo potrebbe distruggere quel che resta della contrattazione. Non è così?

«È un falso problema. Laddove c'è il salario minimo la contrattazione ha, al contrario, continuato a essere forte e i salari tendono ad aumentare, anche ai livelli più bassi».

Un esempio?

«In Germania il salario minimo esiste dal 2015, inizialmente fissato a 9 euro. Il cancelliere Olaf Scholz l'anno scorso lo ha portato a 12 euro e, alla luce dell'inflazione, sta pensando a incrementarlo a 14 euro. La dinamica è positiva per i lavoratori. Il salario minimo poi non esclude, ma incoraggia anche una contrattazione per un trattamento economico maggiore anche sul fronte di mensilità aggiuntive, del welfare, della formazione, dei permessi, della sicurezza. Di tutto quello che va oltre il salario di base».

Ma una volta che è fissato il minimo, non c'è il rischio di un livellamento al ribasso?

«Non è così. Dove i contratti sono buoni è perché esiste una contrattazione che funziona e i sindacati hanno una piena rappresentatività. L'esempio dei metalmeccanici è illuminante. Altro discorso va fatto per i contratti che possiamo definire cattivi».

Allude agli accordi "pirata"?

«Con il salario minimo i contratti pirata verrebbero fortemente indeboliti, non c'è dubbio. Il loro obiettivo è da sempre quello di abbassare i salari. Se non si può scendere sotto i 9 euro il loro obiettivo è perso in partenza. Per debellarli, in ogni caso, servirebbe una legge sulla rappresentanza che aspettiamo da decenni. Ma ci sono anche contratti cattivi senza essere pirata».

Ossia?

«Penso alla logistica, al turismo, alla ristorazione. A mala pena nel contratto si arriva all'equivalente del salario minimo, figuriamoci se possono trovare spazio voci aggiuntive migliorative. Spesso i sindacati, per loro stessa ammissione, per evitare di perdere rappresentatività sono costretti a rincorrere i contratti pirata. Abbiamo il caso eclatante della guardiania, dove il compenso è di 5 euro l'ora, con il sì delle sigle principali che non vogliono perdere il settore».

Poi c'è la terra di nessuno.

«Questo è un altro problema. Si tratta di settori poco sindacalizzati, spesso nuovi, dove sovente i lavoratori sono in maggioranza stranieri. Una delle argomentazioni contro i migranti si concentra proprio sulla loro ricattabilità dal punto di vista dei salari: accettano paghe da fame e fanno concorrenza agli italiani. Ecco, con il salario minimo il ricatto verrebbe meno».

Resta la piaga del lavoro nero, non trova?

«Ma quello è un fenomeno di illegalità e va perseguito. Abbiamo un paese imperfetto in politica come in economia. Già il reddito di cittadinanza aveva evidenziato che esisteva una questione salariale: ricorda quanti hanno rinunciato al lavoro perché la paga era più bassa del sussidio?».

Il salario minimo può sostituire il reddito di cittadinanza nella lotta alle disuguaglianze?

«Sono platee diverse. Ma in assenza di salario minimo il reddito funzionava da quello che gli economisti chiamano "salario di riserva": la soglia psicologica sotto cui non si può andare. Con il salario minimo però succede qualcosa di diverso. Equivale a dire a bagnini, camerieri, operatori di servizi sanitari, vigilantes che i salari sono cresciuti. Così si agevola l'incontro tra domanda e offerta, e si dà un colpo di acceleratore all'occupazione».

Diminuirebbero anche le disuguaglianze?

«Secondo i nostri calcoli l'indice di Gini, che misura appunto le disuguaglianze, calerebbe di 1,5 punti. Questa riforma non rappresenta neppure un costo per Stato. Anzi, comporta maggiore gettito e minori sussidi. Un vantaggio da 1,5 miliardi l'anno. Pensi poi alle pensioni: negli ultimi mesi in cui ero all'Inps abbiamo fatto delle simulazioni».

E cosa ne è venuto fuori?

«Se dessimo un salario minimo di 9 euro l'ora, un livello compatibile con la direttiva dell'Ue, a tutti quelli che stanno sotto questa soglia le pensioni aumenterebbero del 10%. Con maggiori vantaggi per le donne e per i lavoratori nati dopo il 1980, che hanno iniziato a lavorare più tardi. I dati ci dicono che sotto i 9 euro sono per il 38% gli under 35 e il 16% tra quelli più anziani. Tra le donne il lavoro povero è al 26%, contro il 21% degli uomini».

La premier Meloni dice che l'occupazione va a gonfie vele, dunque è tutto a posto. Le quadra?

«Ragionerei piuttosto in termini assoluti, secondo cui ad avere un impiego sono 23,4 milioni, più o meno gli stessi del 2019. L'occupazione è il rapporto tra occupati e forza lavoro. Dal 2019 abbiamo perso 800 mila persone tra i 15 e i 65 anni per via del calo demografico. In termini percentuali abbiamo una crescita, ma è solo un effetto ottico e statistico. La verità che in molti settori in questi anni sono saliti i prezzi, i salari no. E di conseguenza nemmeno l'occupazione. Abbiamo l'occasione, almeno in parte, per recuperare». —

LA CONTRATTAZIONE
Non sarebbe penalizzata in Germania quella integrativa funziona bene

GLI ACCORDI "PIRATA"
Verrebbero spazzati via non hanno altro scopo che azzerare i diritti

I MIGRANTI
Non sarebbero più ricattabili né costretti ad accettare ogni sopruso

L'OCCUPAZIONE
Meloni dice che va meglio ma stiamo solo recuperando i livelli pre-Covid

REDDITO DI CITTADINANZA
In molti avevano optato per il sussidio perché la paga era più bassa

La ristorazione è fra i settori in cui è più difficile per i lavoratori ottenere salari adeguati

Le sfide dell'economia

L'INCHIESTA

Sfruttati dalle App per un pugno di euro viaggio tra rider senza contratti e tutele

Arrivano dall'Afghanistan, dal Pakistan, ma anche dal Sud Italia, per portare cibo a domicilio per loro non esistono né garanzie né salari minimi: per 40 euro al giorno passano ore sui pedali

PAOLO GRISERI

Riso cantonese e pollo alle mandorle. Lin Chi ha 32 anni, è vietnamita, viene da Quang Ngai, nella parte centrale del Paese. Nessuno qui ne sa più nulla ma i più anziani ricorderanno la strage di Milay, 500 civili massacrati dall'esercito americano in guerra contro i Vietcong. Lei lavora a Torino, nel ristorante di famiglia, vicino a Porta Palazzo. Il riso e il pollo finiscono nel cubo verde di Ahmad, 28 anni, afghano. È lui il ragazzo del cubo.

Eri all'aeroporto di Kabul, tra i tanti che tentavano di scappare prima dell'arrivo dei talebani? «No, io avevo capito prima. Sono scappato nel 2015. Con la mia famiglia. Non tutti. Mia sorella era piccola ed è rimasta a studiare là». Ancora adesso? «No, è una donna. Adesso non la fanno studiare. Per questo sto cercando di farla arrivare qui». Come sei arrivato tu? «Avevo vent'anni. Abbiamo viaggiato a piedi: Afghanistan, Turchia, Grecia. Poi la strada lungo i Balcani. Siamo arrivati fino in Germania dove un gruppo di noi aveva i suoi parenti». Perché non ti sei fermato là? «Io non avevo parenti e non ho un titolo di studio. Non ho studiato. Solo qui in Occidente ho capito quanto sia importante lo studio». Quanto guadagni con il cubo sulla schiena? «1.000-1.200 al mese. Non tanto ma neanche poco. Perché vivo da solo. Pago l'affitto e mando qualcosa ai parenti quando si riesce».

Li chiamano rider ma spesso sono migranti. Umanitari? Economici? E chi può dirlo? Vista dall'Occidente la loro vita è un caleidoscopio: a seconda del punto di osservazione cambia colore. Quelli come Ahmed suscitano pietà quando si aggrappano agli aerei in fuga da Kabul. Ci indignano quando i loro figli muoiono sulla spiaggia di Bodrum. Diventano invasori quando entrano nei centri di prima accoglienza del Sud Italia. Alla fine sono fortunati se guadagnano quattro euro con una corsa per portare la pizza margherita.

Imran, pachistano «di un paese vicino a Islamabad», ha 35 anni, è arrivato in Italia come Ahmed, seguendo la rotta balcanica. Turchia, Grecia, Albania, fin su in cima alla costa adriatica. «Dopo due anni, finalmente, ho il permesso di soggiorno», dice ragazzo giante. Dove vivi? «Ho una stanza in un alloggio con i miei amici». Quanto guadagni con il cubo sulla schiena? «30-40 euro al giorno durante la settimana, 50-60 nel week end». Hai una fidanzata? «Sì, una ragazza pakistana come me. Ha 20 anni». Vive con te in Italia? «No, è in Pakistan». Vi siete scelti voi o hanno combinato le famiglie? «Scusa, non capisco bene l'italiano». Te lo dico in inglese… «L'hanno scelta le famiglie». E lei è d'accordo? «Certo». Riesci a sopravvivere portando le pizze? «D'inverno porto le pizze qui a Torino. D'estate vado in Emilia Romagna a raccogliere la frutta. Così mi arrangio».

Mohamed arriva dal Pakistan ha 26 anni, un diploma da informatico e un grande sogno «Lasciare l'Italia per la Svizzera»

Sarebbe un errore pensare che quello del rider sia un mestiere per soli immigrati. La crisi non ha etnia, vale per tutti. Da quale Paese del magreb vieni? «Ah ah, ci sei cascato anche tu. Io vengo dalla Sicilia, mi chiamo Rosario. Non ti preoccupare, in tanti si sbagliano. Tra di noi mi chiamano l'arabo, mi parlano in arabo. Io non capisco nulla. Ma ho la carnagione scura, è normale». Non sei più giovanissimo. Dove trovi la forza per pedalare tutto il giorno? «Ho 40 anni, finora non ho trovato di meglio. Ma per la fatica mi sono organizzato». In che senso? «Da un anno pedala lei. È elettrica». Beh in questo modo hai risolto il problema principale… «Vuoi che ti dica? Il problema principale della vita da rider non è pedalare. È la stronzaggine di certi clienti. Questi per esempio, quelli da cui sono andato adesso. Abitano al quinto piano senza ascensore, sono ragazzi giovani e non scendono a prendersi il pacco. Devi salire tu, naturalmente senza mancia». Quanto metti insieme in un mese? «Più o meno mille euro». Come vivi? «Sopravvivo. Ma non ho famiglia, condivido l'alloggio con altri e non ho molte pretese. Quando guadagno, nel fine settimana riesco a limitare il lavoro il sabato e la domenica. Con due ore me la cavo e ho un po' di tempo libero». È importante? «Importantissimo».

Da anni Mohammed non sa che cosa sia il tempo libero. Lo incontri sotto i portici di via dell'Indipendenza, nel cuore di Bologna, davanti al forno che deve consegnargli cinque pizze. Da dove vieni Mohammed? «Da Quetta, in Pakistan». Come sei arrivato qui? «A piedi». Google map dice 6.331 chilometri, 50 giorni per chi vuole fare un trekking esotico: «Ma io ci ho messo due anni». È partito nel 2019, a 22 anni. Perché sei andato via? «Perché ho litigato con mio zio che era il padrone della famiglia».

Come incasellare questa motivazione nei minuziosi protocolli europei? Mohammed è un migrante economico, perché lo zio-padrone non gli lasciava la libertà di spendere? Fugge per ragioni umanitarie? O più semplicemente scappa da un mondo povero, patriarcale e insopportabile come hanno fatto milioni di persone nella storia dell'umanità? «Non ne potevo più. Mi sono diplomato in informatica e ho vinto una borsa di studio da 150.000 rupie. Allora valevano 1.000 euro, adesso sono la metà. Ho dato i 1.000 euro a un conoscente che organizzava i viaggi a piedi e siamo partiti». Che cosa hai detto in famiglia? «Una mattina sono uscito dicendo che andavo a cercare lavoro in una città vicina. Poi sono partito per l'Iran e la Turchia». Viaggio lungo e costoso: «Infatti in Turchia ho finito i soldi. Ho trovato lavoro in un'azienda che produceva magliette. Come le t-shirt che vedi nelle vetrine qui, sotto i portici del centro di Bologna». Quanto tempo hai lavorato nelle magliette? «Tre mesi, poi sono andato in Grecia». Magliette anche in Grecia? «No lì ho fatto l'agricoltore. Raccoglievo le olive, facevamo l'olio». E poi? «Di nuovo in marcia: Macedonia del Nord, Serbia, Slovenia, Italia». E qui il rider. Riesci a vivere con il trasporto delle pizze? «Sì. Sono single e abito con altri ragazzi in un alloggio di Borgo Panigale, in periferia. Pago 200 euro di affitto». Mohamed, hai 26 anni, un diploma da informatico e un cubo sulla schiena. Che cosa pensi di fare da grande? «Ho un sogno: voglio andarmene dall'Italia e trasferirmi in Svizzera». Beh, in Svizzera sarà difficile sopravvivere come fai qui in Italia: «Voi attribuite molta importanza al lavoro. Noi meno. Per me l'importante è vivere. Mi interessa vedere come si vive in Svizzera. Prima ci andrò e poi mi troverò sicuramente un modo per campare». —

Rosario arriva dalla Sicilia ha 40 anni e non ha trovato «nulla di meglio, ma il vero problema sono alcuni clienti»

LE STORIE

Ahmad
È arrivato dall'Afghanistan otto anni fa: «Non ho studiato. Solo qui ho capito quanto sia importante»

Imran
Arriva dal Pakistan, ha 35 anni e il permesso di soggiorno: nel week end guadagna 60 euro al giorno

Mohamed
È scappato dal Pakistan dopo aver litigato con lo zio, il suo capofamiglia. Ha lavorato in Turchia e in Grecia

IL BUSINESS DEL CIBO A DOMICILIO IN ITALIA

Fatturato (in milioni di euro)

Anno	Fatturato
2018	350
2019	566
2020	800
2021	1.400

570.521 Lavoratori delle piattaforme

- per **8 su 10** è una fonte di guadagno importante/essenziale
- **3 su 10** non hanno un contratto scritto
- **7 su 10** tra 30 e 49 anni
- **72%** ha fatto un test o una prova valutativa prima di iniziare a lavorare
- **48,1%** è l'attività principale

In caso di valutazione negativa

- **65,7%** riduzione o peggioramento degli incarichi
- **4,3%** mancato pagamento
- **2,8%** esclusione dalla piattaforma

Fonte: La Stampa, Inapp-PLUS 2021

WITHUB

Lo scontro politico

IL RETROSCENA

Meloni-Salvini sfida europea

Il leader della Lega provoca gli alleati: «Non governate con la sinistra a Bruxelles»
Oggi l'incontro con Le Pen. Il progetto: fondare un nuovo gruppo sovranista con Orban

Francesco Olivo / ROMA

Per anni ha avuto Giorgia Meloni che lo perseguitava: «Devi firmare il patto anti inciucio!». Ora che il mondo si è capovolto, Matteo Salvini si è vendicato e ha sfidato gli alleati: «Niente accordi con la sinistra in Europa». Adesso firmino loro, insomma. Il leader della Lega deve uscire dall'angolo in cui le manovra europee di Meloni lo sta rinchiudendo. Oggi vedrà Marine Le Pen e insieme cercheranno il modo per poter rompere il cordone sanitario che gli è stato posto a Bruxelles. La prima mossa potrebbe essere quella di creare un nuovo gruppo della destra sovranista, senza Meloni, ma magari con Viktor Orban.

Per FdI e Forza Italia quella del leader del Carroccio «è una mossa disperata»

La premier Giorgia Meloni con Matteo Salvini, ministro dei Trasporti e leader della Lega

L'appello agli alleati nasconde quindi una sfida: «Serve un patto scritto prima del voto: niente accordi con il centrosinistra in Europa», dice in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera.

Parole che vengono considerate una mossa disperata negli altri partiti del centrodestra, visto che, numeri alla mano, sembra impossibile formare una maggioranza a Strasburgo e soprattutto nel Consiglio europeo (che indica il presidente della Commissione), escludendo non solo i socialisti, ma anche, come chiede Salvini, anche i centristi di Renew, il gruppo che fa riferimento a Emmanuel Macron (i sondaggi dicono che mancherebbero più di cento deputati). Quindi di fatto lasciando fuori Germania e Francia dal governo dell'Unione. «Per giustificare il patto scritto Salvini arriva a dire che è finita l'emergenza. Peccato che abbiamo un guerra con la Russia alle porte di casa», dice uno dei dirigenti più vicini a Meloni.

Alle elezioni manca praticamente un anno, ma siamo già in campagna elettorale e uno sguardo alle agende dei leader lo dimostra: oggi Salvini incontrerà a Roma Le Pen, mercoledì Meloni sarà a Varsavia per incontrare il premier polacco Mateusz Morawiecki, mentre giovedì scorso Antonio Tajani ha incontrato gli esponenti dei popolari europei e il giorno prima lo stesso aveva fatto Elly Schlein con i socialisti e Carlo Calenda con i liberali di Renew.

L'appello di Salvini viene giudicato dagli alleati un tentativo disperato. La grande manovra in atto, infatti, l'avvicinamento tra popolari europei e i Conservatori presieduti da Meloni esclude la Lega, il cui gruppo, Identità e democrazia, vive ai margini del potere comunitario, senza incarichi, né possibilità di incidere. Nel suo incontro di con Le Pen, il segretario del Carroccio tenterà di rilanciare e nel frattempo cerca di mettere in difficoltà la premier, ostacolando il processo di avvicinamento di Fratelli d'Italia alle stanze del potere di Bruxelles. Meloni è preoccupata: se da una parte appare impossibile includere Salvini nei futuri assetti europei, dall'altra la premier non può permettersi di lasciare che il suo alleato faccia l'oppositore a Bruxelles e il vicepremier a Roma, «ci sparerebbe contro due volte a settimana» dice un dirigente di FdI.

L'operazione con i popolari mostra ogni giorno più contraddizioni. Alcune le sta ponendo il suo alleato Morawiecki, il cui partito PiS, è il principale azionista dei Conservatori europei. Il premier polacco, in campagna elettorale, ieri si è espresso in questi termini: «La Polonia a est ha il gruppo Wagner e a ovest il gruppo Weber». Paragonare, sebbene con sarcasmo, il leader dei popolari europei, Manfred Weber, al capo delle milizie russe Prigozhin, la dice lunga sul clima.

La sensazione di molti, almeno dentro Forza Italia, è che i gruppi che conosciamo oggi verranno stravolti dopo le elezioni. La spaccatura vista al Consiglio europeo della scorsa settimana, con Polonia e Ungheria che hanno alzato le barricate contro la redistribuzione dei migranti, potrebbe accelerare l'emancipazione di Meloni dai polacchi, così da ammorbidire il suo avvicinamento nel salotto buono di Bruxelles. La premier per ora non scarica gli alleati, ma è in mezzo al guado.

La premier mercoledì a Varsavia. L'alleato polacco paragona i popolari alla Wagner

Lo stesso Salvini potrebbe creare un nuovo gruppo, nella speranza di essere ammesso a palazzo, per farlo dovrà scaricare i tedeschi di Afd, con l'auspicio di veder cadere i veti contro Le Pen. A Bruxelles nessuno lo ascolta, a Roma dovrà vincere le diffidenze degli alleati. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Se il nemico di Giorgia si nasconde a destra

C'è uno specifico tutto francese in questa rivolta, contagiosa e rumorosa, delle banlieue, che arriva in un Paese socialmente squassato dall'impressionante ondata di scioperi contro la riforma delle pensioni di Macron. A conferma che il cuore della contesa tra popolo ed élite, bisogni e compatibilità, si gioca sul terreno dell'insicurezza sociale e dell'immigrazione. La sua fragorosa esplosione segnala il fallimento del "modello francese" di integrazione: il ghetto, omogeneo e separato, è destinato a diventare un serbatoio di rabbia verso il sistema "tout court". Ma, per il tipo di risposta poliziesca e securitaria messa in campo, segnala anche altro: un riflesso d'ordine, che molto racconta di cosa si agiti nella pancia di questa Europa.

C'è l'altra Francia che non scende in piazza e in fondo plaude alle maniere forti perché pensa che gli immigrati siano troppi, così come c'è la Grecia che dopo il terribile naufragio di Pylos premia, alle elezioni, il partito di governo, nonostante le responsabilità della Guardia costiera greca. C'è la Germania dove l'estrema destra di Afd nei sondaggi ha superato la Spd e il ministro dell'interno socialdemocratico ha definito "storico" l'accordicchio del Lussemburgo sui movimenti secondari proprio nell'ambito di questa competizione interna. E c'è stata la svolta a destra di Svezia e Finlandia, dove più che la minaccia di Putin, in nome della quale i due Paesi hanno chiesto l'ingresso nella Nato, ha contato la minaccia dell'insicurezza sociale e l'immigrazione.

De te fabula narratur: la vicenda francese ripropone il tema del governo dei flussi migratori e l'assenza di una visione da parte delle grandi democrazie. Non come gestione degli arrivi ma come rapporto con l'Africa. La Francia cioè è l'emblema di un'Europa che ha retto bene alla prova del Covid e anche alla vicenda Ucraina ma che, su questo terreno, rischia di essere travolta da un sentiment di stampo nazional-populista. In Italia l'onda è già arrivata, perché questa destra è già al potere. Ma la campana francese suona anche per Giorgia Meloni: dall'opposizione sarebbe stato straordinario cavalcare i 66mila arrivi e un quadro fuori controllo; ora che è al governo, e non è cambiato nulla, si spalanca il problema di una competizione radicale nel cuore del suo corpo elettorale.

È l'ossessione di essere contestata da Salvini "da destra" che infatti spiega l'irrigidimento sul Mes e il crescente nervosismo sul resto. Proprio perché sui migranti non ha carte in mano. Troppo tardi per una battaglia su una proposta italiana, all'insegna della solidarietà europea, che facesse saltare l'inutile accordo di Lussemburgo, adesso si ritrova sfidata in Europa da Orban e Morawiecki sullo stesso tema su cui è sfidata in Italia da Salvini. E se non porta a casa nulla sulla Tunisia, allora sono veramente dolori. Perché incombe "il nemico a destra". Anche nel popolo dei dimenticati delle periferie italiane di cui nessuno si occupa. —

Le periferie in fiamme

Punire i genitori

Il governo pensa di punire chi non controlla, fino a due anni di carcere
Altri 719 fermati, assalto alla casa di un sindaco: «Volevano uccidermi»

Due dei tantissimi ragazzi arrestati nel corso delle manifestazioni e saccheggi
A sinistra una barricata in fiamme

730mila
La cifra raccolta con la colletta a beneficio dell'agente che ha sparato

45mila
Gli agenti schierati sul territorio per far fronte agli incidenti

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

In Francia calano le violenze, ma comunque ci sono stati 719 nuovi fermi e resta alta la tensione. L'ondata di disordini e devastazioni cominciata dopo la morte di Nahel, il 17enne che ha perso la vita durante un controllo stradale nella banlieue parigina, comincia a perdere intensità, ma la gravità degli incidenti resta forte. Tanto che è stata ipotizzata la possibilità di condannare al carcere i genitori, fino a due anni, che non impediscono ai figli di uscire di casa.

Nella notte tra sabato e domenica, un gruppo di facinorosi ha attaccato con un'auto-ariete in fiamme la casa di Vincent Jeanbrun, sindaco di L'Haÿ les Roses, piccolo comune a sud di Parigi. La moglie del primo cittadino, che al momento dei fatti non era in casa, e uno dei due figli sono rimasti feriti mentre cercavano di scappare.

Un episodio di troppo, che ha lasciato la Francia sotto choc. «È fuori questione che vincano», ha detto Jeanbrun in serata, garantendo che non cederà alla paura. La premier Elisabeth Borne ha parlato di «fatti intollerabili» a cui seguiranno «sanzioni esemplari», mentre gli appelli alla calma sono ricominciati a fioccare. Tra questi anche quello di Nadia, la nonna di Nahel, che ai microfoni di *BfmTv* ha definito la morte del nipote un «pretesto» preso dai tanti che stanno partecipando alle devastazioni.

Un coro, quello per il ritorno alla normalità, che si è alzato da vari esponenti politici e istituzionali per un ritorno alla «unità nazionale». Anche il leader della sinistra radicale, Jean-Luc Melenchon, ha condannato l'attacco al sindaco Jeanbrun, pur ribadendo le «responsabilità» della polizia. Un caso, quello di L'Haÿ les Roses, che non è isolato: a La Riche, vicino Tours, alcuni individui hanno provato ad incendiare la casa del sindaco, mentre a Nîmes nella notte tra venerdì e sabato un poliziotto è stato raggiunto da un colpo di arma da fuoco, fermato grazie al suo giubbotto antiproiettile. Il presidente Emmanuel Macron ieri sera ha convocato l'ennesima riunione interministeriale dall'inizio della crisi per fare il punto della situazione.

Il dispiegamento dei mezzi sul territorio resta imponente: anche ieri erano 45mila gli agenti impiegati, mentre la prefettura ha autorizzato l'utilizzo di droni per la sorveglianza a Parigi e in altri comuni della sua regione.

Il clima resta teso, anche se non mancano le polemiche. Come quella emersa dopo che la colletta lanciata su Internet dall'editorialista di estrema destra Jean Messiha per la famiglia del poliziotto sospettato di aver ucciso Nahel ha raccolto più di 730mila euro, circa sei volte di più rispetto a quanto donato per la madre del ragazzo. Ma i disordini in Francia cominciano a preoccupare tutta l'Europa. La polizia svizzera ha annunciato un centinaio di adolescenti che, sull'esempio di quanto sta succedendo in terra d'oltralpe, si sono radunati nel centro di Losanna per attaccare i negozi. Scene simili nei giorni scorsi si erano viste anche a Bruxelles.

Per questo il cancelliere tedesco Olaf Scholz, che proprio in questi giorni avrebbe dovuto ricevere il presidente Emmanuel Macron per la prima visita in Germania di una capo dello Stato francese dai tempi di Chirac, ha espresso «preoccupazione». —

LE REAZIONI IN FRANCIA E NEL MONDO

Dalla nonna al campione Mbappé l'appello ai violenti: «Fermatevi»

Letizia Tortello

«Fermatevi. Meno male che la polizia c'è». Al sesto giorno di proteste, la nonna di Nahel, il 17enne ucciso martedì da un agente di polizia a Nanterre, lancia un appello per riportare la calma. «Alla gente che sta distruggendo tutto, io dico che non rompano vetrine, scuole, autobus. Ci sono delle mamme per la strada». Nadia è sfinita, tra il lutto e il dolore per la rabbia devastatrice: «Sono stanca. Mia figlia non ha più vita. Ce l'ho con chi ha ucciso mio nipote. Fortunatamente ci sono i poliziotti. Ho fiducia nella giustizia». Un messaggio condiviso e rilanciato da un simbolo dello sport, l'attaccante del Paris Sanit-Germain e capitano della nazionale Kylian Mbappé. In un lungo messaggio sui social ha richiamato all'unità: «Sono choccato come tutti i francesi. Ma ci sono altri modi per esprimere il dissenso». Mbappé viene da Bondy, un comune nella periferia di Parigi. Da Scholz a Netanyahu, sono molti i leader mondiali che si sono detti preoccupati per l'escalation di violenza in Francia. —

Kylian Mbappé
Capitano della nazionale

Capiamo la rabbia popolare, ma non possiamo accettare

Nadia
Nonna di Nahel

Ce l'ho con chi ha ucciso Nahel, non con tutta la polizia

Matteo Zuppi
Presidente Cei

La pace non è mai acquisita, va costruita e difesa

Olaf Scholz
Cancelliere tedesco

Osserviamo preoccupati, Macron agirà rapidamente

Benjamin Netanyahu
Premier israeliano

Negli ultimi giorni osserviamo ondate di antisemitismo

Matthieu Rougé
Vescovo di Nanterre

Nella società francese c'è grande violenza latente

La mia famiglia è l'ospedale

Giacomo, 13 anni, da un mese vive nell'ospedale Santobono di Napoli
Ha dedicato una lettera ai medici
«Mi avete regalato momenti di gioia con voi mi sono sentito in una casa»
Dopo i ringraziamenti, arriva l'affido

LA STORIA

Elisa Forte

Il passato non sarà una catena. Giacomo, lo chiamiamo così in ricordo del patrono della gioventù abbandonata, ha 13 anni: fino a un mese fa si sentiva solo al mondo. Il passato, certo, non potrà dimenticarlo. Ma ora ha deciso: non resterà appeso ai traumi che l'hanno marchiato. In questi giorni Giacomo sta vivendo un delicato percorso di affido. Mentre è in attesa di essere assegnato a una struttura per adolescenti, incontra la sua prima "famiglia": medici e infermieri del Pediatrico Santobono-Pausilipon di Napoli. Li ha conosciuti nelle corsie dell'ospedale dove ora vive. Qui è ricoverato per problemi di salute «non preoccupanti». Giacomo è stato temporaneamente affidato al "Santobono" dall'autorità giudiziaria. E per la prima volta, finalmente, "si sente a casa". Tanto a casa da «accogliere i nuovi pazienti con un largo sorriso, mettendosi a disposizione e regalando loro fogli e pastelli per disegnare. Ha una spiccata empatia verso tutti, tiene a far sentire bene chi è ricoverato», dice Flavia Matrisciano, la direttrice della Fondazione Santobono-Pausilipon che ha pubblicato online la lettera di ringraziamento ai medici del ragazzino. «Cari dottori – ha scritto di suo pugno - vi volevo ringraziare per tutto quello che avete fatto tutto questo tempo per me. Mi avete fatto sentire a casa e mi avete regalato anche qualche momento di felicità nonostante la mia situazione. Ormai per me siete diventati come una famiglia, una famiglia che non ho mai avuto ma che ho sempre sognato e voi questo sogno me lo avete realizzato». Giacomo, in realtà, una famiglia l'avrebbe. Ma non è mai stata la sua famiglia. Già, perché questa storia di riconoscenza e amore ha radici nella sofferenza e nell'abbandono, dove il male ha sempre sovrastato il bene, il cattivo il buono e il dolore la gioia. Un mattino, giorni fa, alzandosi dal suo letto in ospedale, dopo aver vissuto una dimensione inedita (ben accolto, collocato e curato) ha deciso di non lasciarsi inghiottire dal passato. Scrive la lettera, colma di amore. «Ringrazio anche gli infermieri che sono stati sempre gentili nei miei confronti anche quando non lo meritavo. Mi avete aiutato a crescere, a diventare più maturo e soprattutto che anche nelle cose più brutte si può trovare sempre del buono; non ci sono parole per descrivere tutto il bene che provo per ognuno di voi».

Medici e infermieri dell'ospedale che il 13enne ringrazia per averlo «aiutato a crescere, a diventare più maturo». A destra, Flavia Matrisciano (a sinistra) e Anna Maria Ziccardi (a destra), direttrice e presidente nella Casa di accoglienza

FLAVIA MATRISCIANO
DIRETTRICE FONDAZIONE SANTOBONO-PAUSILIPON

Accoglie i pazienti col sorriso, mettendosi a disposizione e regalando loro fogli e pastelli per disegnare

ANNA MARIA ZICCARDI
PRESIDENTE FONDAZIONE SANTOBONO-PAUSILIPON

Ringrazia tutti ma siamo noi che lo ringraziamo: ha dato voce ai bambini di cui non si parla mai

Ha chiesto il detersivo per lavarsi gli abiti: non è abituato a farselo fare da qualcun altro

LA LETTERA

La lettera scritta da Giacomo – nome di fantasia – pubblicata su Facebook dalla Fondazione Santobono Pausilipon. «Cari dottori – dice il ragazzo – vi voglio ringraziare per tutto quello che avete fatto tutto questo tempo per me. Rimarrete nel mio cuore»

«Credo che l'accoglienza dei suoi bisogni emotivi, per noi alla base della cura a 360 gradi dei più piccoli, e la gara di solidarietà scattata l'abbiano fatto sentire protetto», spiega la direttrice Matrisciano, che anche ieri è tornata a fargli visita. La lettera testimonia il grande legame di affetto e fiducia che si è creato tra Giacomo e i sanitari del reparto: «Vi ringrazio infinitamente per tutto quanto e spero che non mi dimenticherete mai, anche se andrò via, rimarrete sempre nel mio cuore e spero di avervi dato qualche soddisfazione».

Così l'amore che lo ha avvolto e travolto riesce a trasformare la maledizione del suo passato in una possibilità nuova qui al Santobono- Pausilipon (il più grande polo pediatrico del Sud, 10mila accessi all'anno solo al pronto soccorso, 300 al giorno, due presidi). «Una lettera che ha scritto da solo, nessuno ne sapeva nulla. Ringrazia tutti ma siamo noi che dobbiamo ringraziare lui. Le sue sono parole così belle che mettono un faro su questi bambini di cui non si parla mai. Lui ci ha dato la possibilità di farlo», sottolinea l'avvocata Anna Maria Ziccardi, presidente della Fondazione. «Attraverso lui diamo voce a tanti bambini che voce non hanno», le fa eco la direttrice Matrisciano. Certo, Giacomo è davvero un ragazzino speciale. Lo testimoniano alcuni piccoli episodi accaduti in ospedale.

Il personale che lo accudisce ogni giorno: «Ha una spiccata empatia verso tutti»

Come quando chiese il detersivo per poter fare il bucato: dopo averli usati voleva poter lavare i vestiti ricevuti in dono, anche dalle mamme che frequentavano il reparto. Non poteva immaginare che altri l'avrebbero fatto per lui, non era abituato. Sa che presto dovrà lasciare il Santobono: «Vi voglio davvero tanto bene e anche se mi dispiace andare via da qui e mi mancherete tanto, capisco che dovrà venire quel giorno e vi prometto che lo affronterò con tanta forza e coraggio e che non dimenticherò tutti gli insegnamenti che mi avete dato». Sui social in centinaia fanno il tifo per lui. Marina Galli scrive: «Spero che si faccia avanti una famiglia che voglia donare amore e protezione a questo ragazzino dolcissimo.

Grazia Damiani gli augura «di trovare persone che meritino tanto suo amore e sappiano ricambiarlo allo stesso modo e con la sua stessa delicatezza d'animo». «L'importante è che ora puntiamo tutti sul futuro della sua vita – conclude la presidente Ziccardi -. Ovunque vada e qualunque cosa farà la farà con amore. Che lui sia la spia di quel che serve per tutti, che questo discorso serva a beneficio dei tanti bambini che ha illuminato». E chissà che quel detersivo non possa essergli utile anche per smacchiare un po' di sofferenze dalla sua memoria. —

L'incidente sulla provinciale a sud di Roma: la Tesla secondo i testimoni andava a tutta velocità
Il ragazzo, in auto con 4 amici, indagato per omicidio stradale: «Correvo, ho cercato di evitarla»

Contromano col suv di papà ventenne travolge e uccide una donna sulla Laurentina

L'incidente è avvenuto sulla Laurentina, a sud di Roma

IL CASO

Filippo Fiorini

«La Tesla correva a velocità folle contromano. Ha sfiorato noi e, 20 secondi dopo, ha ammazzato una persona». Quanto scritto su Facebook da Sara Fusi Serangeli a proposito dell'incidente avvenuto sabato pomeriggio al km 21 della provinciale Laurentina, sud di Roma, lascia pochi dubbi sulla responsabilità di E.E., 20 anni, accompagnato da quattro coetanei al momento dell'impatto che è costato la vita alla sessantasettenne Simonetta Cardone. Per questo, il ragazzo ora è accusato di omicidio stradale e, sebbene sia risultato negativo al test per alcol e droga, la polizia sta verificando se quando questi ha invaso la corsia opposta, qualcuno tra gli altri a bordo stesse girando un video con i cellulari, come avvenuto nel caso di Casal Palocco, dove la realizzazione di una challenge destinata ai social è costata la vita a un bambino di 5 anni.

Diverse le analogie, ma anche numerose sono le differenze con il tragico episodio causato dagli youtuber noti con il nome di «TheBorderline» e questo. Ieri l'altro, come il 14 giugno, a provocare l'impatto è stato un veicolo straordinariamente potente, il cui utilizzo è proibito per legge a chi ha superato l'esame di guida da meno di 1 anno. Con un limite imposto di 90 cavalli per i neopatentati, sono 660 quelli segnati a libretto dalla Lamborghini Urus con cui Matteo Di Pietro ha azzardato un sorpasso e investito la Smart su cui viaggiava il piccolo Manuel, la madre e la sorellina. 670, invece, quelli della versione base della Model X condotta dal giovane che ha colpito frontalmente e distrutto la Lancia Y di una donna che ora tutta Pomezia compiange ricordandone l'attività di volontariato con gli animali randagi e organizzando staffette per prendersi cura dei suoi gatti. La Tesla ha anche un sistema di guida autonomo che, sebbene limitato a un grado di assistenza minimo per il mercato italiano (è difficile immaginare fosse in funzione), è comunque oggetto di verifica da parte degli inquirenti.

D'altra parte, nel caso di Pomezia, l'alcol test e la verifica sull'uso di sostanze stupefacenti hanno scagionato il giovane da quella che sarebbe stata un'aggravante, mentre Di Pietro è risultato positivo alla cannabis. Gli estremi per ipotizzare l'omicidio stradale, tuttavia, restano. Infatti, l'articolo 589 bis del codice penale (introdotto nel 2016), dice chiaramente di essere rivolto anche contro chi «circolando contromano, cagioni la morte di una persona». Su questa stessa strada, in punti prossimi a quello in cui ha perso la vita Simonetta Cardone, sono di recente avvenuti molti altri incidenti altrettanto gravi. Per questo, i residenti ora chiamano in causa la Città Metropolitana, protestando per il fatto che la segnaletica orizzontale sia deteriorata e, più in generale, la carreggiata pericolosa. Da qualche mese l'Anas ha aperto un cantiere per mettere in sicurezza il tratto, che però procede a rilento. Questo potrebbe essere uno degli argomenti per reclamare un'attenuante, fermo restando che, come ha considerato la stessa Sara Fusi Seragnoli che ha assistito alla scena, «anche la strada più sicura del mondo diventa una trappola mortale se chi ci guida va contromano alla velocità della luce».

Dove la Tesla ha colpito la Lancia, fino alla fine dei rilievi tecnici della Municipale sono rimasti gli oggetti personali di Simonetta. Le stuoie dei cani sull'asfalto, il guinzaglio appoggiato al guard-rail. Poi, le attrezzature usa e getta scartate dai paramedici in soccorsi rivelatisi inutili. Lì, in quello stesso punto, la linea di mezzeria, seppur usurata, è comunque visibile. Stando a quanto riferito da altri testimoni, il ragazzo l'ha oltrepassata perdendo il controllo del mezzo ed è poi riuscito ad evitare alcune macchine che procedevano in senso opposto, travolgendo infine la donna. Lui stesso, ha dichiarato: «È vero, stavo correndo. Ho travolto quell'auto perché ho tentato di scartarla».

Voluminosa, potente, solida, con un prezzo di listino oltre i 100 mila euro, la Model X in questione è risultata essere intestata all'attività di pulizia e rifinitura auto del padre del ventenne, che come anche gli altri genitori dei giovani coinvolti, si è presentato sul luogo dell'incidente poco dopo il fatto. Notizie di cronaca come quella di Casal Palocco hanno dato l'input a un disegno di legge proposto dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che impone una stretta sulle sanzioni per chi infrange il codice della strada in contesti di alterazione psichica, recidività o utilizzando i cellulari. L'episodio di sabato, invece, sta vedendo molti privati cittadini mettere in discussione l'opportunità morale di permettere ai giovanissimi di utilizzare automobili così costose. —

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale

Fine vita il dibattito arriva in Aula

Domani il Consiglio regionale si esprimerà sul suicidio assistito
Bullian (Patto): è un diritto rivendicato trasversalmente

Partita a marzo, la raccolta delle firme prosegue anche se le adesioni superano il numero necessario

IL DIBATTITO

GIACOMINA PELLIZZARI

«L'Aula si impegni a garantire che ogni persona sia libera di scegliere senza condizionamenti esterni se esercitare o meno il diritto di ricorrere al suicidio medicalmente assistito quando le condizioni di sofferenza diventano estreme o irreversibili». Così recita la mozione presentata dal Patto per l'autonomia – il primo firmatario è il consigliere Enrico Bullian – sostenuta da tutta l'opposizione, che domani anticiperà il dibattito sulla proposta di legge popolare per la quale l'associazione Luca Coscioni e Liberi subito hanno già raccolto circa seimila firme.

ENRICO BULLIAN
PRIMO FIRMATARIO
PATTO PER L'AUTONOMIA

L'obiettivo è dare la possibilità alle persone affette da malattie irreversibili, fonte di intollerabili sofferenze fisiche o psicologiche, tenute in vita da trattamenti vitali e in grado di intendere e di volere, di scegliere se avviare o meno il suicidio medicalmente assistito. Il tema è delicato, ma talmente attuale da registrare un sostegno trasversale da cattolici e non, di destra e di sinistra, pronti a rivendicare un diritto già sancito da una sentenza della Corte Costituzionale. La stessa Corte aveva dato un anno di tempo all'Italia per legiferare in materia, ma nessun Governo l'ha fatto. Da qui l'urgenza di sollecitare le Regioni visto che ognuna si trova a gestire sistemi sanitari diversi.

LA MOZIONE

La mozione è un atto politico, l'obiettivo del Patto è strappare il consenso per, eventualmente, aprire la strada alla legge. «Il tema non deve essere impostato nella logica di schieramento, perché necessita di un allineamento delle istituzioni rispetto al diritto di autodeterminarsi che la società richiede per ciascuno di noi» spiega Bullian senza dimenticare di ricordare che una donna di Trieste ha depositato da tempo la richiesta di suicidio medicalmente assistito all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi). Bullian fa notare anche che il testo della mozione ripropone quello dello stesso documento approvato, a larga maggioranza anche con il voto del presidente Zaia, dal Consiglio regionale del vicino Veneto, a guida leghista come il Friuli Venezia Giulia. E se il consiglio comunale di Staranzano si è già espresso in questo senso, stasera tocca all'assemblea di Gorizia decidere quale strada imboccare. La mozione impegna la giunta a garantire «a tutte le persone che avanzano richiesta di fine vita un percorso oggettivo, rapido e scevro da qualunque tipo di condizionamento esterno» e a promuovere, «in tutte le istituzioni, il principio per cui il ruolo della politica è quello di garantire la libertà di scelta astenendosi da qualunque intervento, anche ideologico, potenzialmente in grado di coartare o comunque condizionare, la libertà e legittima scelta delle persone». Al momento, tra i banchi della maggioranza nessuno si espone in alcun senso.

LA RACCOLTA DI FIRME

La raccolta di firme prosegue anche se il numero delle adesione già ricevuto supera di gran lunga le 5 mila firme necessarie. «Continuiamo a farlo per lanciare un messaggio più incisivo visto che l'interesse della gente c'è, anche nei confronti del testamento biologico. Non tutti sanno che possono depositarlo in Comune, ecco perché ai banchetti distribuiamo i moduli» sostiene la coordinatrice regionale di "Liberi subito", Raffaella Barbieri, nel precisare che la proposta di legge popolare ricalca la sentenza della Corte Costituzionale sul suicidio medicalmente assistito. «Prima di emettere la sentenza, la Corte diede un anno di tempo al legislatore per normare la materia, ma il legislatore non è intervenuto. Di fronte a questo vuoto normativo ci rivolgiamo alle Regioni perché ogni Azienda sanitaria agisce in modo diverso» continua Barbieri, prima di descrivere liiter che ,una volta depositate le firme – il termine ultimo scadrà ad agosto–, prevede la costituzione di una commissione di garanzia composta da giuristi, per verificare la correttezza di firme e testo. Dopodiché sarà la Regione a decidere se accogliere o meno la proposta di legge. «Noi – continua Barbieri – puntiamo su una tempistica corta, alle Aziende sanitarie chiediamo di esprimersi in 20 giorni e di garantire la gratuità dell'accesso alle prestazioni». Attraverso la proposta di legge si vuole evitare alle persone di dover ricorrere alle vie legali e di attendere anche due anni prima di ricevere risposte. Lo stesso vale per la gratuità visto che, come sottolinea Bullian, «al momento, conclude re l'iter richiede un versamento di almeno 5 mila euro per acquistare le attrezzature necessarie». Chiariti questi aspetti, Barbieri ribadisce: «C'è una sentenza che dichiara illegittimo l'articolo che puniva l'aiuto al suicidio nella parte in cui non prevede le casistiche, non possiamo ignorarla». —

OGGI A RONCHI

Nel Pd si apre la corsa per il nuovo segretario

Marco Ballico

La lunga corsa verso il rinnovo dei vertici del Partito democratico parte oggi da Ronchi dei Legionari. Alle 18, nella sala convegni del Consorzio di bonifica, la presidente dell'assemblea regionale Tamara Blazina, ha riunito la direzione regionale con all'ordine del giorno l'approvazione del regolamento e la nomina della commissione congressuale, per la regione, le province e i 130 circoli. L'autonomia della direzione riguarda le date: in serata dovrebbero essere definiti i tempi della partita.

Premesso che le indicazioni nazionali hanno fissato il limite di fine ottobre, i dem sembrano intenzionati a completare il percorso qualche settimana prima, tra fine settembre e inizio ottobre, tenendo conto del fatto che nella prossima primavera andranno al voto 111 comuni. Tutti sotto i 15 mila abitanti, ma abbastanza numerosi da chiamare anche il Pd a una prova di forza per cercare di ribaltare un trend elettorale negativo da diverse tornate.

Il punto di partenza è la fotografia attuale con il passo indietro di Renzo Liva, il traghettatore nel periodo del voto per piazza Unità, e trova in carica Caterina Conti a Trieste, Diego Moretti a Gorizia, Roberto Pascolat a Udine e Fausto Tomasello a Pordenone. Al rinnovo vanno pure i segretari cittadini di Trieste, la stessa Conti, di Gorizia, Franco Perazza, di Udine, dove Rudi Buset ha sostituito il dimissionario Vincenzo Martines, e di Pordenone, Alessandro Genovesi. Al loro posto, senza escludere possibili riconferme, saranno chiamati i dem che emergeranno dal dibattito e dalle votazioni nei circoli. Non ci saranno le primarie, né una data unica per il voto. Quanto ai candidati alla segreteria regionale, siamo lontani dalla scrematura dei nomi. I più citati sono i consiglieri regionali Francesco Russo e Francesco Martines, la segretaria triestina Conti e il vicesindaco udinese Alessandro Venanzi, il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi. —

Verso la Capitale europea della Cultura

LE ORIGINI

Condivisione

Secondo le regole di assegnazione del ruolo di "Capitale europea della cultura", nel 2025 il titolo sarebbe dovuto andare a una città tedesca (Chemnitz) e a una città slovena. Nel 2019 Nova Gorica ha deciso di presentare la propria candidatura, gemellata con la Gorizia d'oltreconfine, per dare un'identità transfrontaliera a tutto il progetto. Si è trattato della prima collaborazione a un evento d'ampio respiro fra le due città.

IL TITOLO

Onore biennale

Quello di capitale europea della cultura è un titolo onorifico conferito ogni anno a due città appartenenti a due diversi Stati membri dell'Unione Europea. L'iniziativa ha lo scopo di tutelare la ricchezza e la diversità delle culture presenti in Europa, valorizzare le caratteristiche culturali comuni ai popoli europei e promuovere il contributo della cultura allo sviluppo. Grande successo ha avuto l'edizione di Matera.

LA FIRMA

In Transalpina

Il 25 maggio 2019 i sindaci delle due città di Gorizia e Nova Gorica hanno firmato in piazza Transalpina/Trg Evrope l'accordo per la candidatura congiunta a Capitale europea della Cultura 2025. Con quella firma il sindaco sloveno Klemen Miklavič e quello italiano Rodolfo Ziberna, siglarono un patto di cooperazione in uno dei luoghi simbolo della Cortina di ferro. A fine 2020, la vinsero la scommessa (in foto l'esultanza).

Mostre, performance ed eventi: prende forma il calendario di Go!2025

Fra il Tesoro del Duomo e l'installazione dedicata a Kosovel e Michelstaedter
Ma ci sarà spazio anche per un'invasione di clown e per una cena da Guinness

Alex Pessotto

Cosa ci si deve attendere da una Capitale europea della Cultura? La mente non può non correre agli importanti obiettivi raggiunti da Matera nel 2019. Le aspettative, insomma, sono elevate anche per Gorizia-Nova Gorica. Che cosa avremo? Spettacoli, mostre ed eventi vari. Nel concreto, però, chi potremo applaudire? In altre parole, quali appuntamenti sono già in cartellone? Da qui a sabato 8 febbraio 2025 manca un bel po'. Sarà quello il momento d'inaugurazione della Capitale. Non si tratta di una giornata casuale: l'8 febbraio, nel Paese d'oltreconfine, si celebra la Giornata della cultura. In quella data, nel 1849, moriva France Prešeren, il massimo poeta sloveno; ma nel 1888 nasceva Giuseppe Ungaretti, ed è ben noto il suo legame con il territorio dove ha combattuto nella Prima guerra mondiale.

Di sicuro la grande mostra pensata per il 2025 sarà quella sul Tesoro del Duomo. L'esposizione avrà come sede ospitante il Museo di Santa Chiara. Per realizzarla ci sarà una collaborazione tra i Comuni di Gorizia, Nova Gorica ed Aquileia, la Regione, l'Erpac, la Fondazione Carigo e l'Arcidiocesi di Gorizia. Certo, chi si aspettava che in occasione di Go!2025 la Gioconda giungesse sulle rive dell'Isonzo dovrà andare al Louvre e chi avrebbe preferito la Primavera di Botticelli non potrà evitare il viaggio agli Uffizi. L'iniziativa, invece, permetterà di ammirare i materiali appartenenti ad alcuni arcivescovi di Gorizia, gli oggetti legati alla liturgia e altro ancora. Al di là di questa, non mancheranno ulteriori mostre: al momento non sono state comunicate, ma l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil qualche anticipazione l'ha fornita (si veda l'intervista a destra).

L'ATTESA
IL MOMENTO DELL'INAUGURAZIONE È FISSATO PER L'8 FEBBRAIO 2025

> Fra le date di avvicinamento gli Editors in settembre E a ottobre arriva Patti Smith

> In previsione sul ponte di Salcano il pianoforte di Gadjiev. L'esibizione corale in un vigneto del Collio

Più vicino nel tempo c'è il concerto degli Editors. La loro esibizione, annunciata lo scorso aprile, si terrà alla Casa Rossa, sabato 2 settembre prossimo e vuole essere una sorta di primo test per la città. Del resto non si può trascurare la grande Patti Smith che, sempre alla Casa Rossa, sarà sul palco giovedì 5 ottobre con ingresso gratuito. Saranno proprio queste due serate a scandire la marcia di avvicinamento alla Capitale europea della Cultura assieme ad altri appuntamenti che verranno via via calendarizzati.

In fondo, nel 2025 ci sarà un'overdose di iniziative. Basti ricordare che gli ultimi bandi triennali della cultura indetti dalla Regione domandavano di indicare la "coerenza del progetto con le finalità della legge regionale 8 novembre 2021, n. 19 (Disposizioni per il sostegno di Go!2025)". Va da sé che le associazioni finanziate dovranno approdare con i loro progetti anche nel capoluogo isontino e in area transfrontaliera. Uno di questi progetti, il Piccolo Opera Festival, ha allora già costituito la Go!Borderless Orchestra, compagine formata da musicisti italiani e sloveni, nata dalla collaborazione tra più realtà. Alla stessa maniera, Go!2025 vedrà la realizzazione di una performance dal titolo "Borderless body-Corpi senza confini" e, per entrare a far parte del suo cast, al teatro Nazionale sloveno di Nova Gorica si sono presentati 50 ballerini.

"Borderless body" è uno degli eventi inseriti nel *Bid Book*, il documento che la commissione ha esaminato prima di assegnare la vittoria a Gorizia-Nova Gorica. Spesso questo documento è stato definito una Bibbia: ciò che contiene dovrà quindi venir rispettato. È nelle sue pagine, allora, che troviamo molti eventi che nel corso del 2025 vedranno la luce. Ecco che in giugno, sul ponte di Salcano, ci sarà un concerto del pianista goriziano Alexander Gadjiev, secondo premio all'ultimo concorso Chopin di Varsavia. Ma nello stesso mese le due città ospiteranno pure un torneo di calcio balilla e una invasione di clown per divertire bimbi e famiglie. Davvero, però, di eventi ce ne saranno a decine: da gennaio 2025 a Branik/Rifembergo è prevista un'installazione audiovisiva e una serie di proposte varie per scoprire i pipistrelli. Sì, proprio per scoprire i pipistrelli. Per settembre è poi atteso un concerto corale in un vigneto del Collio sloveno. Ancora, nel *Bid Book* si legge di una installazione che verrà dedicata a Srečko Kosovel e a Carlo Michelstaedter come di una «divertente serie di duelli drammatici» racchiusi nel titolo "Basaglia's celebrity Deathmatch", in omaggio al grande psichiatra. E, ancora, avremo una retrospettiva sul pittore Zoran Mušic e un "Testa a testa con Messerschmidt", una celebrazione del folle scultore, visto che la Fondazione Coronini è l'unico museo in Italia a possedere due delle sue "teste di carattere".

Di esempi, poi, se ne potrebbero fare molti altri. Uno per tutti: l'organizzazione della cena più grande di sempre con la speranza di finire nel Guinness dei primati.—

I FULCRI DELLA KERMESSE

L'epicentro alla Transalpina Casa Rossa, luogo di concerti

Francesco Fain

Piazza della Transalpina l'epicentro istituzionale. Casa Rossa la *location* ideale per i concerti. E, restando all'aperto, l'opportunità offerta dagli spazi (sterminati) dell'autoporto gestito dalla Sdag.

Valorizzare ciò che già si ha, utilizzando meglio, e di più, strutture oggi poco sfruttate. La Capitale europea 2025 porta con sé anche un ripensamento della logistica nel comparto culturale. In questo senso, illuminante è la lettura del Documento unico di programmazione (Dup) appena adottato dalla Giunta comunale di Gorizia. Il teatro comunale "G. Verdi", dopo alcuni interventi di miglioramento nell'ambito dei consumi energetici e della sicurezza antincendio, si rinnoverà con nuove attrezzature sceniche per rispondere a quelle che saranno le maggiori richieste di utilizzo in vista del 2025. «Importante - dettagliano il sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti - sarà il ruolo di questo teatro quale punto di riferimento culturale per la città, grazie alle stagioni artistiche proposte alla cittadinanza e che potrà divenire realtà sempre più aperta e in costante dialogo con il territorio».

Continuerà lo sfruttamento turistico di alcuni dei percorsi che consentono di approfondire la conoscenza di importanti pagine della città, per esempio il percorso dei Borboni, che va da Villa Coronini passando per palazzo Strassoldo sino al monastero di Castagnavizza, in Slovenia, dove riposano i resti mortali di numerosi appartenenti alla famiglia reale di Francia.

Altro centro propulsore di cultura sarà, indiscutibilmente, il Museo di Santa Chiara che - spiega l'assessore Fabrizio Oreti - «ha rappresentato e rappresenta un impegno importante per questa amministrazione, per le sue forti potenzialità di sviluppo del settore turistico e culturale goriziano». Dalla sua riapertura,

L'assessore Anzil anticipa i progetti della Regione per richiamare turisti da tutta Europa

Da Ungaretti a van Gogh, Gauguin e Monet «Così scriviamo un Nuovo Rinascimento»

L'INTERVISTA

STEFANO BIZZI

Un'iniziativa legata a Giuseppe Ungaretti e una mostra ispirata al tema del confine con opere di artisti del calibro di van Gogh, Gauguin e Monet. Sono due delle idee su cui sta lavorando la Regione in vista di Go!2025. A rivelarlo è il vicegovernatore e assessore alla Cultura Mario Anzil.

Assessore Anzil, cosa si aspetta dalla Capitale europea della Cultura 2025?

«Mi aspetto una grande vivacità culturale, soprattutto per Gorizia, che ne sarà l'epicentro, ma anche da tutta la regione. Mi aspetto un grande afflusso di persone da tutta Europa, persone interessate a conoscere la nostra terra, la nostra tradizione, la nostra storia, ma anche la nostra offerta culturale».

Con tutto il rispetto per i grandi artisti locali e per il Tesoro del Duomo, non crede che per attrarre tanta gente ci vorrebbero almeno tre o quattro nomi internazionali di ampio respiro?

«Penso di sì, ma più che per fare da richiamo, per fare delle Gorizie un centro culturale: un "Nuovo Rinascimento" impone necessariamente la vivacità culturale di un territorio; impone necessariamente che in un determinato luogo operino, vivano, respirino, si relazionano tra loro artisti che vanno dall'artigiano, dove il termine è elogiativo, ai grandi della terra».

Il ministro Sangiuliano si era già speso dicendo che avrebbe sponsorizzato il 2025, vi siete sentiti?

«È stato recentemente da noi e abbiamo parlato a lungo di Gorizia sia con lui, sia con i suoi collaboratori. Ha confermato il grande interesse nei confronti di Gorizia e sarà di supporto affinché il contenuto culturale di questa stagione di rinascita sia adeguata alle aspettative e alle sfide che ci prefiggiamo».

LE IMMAGINI
SCORCIO DI GORIZIA; "IL SEMINATORE" DI VAN GOGH; MARIO ANZIL

«È ora di far mutare significato alla parola confine. La relazione fra dimensione universale e locale»

C'è qualcosa che lei vorrebbe portare?

«Ci sono due temi su cui stiamo ragionando, adesso però è prematuro parlarne. Rivesto questo ruolo da poco e i primi mesi servono per osservare. In questo caso però la sfida è talmente ravvicinata che il tempo per imparare è molto poco e bisogna agire subito, per cui già stiamo immaginando alcune iniziative. Una è legata alla presenza di Ungaretti sul Carso durante la Prima guerra mondiale e alla pubblicazione della prima raccolta di poesie, "Il porto sepolto", a Udine. Da lì si può partire per coinvolgere una serie di artisti. L'altra è una grande mostra che possa coinvolgere i più grandi pittori della storia sul tema del confine. Credo che la parola *confine* sia molto affascinante e che sia ora di farle cambiare significato».

Genova propone 5 minuti da soli con un van Gogh: la formula permette esclusività di visione e semplifica l'organizzazione. Potrebbe essere replicata per Go!2025?

«A me non dispiacciono le mostre composte da una sola opera. In Polonia c'è un castello con un quadro di Leonardo, solo per quello ha un flusso di turisti impressionante. Non dovessimo riuscire nell'idea che abbiamo, che in qualche modo riguarderà anche van Gogh, ma anche Gauguin e anche Monet, ci si può pensare».

Detto di questa grande mostra sui confini e di Ungaretti, in questo contesto come si potrebbero valorizzare i nomi locali?

«L'obiettivo è proprio questo: ci deve essere una relazione tra la nuova dimensione universale e la dimensione locale. Gli artisti locali dovrebbero trarre ispirazione dai grandi nomi per poter dialogare con il mondo. Noi pensiamo di restituire questa città alla sua dimensione locale, per poi proiettarla a livello internazionale».—

nel dicembre del 2011, il Museo si è definito, infatti, come «nuovo e importante spazio espositivo collocato in pieno centro, possibile sede di proposte culturali di livello.»

Palazzo De Grazia si configura, invece, come una delle sedi più belle a cui possono aver accesso le associazioni goriziane per la realizzazione delle loro iniziative, come testimoniato dalle oltre 50 iniziative svolte nel corso di dodici mesi. Obiettivo, dunque, per i prossimi mesi sarà proseguire nello sfruttamento del piano nobile quale luogo aperto alle attività culturali nell'ottica di giungere poi alla creazione di un sistema di gestione e fruizione sempre più affinato.

C'è, poi, la partita degli spazi esterni. E la novità (autentica) è costituita dal possibile utilizzo degli spazi dell'autoporto. È stato proprio questo il cuore dell'argomento che ha visto seduti al tavolo di confronto il Comune e la Sdag. Hanno convenuto come la struttura potrà, certamente, esser utilizzata come stazione di parcheggio con delle navette che porteranno direttamente i visitatori in centro al fine di permettere alla città di respirare visto che con i tanti eventi che ci saranno sarà necessario avere un polmone logistico. Ma ancor più importante è stata la disponibilità nel mettere al servizio del territorio l'area per grandi eventi culturali e turistici visto che ci sarebbe un grande spazio adeguato per ospitarli con un maxi-parcheggio già predisposto: il tutto, a due passi da Gorizia.

FABRIZIO ORETI
ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI GORIZIA

Il teatro Verdi sarà oggetto di miglioramenti La cornice di Palazzo De Grazia

Il piazzale di Casa Rossa, ovvero una delle porte di accesso e uscita più importanti di Gorizia, al confine con la Slovenia, sarà la "casa" dei concerti. Verrà sottoposta a un intervento che cambierà estetica e funzionalità anche in vista di Go!2025. Il costo complessivo dell'intervento è di 1,5 milioni di euro, una somma che deriva dalla revisione del progetto per la costruzione di un parcheggio multipiano nel mercato all'ingrosso di via Boccaccio che, data la riduzione dei costi, ha consentito di indirizzare fondi verso altri lavori previsti a Gorizia.—

SANTA CHIARA

Il patrimonio

Palazzo seicentesco, appartenuto all'ordine delle Clarisse, di recente restaurato e trasformato in museo: è Santa Chiara, lo spazio destinato a ospitare la mostra sui Tesori del Duomo. Vi si può ammirare il particolare sistema seicentesco di travi e pilastri in legno, unico esempio per la città di Gorizia, elementi lapidei, setti murari e particolari pavimentazioni in pietra.

IL CIMITERO EBRAICO

Riqualificazione

In concomitanza con i lavori di preparazione alla Capitale della Cultura del 2025, la Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia ha avviato un progetto per la riqualificazione del cimitero ebraico di Gorizia: rimasto in territorio jugoslavo dopo la Seconda guerra mondiale, il cimitero è testimonianza preziosa della comunità ebraica goriziana almeno dal 1300. Vi riposa Carlo Michelstaedter (foto: la statua in via Rastello).

CORONINI CRONBERG

La residenza

La Villa Coronini Cronberg è gestita da una Fondazione, secondo le volontà del conte Guglielmo Coronini Cronberg. Ultima dimora del re di Francia Carlo X di Borbone, il Palazzo Coronini racchiude nella sua storia e nelle sue collezioni l'essenza stessa dello spirito mitteleuropeo che contraddistingue il territorio goriziano, configurandosi come uno dei siti storico-artistici più importanti della Regione.

Il progetto in Friuli Venezia Giulia

IL BILANCIO

Patentino per smartphone a 5.600 ragazzi

Ben 120 le scuole coinvolte nell'iniziativa gestita da Media educazione comunità col supporto di Regione e Fondazione Friuli

Alla secondaria di primo grado Giuseppe Lozer a Torre di Pordenone

UDINE

Cinquemilaseicento ragazzi coinvolti, 2.800 genitori, 1.200 insegnanti e 120 scuole. Tutte secondarie di primo grado, cioè scuole medie. Sono le dimensioni che ha raggiunto, a tre anni dall'avvio, il progetto sul Patentino per lo Smartphone, lanciato e gestito dall'associazione Media educazione comunità con il supporto della Regione, della Fondazione Friuli e la collaborazione dell'Isis Magrini-Marchetti di Gemona.

Non è un caso se il bacino si concentra nelle scuole medie. È in quella fase del proprio percorso formativo, quella che va dagli 11 ai 14 anni, che la maggior parte dei ragazzi diventano proprietari del primo smartphone. Un incontro al quale possono arrivare preparati dal punto di vista tecnico, avendo imparato a "smanettare" su telefonini e tablet di genitori o fratelli e sorelle, ma più esposti ai rischi di sovraesposizione e malessere digitale. Da qui l'idea del patentino, gli incontri formativi dedicati agli insegnanti, le dieci ore di modulo nelle scuole, nell'ambito dei programmi didattici di educazione civica, gli incontri con i genitori, le cerimonie di consegna, occasione di confronto anche con le istituzioni locali.

L'obiettivo? Promuovere un utilizzo dello smartphone e un accesso alla rete più consapevoli e condivisi con le famiglie, partendo dalla scuola. «Non è un progetto di educazione frontale, ma un canale di comunicazione aperto con i ragazzi e le loro famiglie».

Il coordinatore regionale dei progetti di Mec Giacomo Trevisan descrive così il progetto, che ha raggiunto e superato l'asticella fissata in partenza, quella delle 100 scuole, e ora è diventato un punto di riferimento anche fuori regione. «In questi giorni – fa sapere infatti Mec – ci stanno giungendo numerose richieste per aderire al progetto anche da parte di altre regioni italiane, tra cui il Veneto, la Lombardia, il Lazio, la Sicilia, oltre che da San Marino».

Ma il patentino à già stato "esportato" in Trentino Alto Adige, partendo lo scorso anno da Trento per poi raggiungere, da quest'anno, anche la provincia di Bolzano, dove si svilupperà in lingua tedesca. Traduzione in vista anche in sloveno, per produrre materiali didattici a favore delle scuole della minoranza in regione.

Il patentino, come detto, è il frutto di un piano formativo di 10 ore, nelle quali vengono affrontati tutti i principali argomenti necessari per l'uso consapevole dei media digitali. Un quiz e un test finale concludono il percorso, consentendo di stilare una valutazione. Novità dell'ultimo anno, da maggio è stato varato anche il Patentino per genitori digitali, come «preziosa occasione di promozione del benessere digitale in famiglia, approfondimento e aggiornamento sul delicato tema dell'educazione nell'era di Internet». L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di 400 genitori, sarà proposta anche il prossimo anno. —

LA TESSERA
È STATA CONSEGNATA A TUTTI I PARTECIPANTI

La collaborazione dell'Isis Magrini-Marchetti di Gemona

5.600	120	260	1.200	2.600
STUDENTI	SCUOLE	CLASSI	DOCENTI	GENITORI

GORIZIA	GRAZIADIO ISAIA ASCOLI	UDINE	PACIFICO VALUSSI
GORIZIA	VITTORIO LOCCHI	UDINE	G.MARCONI-E. BELLAVITIS
LUCINICO	LEOPOLDO PERCO	RUDA	CECILIA DEGANUTTI
CORMONS	GIOVANNI PASCOLI	FORNI DI SOPRA	MARCO DAVANZO
FOGLIANO REDIPUGLIA	FILIPPO CORRIDONI	AMPEZZO	MARCO DAVANZO
GRADISCA D'ISONZO	FRANCESCO ULDARICO DELLA TORRE	VILLA SANTINA	N. GRASSI
MARIANO DEL FRIULI	MARIANO DEL FRIULI	URSININS GRANDE	ENRICO URSELLA
ROMANS D'ISONZO	GIUSEPPE FERDINANDO DEL TORRE	POVOLETTO	JACOPO PIRONA
RONCHI DEI LEGIONARI	LEONARDO DA VINCI	FAEDIS	VIA PRANUF
SAN CANZIAN D'ISONZO	DANTE ALIGHIERI	FAGAGNA	DIVISIONE JULIA
STARANZANO	DANTE ALIGHIERI	AQUILEIA	PIO PASCHINI
PORDENONE	GIUSEPPE LOZER	FIUMICELLO	UGO PELLIS
PORDENONE	PIER PAOLO PASOLINI	GEMONA DEL FRIULI	PIERLUIGI CAPPELLO
MANIAGO	GUGLIELMO MARCONI	ARTEGNA	GUARNERIO D'ARTEGNA
VIVARO	VIVARO	GONARS	TITA MARZUTTINI
PORDENONE	EX TERZO DRUSIN	LATISANA	CESARE PELOSO GASPARI
PORDENONE	CENTRO STORICO	TALMASSONS	IPPOLITO NIEVO
AVIANO	PADRE MARCO D'AVIANO	LESTIZZA	DOMENICA FALESCHINI
BRUGNERA	ANTONIO CANOVA	MAJANO	LEONARDO ANDERVOLTI
CASARSA DELLA DELIZIA	ENRICO FERMI	FORGARIA NEL FRIULI	VIA VAL
CHIONS	ITALO SVEVO	PALAZZOLO DELLO STELLA	CAVOUR
PRAVISDOMINI	SEZ.STACCATA	MUZZANA DEL TURGNANO	GIULIO ANDREA PIRONA
CORDENONS	LEONARDO DA VINCI	MARANO LAGUNARE	VESPUCCI
CORDOVADO	IPPOLITO NIEVO	CARLINO	MEDIA STATALE
SESTO AL REGHENA	ENRICO FERMI	PALMANOVA	PIETRO ZORUTTI
MONTEREALE VALCELLINA	GIOVANNI XXIII	ARTA TERME	ARTA TERME
CLAUT	GIOVANNI PASCOLI	PALUZZA	ANGELO MATIZ
PASIANO DI PORDENONE	CARDINAL CELSO COSTANTINI	BUTTRIO	IPPOLITO NIEVO
PORCIA	GIACOMO ZANELLA	PAVIA DI UDINE	CATERINA PERCOTO
PRATA DI PORDENONE	GIUSEPPE UNGARETTI	PRADAMANO	IPPOLITO NIEVO
SACILE	BALLIANA - NIEVO	PREMARIACCO	IPPOLITO NIEVO
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	POMPONIO - TOMMASEO	REMANZACCO	IPPOLITO NIEVO
SPILIMBERGO	BERNARDINO PARTENIO	RIVIGNANO	GUGLIELMO MARCONI
MEDUNO	ANTONIO ANDREUZZI	SAN DANIELE DEL FRIULI	PELLEGRINO DA SAN DANIELE
TRAVESIO	AUGUSTO LIZIER	RAGOGNA	ALDO MORO E LA SUA SCORTA
VALVASONE-ARZENE	ERASMO DA VALVASON	SAN GIORGIO DI NOGARO	NAZARIO SAURO
ZOPPOLA	DANTE ALIGHIERI	PORPETTO	GIOVANNINO GUARESCHI
TRIESTE	SAVIO - MANZONI	TORVISCOSA	IV NOVEMBRE
TRIESTE	FRANCESCO RISMONDO	COSEANO	GIUSEPPE UNGARETTI
TRIESTE	GUIDO CORSI	TAVAGNACCO	EGIDIO FERUGLIO
TRIESTE	MUZIO DE TOMMASINI	RESIA	RESIA
TRIESTE	GIANCARLO ROLI	MOGGIO UDINESE	GIORGIO ERMOLLI
TRIESTE	ROLI (SUCCURSALE)	TRICESIMO	GIOVANNI XXIII
DOLINA	FULVIO TOMIZZA	REANA DEL ROJALE	ALCIDE DE GASPERI
TRIESTE	ITALO SVEVO	UDINE	COLLEGIO UCCELLIS
TRIESTE	GIUSEPPE CAPRIN	CIVIDALE DEL FRIULI	PAOLO DIACONO
TRIESTE	MARIO CODERMATZ	PONTEBBA	ARTURO ZARDINI
TRIESTE	PIETRO ADDOBATI	TARVISIO	GIOVANNI XXIII
TRIESTE	GUIDO BRUNNER	UDINE	ENRICO FERMI
TRIESTE	LIONELLO STOCK	UDINE	GIOVANNI ELLERO
DUINO-AURISINA	CARLO DE MARCHESETTI	UDINE	ALESSANDRO MANZONI
MUGGIA	NAZARIO SAURO	CIVIDALE DEL FRIULI	ELVIRA E AMALIA PICCOLI
DOLINA	SIMON GREGORČIČ	CODROIPO	GIUSEPPE BIANCHI
UDINE	GIAN BATTISTA TIEPOLO	VARMO	ITALO SVEVO

WITHUB

IL COORDINATORE

«I genitori devono imparare a dialogare senza essere spie»

Trevisan: con la pandemia il tempo passato in rete è aumentato

L'INTERVISTA

RICCARDO DE TOMA

«Non ci piace lanciare allarmi o demonizzare gli strumenti, anche se con la pandemia il tempo passato in rete è sicuramente aumentato. E con il tempo anche i rischi». Giacomo Trevisan parla da un osservatorio ravvicinato sui rischi da sovraesposizione digitale. È infatti il coordinatore regionale dei progetti di Mec (Media educazione comunità). Progetti come il patentino per lo smartphone e lo sportello Cyberbullismo e benessere digitale. Mettere sul piatto il titolo a effetto sarebbe facile, in un periodo in cui le cronache abbondano di bravate social, challenge distruttive o autodistruttive, chat che diventano amplificatori di odio. Ma Trevisan evita toni apocalittici: «Il rischio di malessere digitale aumenta – spiega – ma aumenta anche il livello di consapevolezza delle famiglie e dei ragazzi stessi».

Già in prima media i ragazzi parlano di un utilizzo superiore alle sei ore

La sensazione è che il tempo passato sui cellulari e in rete continui ad aumentare. È così?

«Non so se continui ad aumentare, ma è sicuramente tanto e sono i ragazzi stessi che parlano di un uso eccessivo. Le posso dire che già in prima media almeno uno o due ragazzi per classe ci parlano di un utilizzo superiore alle sei ore, sicuramente deleterio».

Esiste un limite orario che non andrebbe superato?

«È un parametro non legato alle ore, ma alla qualità della vita. Si parla di dipendenza digitale quando c'è un impatto sullo svolgimento delle normali attività: se non si trova il tempo per studiare, se non si non fa sport, non si coltivano hobby, si esce poco con gli amici, se si manifesta più nervosismo, se si utilizza di nascosto il cellulare o si mente per farlo».

Casistiche nelle quali moltissime famiglie si riconosceranno...

«Stiamo parlando di segnali: se sono ripetuti, o concomitanti, siamo di fronte a un rischio di sovraesposizione. Rischio di cui molte volte i ragazzi sono i primi ad essere consapevoli: un ragazzino delle medie mi ha confidato di stare connesso più di otto ore al giorno e che questo lo faceva star male, che spesso si sentiva depresso, inadeguato, bersaglio di insulti e critiche. Ma nello stesso tempo incapace di "staccare"».

Cosa possono fare i genitori?

«Spesso non hanno gli strumenti. Da questa consapevolezza nasce la scelta di estendere il patentino ai genitori, ai quali dedichiamo un incontro formativo per spiegare le possibili strategie e presentare uno schema di contratto genitori-figli, un documento da discutere assieme ai figli, per condividerlo e firmarlo. Il messaggio? Accompagnare l'utilizzo del cellulare all'assunzione di regole condivise e di una presa di responsabilità».

Il progetto sul patentino riguarda la prima, cioè la prevenzione. Lo sportello cyberbullismo vi chiama in causa anche sul dopo: quali le "patologie" più diffuse?

«L'utilizzo precoce del cellulare nasconde rischi anche su terreni apparentemente meno pericolosi come i gruppi WhatsApp, spesso causa di conflitti, aggressioni, disagi relazionali. Un fenomeno diffuso è anche quello delle challenge: spesso sono sfide divertenti o benefiche, ma a volte, come ci dice la cronaca, possono degenerare in aggressioni, risse, autolesionismo. Il problema di fondo è che i social ci espongono a una pressione maggiore, alla quale è difficile essere preparati, soprattutto tra i più giovani e quando la rete ci pone modelli di riferimento troppo alti, ad esempio in campo estetico. Da questo derivano ansia, mancanza di autostima, rischio di disturbi alimentari, soprattutto tra le ragazze. Anche per questo è importante che i ragazzi non vengano lasciati soli: non per spiarli, ma per aiutarli a dialogare. Gli incontri nelle scuole di dicono che i ragazzi bisogno di aprirsi e di esprimersi su questi temi, di essere accompagnati per poter diventare autonomi e stimolare i giusti anticorpi». —

L'ambiente e lo smaltimento

Nasce il primo impianto che sterilizza i rifiuti sanitari a rischio infettivo

Sorge a Remanzacco e fa capo alla Ecofarm del Gruppo Luci: può trattare 600 tonnellate l'anno

Lucia Aviani / REMANZACCO

È il primo impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo attivato in Friuli Venezia Giulia: sorge a Remanzacco e fa capo alla Ecofarm, azienda del Gruppo Luci, che inaugurerà e presenterà ufficialmente la struttura oggi, lunedì, con una cerimonia in programma per le 12.

L'innovativo sistema messo a punto – improntato al principio della prossimità territoriale, dunque della massima sostenibilità possibile – consente di trasformare il materiale di scarto sanitario catalogato appunto come rischioso in rifiuto non pericoloso, limitando nel contempo gli impatti ambientali degli smaltimenti nel settore.

«I conferimenti si ridurranno, infatti, e di conseguenza calerà drasticamente il numero di trasporti», spiega il presidente del Gruppo Luci, Adriano Luci, che presenzierà all'evento insieme a numerose autorità istituzionali, a cominciare dal sindaco

Oggi l'inaugurazione con l'esame dei risultati sulle emissioni nell'atmosfera

di Remanzacco Daniela Briz e dall'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi. «L'era Covid – sottolinea Luci – ha posto in evidenza gravi criticità nella gestione di questa tipologia di rifiuti: ci sono stati periodi in cui non si sapeva più dove smaltirli, essendo le strutture in overbooking. L'impianto di sterilizzazione, che si sviluppa su un'area di 3 mila metri quadri ed è autorizzato al trattamento di 600 tonnellate di materiale sanitario all'anno, permetterà di ampliare le attività di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti sanitari, facendo leva, come detto, sull'attuazione del principio di prossimità raccomandato dalle direttive per la gestione dei rifiuti, finalizzate a incentivare i trattamenti nei pressi dei luoghi di produzione».

La Ecofarm del gruppo Luci e una immagine dell'impianto che sarà inaugurato oggi a Remanzacco

Il servizio sarà interamente gestito da Ecofarm, dalla raccolta fino al conferimento finale. Nell'insieme, dunque, un meccanismo virtuoso, che promuoverà l'attuazione di processi attenti a ridurre gli impatti ambientali, in un'ottica di economia circolare: sarà infatti possibile rendere sostenibili i costi di trattamento, «i quali ricadono anche sui clienti finali», ricorda Paride Luci, presidente di Ecofarm, chiarendo poi che i rifiuti prodotti dalla sterilizzazione verranno destinati al recupero energetico negli impianti di termovalorizzazione o impiegati per la produzione di combustibile solido secondario, dunque non più smaltiti.

«Grazie alle diverse competenze e alla sinergia tra le aziende del Gruppo – rimarca Paride Luci – è stata affrontata a 360° la gestione delle emissioni dell'impianto, componente significativa da valutare per gli impatti a livello di odori e di eventuali aspirazioni di sostanze chimiche, al fine di un opportuno inserimento della struttura nel contesto territoriale».

Su questo aspetto fornirà dettagli specifici, oggi, lunedì, Silvia Rivilli, il cui intervento si affiancherà a quelli di Elena Iaiza, Enea Merlin e Mattia Gatto, il quale illustrerà i risultati analitici delle emissioni in atmosfera svolte per individuare eventuali pericolosità nelle componenti chimiche emesse. —

LE IDEE

LA SEPARAZIONE DEI POTERI E LE DIFFICOLTÀ DELLA RIFORMA

GIOVANNI BELLAROSA

Il dettame costituzionale della "separazione dei poteri" disegna, a presidio della democrazia, le competenze di ogni Istituzione e le garanzie per il loro esercizio.

I Parlamentari sono tutelati dall'articolo 68 con l'immunità per le opinioni e i voti dati e con il divieto di subire perquisizioni, arresti e intercettazioni se non autorizzate.

Molto estese sono le garanzie per la Magistratura, un ordine autonomo e indipendente (art. 104) che si autogoverna attraverso il Csm. L'articolo 90 tutela poi al massimo grado il Capo dello Stato che è irresponsabile per gli atti del suo mandato se non per alto tradimento o attentato alla Costituzione. Per il Governo invece gli articoli 92 e seguenti si soffermano sulla responsabilità, individuale e collegiale, politica (art. 94) e penale (art. 95), dell'esecutivo, prima che sulla tutela giudiziaria attraverso l'autorizzazione a procedere per i reati commessi nell'esercizio delle proprie funzioni (art.96).

La scelta è stata influenzata dalle vicende storiche che hanno sconsigliato i Costituenti di introdurre strumenti adeguati a garantirne la stabilità necessaria per governare efficacemente. L'Istituzione governativa è quindi la più debole, troppo condizionabile da parte della politica ed esposta alle azioni del potere giudiziario. Le conseguenze sono evidenti. La soggezione ai partiti è dimostrata dallo straripante numero di crisi di governo, 67 dal 1946 ad oggi, e dalla breve durata degli esecutivi. Ciò dipende dalla crescente influenza che quelli hanno assunto, certamente una prova di pluralismo democratico che tuttavia si è imposta in misura soverchiante. Neppure la profonda crisi del partitismo provocata da tangentopoli ha ripristinato l'equilibrio, dal momento che l'azione della magistratura ha colpito in modo ineguale le forze in campo: i primi venti anni del duemila non hanno modificato i rapporti ed è questo, dunque, il senso della decisa azione ora annunciata per dare al governo del Paese più forza attraverso una proposta di riforma costituzionale che ne assicuri stabilità e durata.

Il problema tuttavia che attraversa l'intero arco parlamentare è come attuarlo: la scelta infatti può risolvere o, al contrario, peggiorare la situazione. Va detto poi che l'elettorato italiano è soggetto a pulsioni che possono risultare incompatibili proprio con l'esigenza di stabilità, come avvenuto con la fiducia data nel 2018 ad un movimento basato sulla protesta e sull'antipolitica, del quale moltissimi elettori si sono presto pentiti. Giusto quindi che, dovendo scegliere il futuro istituzionale, la prudenza e soprattutto la trasparenza debbano essere massime. Poi, qualunque sarà la scelta, bisognerà fissare i contrappesi e gli equilibri.

Sull'altro versante, il tema della separazione tra potere esecutivo e ordine giudiziario coinvolge aspetti che non riguardano solo le Istituzioni ma anche i rapporti tra magistratura e politica, che toccano quindi anche il Parlamento e i suoi componenti. Ritenere che si possa garantire una separazione netta sarebbe illusorio. In altre parole se l'impegno di imparzialità e terzietà della magistratura è acclarato, è però palese che il passaggio di giudici al Parlamento e nelle file della politica attiva è un dato tutt'altro che infrequente negli ultimi decenni. Il tema quindi non è vietare o ignorare un fenomeno che va considerato legittimo per ogni cittadino, bensì quello di garantire in ogni modo e circostanza la corretta interrelazione e l'ininfluenza di una sfera rispetto all'altra.

All'origine l'Assemblea costituente affidò al Parlamento la messa in stato di accusa dei ministri e alla Corte Costituzionale il conseguente giudizio; successivamente però questo fu affidato alla giurisdizione ordinaria e al Parlamento il compito di autorizzarlo: così però la scelta originaria è stata vanificata perché i poteri vengono inevitabilmente a sovrapporsi: un problema che andrebbe affrontato. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.19
e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 21.44
e tramonta alle 5.50
Il Santo San Tommaso
Il Proverbio
Nûl lisêr di sere bòŋ timp si spère.
Nuvola leggera di sera bel tempo si spera.

I cantieri

Nelle immagini di archivio due distinti momenti di protesta organizzati a gennaio 2021 (a sinistra) e a novembre dello stesso anno dal Comitato di Paderno contro il forno crematorio

Appalto già affidato: si farà a Paderno il tempio crematorio

Il sindaco De Toni, che lo aveva giudicato un errore, non può fare marcia indietro
Giovedì un incontro a palazzo D'Aronco con i rappresentanti del Comitato

Cristian Rigo

Una data di inizio lavori ancora non c'è, ma il tempio crematorio si farà. E si farà a Paderno. Impossibile, per il Comune, fare marcia indietro. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha cercato di capire se ci fossero margini di manovra per svincolarsi dagli impegni presi dalla precedente amministrazione, ma l'opera è già stata affidata ed entro qualche mese dovrebbe essere allestito il cantiere.

Dopo un iter lungo e travagliato la gara si è conclusa a marzo con l'assegnazione del project financing al Raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) composto dalla Società italiana lampade votive elettriche spa di Firenze con mandanti Alde-righi Impianti srl, Stp Larinni Massimiliano e associati Snc e Crit srl. Il valore della concessione nel piano economico finanziario redatto dagli uffici di Palazzo D'Aronco ammonta a quasi 28,9 milioni di euro con i lavori a carico del vincitore della gara.

In campagna elettorale De Toni aveva giudicato un errore la decisione di spostare il tempio crematorio a Paderno e, nel caso in cui, come poi è avvenuto, non si sarebbe stata la possibilità di modificare i piani, aveva annunciato l'intenzione di valutare degli interventi di compensazioni. Promessa che il sindaco intende mantenere. Per questo motivo giovedì 6 luglio incontrerà i rappresentanti del comitato sorto per protestare contro la realizzazione del tempio a Paderno. «Voglio incontrarli per illustrargli la situazione», annuncia.

La precedente amministrazione aveva deciso di realizzare a Paderno il tempio per diversi motivi. Da un lato, il cimitero di San Vito, monumentale e vincolato dalla Soprintendenza secondo l'ex sindaco Pietro Fontanini «è privo degli spazi necessari a effettuare gli interventi di adeguamento dell'impianto attuale che è ormai obsoleto». Tanto che solo negli ultimi tre anni il Comune ha speso più di 600 mila euro per la manutenzione. E a Paderno c'è la possibilità di utilizzare la sala del commiato, realizzata dalla precedente amministrazione di centrosinistra e oggi completamente inutilizzata, operazione che, sempre a detta di Fontanini, consentirebbe «un notevole risparmio di soldi pubblici» e la possibilità «di gestire la crescente domanda di cremazioni».

Motivazioni che non avevano convinto il comitato che ha continuato la sua protesta fin dal primo bando pubblicato dal Comune nell'agosto del 2020 al quale però non aveva risposto nessuno. Il secondo bando era stato poi ritirato dagli stessi uffici comunali nel luglio 2021 dando seguito a un ricorso al Tar, vinto però dal Comune, di uno dei soggetti partecipanti. Quello affidato da poco è quindi il terzo bando pubblicato dal Comune concluso dopo un ricorso al Consiglio di Stato. Il vincitore dovrà farsi carico di un investimento iniziale di 3 milioni e 105 mila euro per la realizzazione del tempio e dovrà gestire l'impianto per 30 anni con un valore della concessione di 28 milioni e 909 mila euro.—

IL COMITATO

«Chiederemo in cambio più aree verdi»

Giovedì, alle 18, il Comitato di Paderno e Beivars, costituito per dire no al nuovo tempio crematorio nel cimitero di Paderno, sarà ricevuto dal sindaco Alberto Felice De Toni a palazzo D'Aronco. «Rispetto a quanto avvenuto durante la scorsa amministrazione – afferma Sandra Aristei – non siamo stati ignorati, ma ci hanno ricevuto nell'arco di un mese dall'invio della richiesta. Purtroppo siamo consapevoli che l'iter per il nuovo tempio crematorio è in una fase molto avanzata, e quindi non ci illudiamo su una sua possibile interruzione. Anche perché le penali, a carico del Comune, sarebbero piuttosto pesanti. Però abbiamo espresso la volontà che la comunità di Paderno abbia delle compensazioni per la realizzazione di quest'opera pubblica».

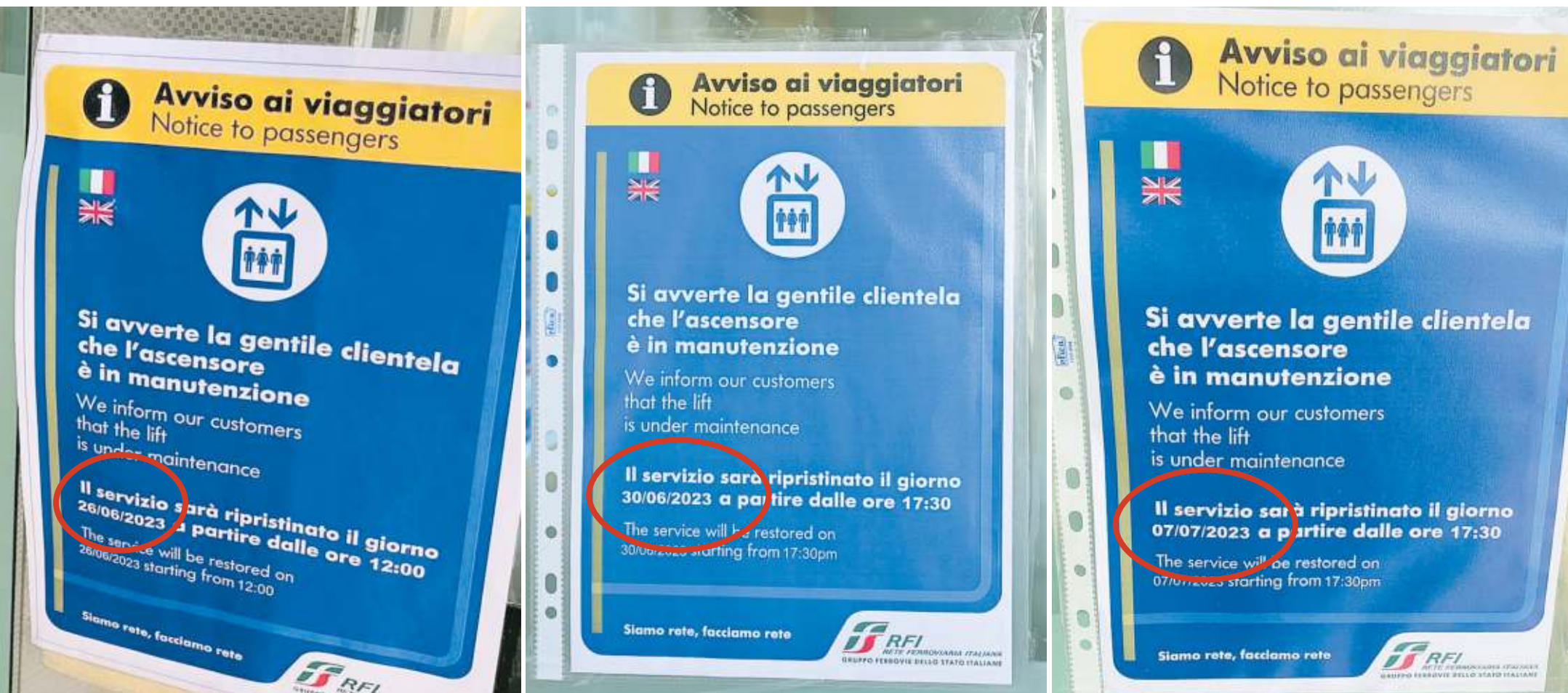
Il tema dell'incontro sarà proprio questo: capire cosa potrà dare il Comune ai residenti di Paderno. «Chiederemo maggiore verde pubblico, nuovi luoghi di aggregazione e una maggiore cura del centro sotto il profilo dell'arredo urbano – rende noto Aristei –. All'incontro capiremo cosa poter ottenere per il nostro territorio». — *(a. c.)*

PARCO FOTOVOLTAICO

A San Gottardo l'impianto Ifim

Oggi, alle 18, nel comprensorio Ifim di San Gottardo il gruppo Midolini inaugura un nuovo impianto fotovoltaico che andrà a sostituire l'obsoleta struttura di generazione di biogas sopra la dismessa discarica.

Negli ultimi decenni, diverse attività all'interno del territorio in oggetto, stanno trasformando la zona da un punto di vista tecnico-funzionale, morfologico e paesaggistico. Il comprensorio è stato, inizialmente, un sito di estrazione e lavorazione di materiali inerti. Successivamente, convertito per utilizzare energie rinnovabili a ridotto impatto ambientale, generando energie pulite e Arte a livello internazionale. Il nuovo impianto fotovoltaico (il secondo esattamente del comprensorio) disporrà di una potenza da 3.000 chilowatt, realizzato sopra la vecchia discarica (chiusa nel 2013) di San Gottardo, dalla società Ifim Srl, presieduta da Raffaella Midolini. La produzione annua sarà di circa 3.800.000 chilowatt/ora, sufficienti al fabbisogno di circa 1.000 famiglie. Si prevede nell'arco di 24 anni un risparmio di 7.500 tonnellate di petrolio e una emissione evitata nell'atmosfera di CO_2 pari a 45 mila tonnellate. — *(s.p.)*

I cantieri

LA STORIA INFINITA

Ascensori in stazione ancora fuori servizio Deciso un nuovo rinvio

Slitta la riattivazione degli impianti: «Venerdì 7 luglio»
L'assessore: «Inaccettabile. Va trovata una soluzione»

UN ASCENSORE FUORI USO
SOPRA GLI AVVISI CON LE DATE DEL 26 MAGGIO, 30 GIUGNO E 7 LUGLIO

Alessandro Cesare

Continua il "valzer" degli avvisi sugli ascensori della stazione ferroviaria e la riattivazione slitta ancora. Dopo l'ennesimo guasto, Rete ferroviaria italiana si era presa l'impegno di ripararlo entro il 26 maggio a mezzogiorno. Questo, perlomeno, quello che sosteneva il cartello affisso sulle porte degli ascensori al primo, al quarto e al quinto binario. Lo stesso giorno era comparso un nuovo avviso: il ripristino del servizio era spostato al 30 giugno. E venerdì ecco un nuovo aggiornamento: sulle porte degli ascensori la comunicazione ai viaggiatori sul ripristino del servizio riportava una data diversa, quella del 7 luglio alle 17.30. La causa di questo balzo in avanti, come ha reso noto Rfi, è l'indisponibilità a intervenire da parte della ditta che si è occupata della realizzazione degli ascensori, la lombarda Maspero. Solo quando i tecnici specializzati riusciranno ad arrivare in città il servizio potrà ripartire.

Una situazione che l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol, definisce «inaccettabile», pur non volendo esacerbare i toni. «Va trovata una soluzione, scagliarsi contro qualcuno ha poco senso in questo momento – ha detto l'assessore –. Siamo in contatto con Rfi e si sta studiando un modo per riuscire ad abbattere i tempi di intervento, creando una squadra pronta a risolvere i problemi in caso di emergenza. Detto questo – ha chiarito – va sottolineato come il Comune possa solo sollecitare Rfi, senza avere modo di intervenire con il proprio personale. Da parte nostra possiamo solo seguire l'evolversi della situazione e tentare di suggerire alcune strade da intraprendere».

Almeno fino al 7 luglio, quindi, i viaggiatori disabili che si trovano a transitare per la stazione di Udine, nel caso in cui debbano raggiungere un binario diverso dal primo, sono costretti a chiedere l'assistenza del personale specializzato per essere trasportati fino al treno. Anziani con le valige pesanti o mamme con i passeggini, invece, devono adattarsi e affrontare le scalinate.

Una vicenda, quella degli ascensori, cominciata male e proseguita peggio, visto che i lavori di costruzione sono durati quattro anni, dal 2019 al 2023, e che l'impianto ha funzionato solo i giorni dell'Adunata degli alpini di maggio. —

IL CASO BORGO STAZIONE

«L'accoglienza diffusa non serve È il solito bla bla del centrosinistra»

L'INTERVENTO

FRANCESCA LAUDICINA*

Ho letto il vostro articolo sulla situazione in Borgo Stazione il cui contenuto appare contro la politica comunale di centrodestra di questi ultimi cinque anni, come se il quartiere fosse diventato tale durante l'amministrazione Fontanini. In realtà, potrà sembrare strano, la cosa mi interessa poco perché so che non è così. Il problema nasce da un tempo ben più lontano ed è il risultato della superficialità dei politici di allora i quali hanno pensato che con le festicciole si potesse favorire l'integrazione, ma pure questo mi interessa poco poiché non saranno le accuse al centrosinistra ad aiutare questo quartiere.

Noi abbiamo provato ad arginare il problema con i mezzi a disposizione: abbiamo potenziato la presenza dei Vigili, adottato cani antidroga, abbiamo aderito al programma città sicure con l'Esercito, abbiamo intensificato i controlli amministrativi, fatto ordinanze, abbiamo tolto gli spazi verdi utilizzati per nascondere un altro tipo di erba, abbiamo sistemato il piazzale della Stazione e abbiamo in qualche modo favorito la presenza di giovani universitari per animare il Borgo… azioni interrotte dalla perdita delle elezioni.

Oggi torniamo a sentir parlare di accoglienza diffusa, ma qualcuno si ricorda Udine com'era cinque anni fa? Non si potrà mica pensare che la sistemazione di questi disperati si risolva mettendoli in appartamenti gestiti con modalità utili soprattutto a creare occasioni di impiego ad una particolare categoria di lavoratori? Il "problema" deve essere affrontato in modo integrato, il Comune da solo può fare ben poco, ma può agire per circoscriverlo. Come? Con un confronto continuo con le forze di polizia stimolando e facilitando la loro azione, perché purtroppo è vero che lo spaccio avviene senza alcun timore e favorisce l'uso di droga dei ragazzi più fragili. Il facile guadagno della vendita di droga, i piccoli furti, che garantiscono il bighellonare di molti migranti e le provocazioni nei confronti dei residenti ci obbligano a non abbassare la guardia. Il flusso dei migranti è così impetuoso che non basta la nobile idea di utilizzare l'istruzione per regolare il fenomeno, occorrono azioni concrete e non bla bla bla. Ora aspetto la bacchetta magica del sindaco De Toni, si presenti in consiglio comunale con proposte concrete ne discuteremo per il bene di Udine. —

**Capogruppo Lega Salvini in consiglio comunale*

Francesca Laudicina

«Forse ci si è dimenticati di quale era la situazione cinque anni fa»

La donna trovata morta a Fiume Veneto

La villetta in via Bassi in cui viveva la coppia è stata sottoposta a sequestro dal pm: sarà eseguito un sopralluogo per la ricerca di eventuali tracce FOTO BRISOTTO/ PETRUSSI

Fermato per omicidio Sequestrati anche i vestiti

Gli indumenti del marito saranno analizzati per ricercare eventuali tracce biologiche
Proseguono le indagini sulla morte di Laura Pin. Domani autopsia e interrogatorio

FIUME VENETO

L'indagine, ai suoi albori, sulla morte di Laura Pin, 74 anni, trovata esanime nel suo letto mercoledì dalle assistenti domiciliari, vivrà domani due tappe decisive: l'autopsia, per chiarire le cause del decesso, e l'interrogatorio dal gip, che deciderà se convalidare o meno il fermo di Severino Sist, 75 anni, indiziato dell'omicidio della moglie.

L'anziano si trova in carcere dalle prime ore di sabato. Oltre ai sigilli sulla villetta in via Bassi a Fiume Veneto, in cui la coppia di coniugi viveva, sono stati sequestrati anche i vestiti che indossava Sist al momento del fermo. Saranno sottoposti ad analisi per la ricerca di eventuali tracce biologiche. Per meglio precisare la dinamica sarà effettuato anche un sopralluogo nella casa, posta sotto sequestro.

Il pm Andrea Del Missier non vuole tralasciare alcun dettaglio. Da quando, giovedì, è arrivata ai carabinieri la segnalazione del medico di base, che ha richiesto un esame autoptico per stabilire le cause del decesso di Laura Pin, non essendo riuscito ad appurarle, gli accertamenti della procura sono partiti a spron battuto.

Dalla constatazione del decesso – mercoledì a mezzogiorno – era passato però già più di un giorno. E dalla data della morte, ancora di più, stando al primo esame del medico legale Antonello Cirnelli: il decesso dell'anziana potrebbe risalire almeno a martedì, se non addirittura al giorno prima. A fare chiarezza sul punto, però, ci penserà l'autopsia.

I carabinieri hanno sentito la cerchia più vicina alla coppia (familiari e figure di riferimento, come il medico di base) per ricostruire il contesto e i rapporti fra i coniugi. I sospetti degli inquirenti si sono addensati sul marito e acuiti durante l'interrogatorio per le contraddizioni nel suo racconto. Severino Sist ha spiegato i lividi con due cadute accidentali e ha riferito di non aver capito che sua moglie era deceduta.

Restano ancora molti punti da chiarire. Innanzitutto, qual è la causa della morte di Laura Pin. Ciò che emerso, finora, dalla ricognizione esterna della salma, è che l'anziana presenta su fronte e mento ematomi ed ecchimosi. Non sono stati trovati altri segni o lesioni sul corpo. Se fosse caduta dal letto – la prospettiva degli inquirenti – avrebbe riportato lividi anche altrove, non solo sul volto. La pensionata era costretta a letto da quasi un anno da una grave patologia, non riusciva a muoversi da sola. Gli ematomi su fronte e mento erano potenzialmente letali oppure no? Anche a questa domanda dovrà rispondere l'autopsia.

ANDREA DEL MISSIER
È IL SOSTITUTO PROCURATORE CHE CONDUCE LE INDAGINI

Il medico legale Antonello Cirnelli dovrà stabilire le cause del decesso dell'anziana di 74 anni Era costretta a letto

L'avvocato Antonino Di Pietro, difensore d'ufficio di Sist, è pronto a dare battaglia su più fronti. «Gli avevo consigliato di restare in silenzio all'interrogatorio, ma lo hanno convinto – ha sostenuto l'avvocato Di Pietro – e ha detto: "Voglio rispondere". Non ero d'accordo, così come non sono d'accordo sul fermo: presuppone un pericolo di fuga, la volontà di sottrarsi alle indagini. Ma non è il suo caso. Gli hanno sequestrato l'abitazione, non ha un posto in cui stare». Valutati gli atti dell'accusa, scatteranno le indagini difensive per ricostruire l'accaduto. A quanto risulta al legale, era la stessa inferma ad opporsi al ricovero in una struttura specializzata. Ad avviso del legale Sist «ha bisogno di essere curato, non di stare in carcere». La difesa intende chiedere l'autorizzazione a una visita psichiatrica, all'esito della quale potrebbe essere percorsa la strada dell'incidente probatorio sulla capacità dell'indagato. —

SANITÀ

Casi non gravi affidati ad esterni La protesta

I medici di medicina generale dello Snami (sindacato nazionale autonomo medici italiani) bocciano la decisione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale di appaltare un servizio di gestione dei codici minori afferenti al pronto soccorso a una cooperativa.

L'idea, nata per smaltire le lunghe code e allentare la pressione sulle altre attività del pronto soccorso, non convince e il presidente regionale dello Snami, Stefano Vignando, ha inviato via Pec all'Azienda e per conoscenza alla Regione una richiesta di accesso civico agli atti in riferimento a tutta la documentazione inerente il bando per "il Servizio medico specialistico e di gestione dei codici minori afferenti al pronto soccorso del presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia di Udine per un periodo di 6 (sei) mesi".

«Nell'affrontare le criticità note relative all'attività dei pronto soccorso – ha scritto Vignando – pare non sia mai stato preso in considerazione il coinvolgimento della Medicina generale nonostante specifiche norme pattizie vigenti permettano di ottenere lo stesso risultato previsto con l'atto in oggetto, ma con costi di molto inferiori visto che il trattamento economico dei medici di medicina generale non è libero professionale ma a tariffe cosiddette "sociali", calmierate, previste dagli accordin nazionali e regionali».

«La legge regionale 8 del 2022 – spiega il sindacalista – pone un limite economico alla remunerazione di professdionisti (pari a 50 euro all'ora) per i codici minori. Nonostante la legge, l'Asufc, affida invece il servizio a una cooperativa, al costo di 188 euro l'ora (da dividere tra i professionisti impiegati, che sono al massimo due), spendendo di più». —

IN VIA COLUGNA

A fuoco l'olio bollente: piano cottura in fiamme Una donna soccorsa

L'intervento dei vigili del fuoco ieri in via Colugna

Un incendio è divampato nella tarda mattinata di ieri in una abitazione in via Colugna a Udine. Una donna stava cucinando con dell'olio bollente che ha preso fuoco e le fiamme hanno intaccato il piano cottura. Una vicina, al piano superiore dove si è verificato il rogo, è stata colta da un lieve malore e sottoposta agli accertamenti medici degli operatori sanitari.

Le fiamme hanno provocato danni alla cucina e il fumo ha invaso le varie stanze della casa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine che hanno subito circoscritto l'incendio e l'ambulanza del 118 inviata dalla Centrale Sores di Palmanova. —

UN 72ENNE ERA SCOMPARSO DA VIA DEL TUNNEL

Trovato dopo 24 ore di ricerche

Dopo 24 ore di ricerca è stato trovato il 72enne uscito di casa in via del Tunnel, sabato alle 17, senza fare rientro. In via Friuli era stato allestito il posto di comando avanzato dei vigili del fuoco per il coordinamento delle ricerche, fatte scattare dai parenti, a cui ha preso parte la polizia locale. L'uomo è stato trovato a Martignacco, nei pressi del CittàFlora in buone condizioni.

Ieri sono state tolte le scritte "Dacia Arena" dallo stadio Friuli. Per la società bianconera e in attesa di una nuova denominazione commerciale l'impianto sarà "Udinese Arena"

Tolte le scritte Dacia dallo stadio Il Friuli diventa "Udinese Arena"

Dopo 13 anni interrotta la collaborazione con la casa automobilistica. Resta aperto il dibattito sul nome

Lo stadio Friuli torna ad essere solamente stadio "Friuli". Anzi no, per la società: diventa "Udinese Arena".

Da ieri sera le scritte "Dacia Arena" sono state rimosse. Come annunciato nei giorni scorsi, l'Udinese e la casa automobilistica del gruppo Renault, Dacia, dopo 13 anni di collaborazione, hanno deciso di dirsi addio. «In attesa di un nuovo partner commerciale – si legge su UdineseBlog – lo stadio presenta solamente il suo nome originale che campeggia all'ingresso della tribuna centrale».

Ma il nome "Friuli", simbolo potente e perenne di unione e di spirito identitario – per usare le parole del giornalista Ido Cibischino –, della forza del popolo friulano che si asciugava le lacrime per lanciarsi in un'immensa opera ricostruttiva dopo le devastazioni del terremoto, sarà appunto modificato in "Udinese Arena". La società ha fatto sapere che «a seguito della conclusione della partnership con il Gruppo Renault a partire da sabato scorso, e fino all'acquisizione della stessa da un nuovo partner, la denominazione commerciale dello stadio sarà Udinese Arena».

Un nome che continua a scontrarsi con quello storico dell'impianto che è, appunto, stadio Friuli. A ribadirlo è stato anche il sindaco Alberto Felice De Toni. «Il nome istituzionale è e rimarrà sempre stadio Friuli», ha ribadito la scorsa settimana il primo cittadino che però, contrariamente a quanto sostenuto dal suo predecessore Pietro Fontanini, apre anche alla denominazione commerciale: «Sappiamo che attribuire una denominazione commerciale è rilevante dal punto di vista della sponsorizzazione, ma – sottolinea – siamo sicuri che si riuscirà a trovare la giusta mediazione per far convivere la parte istituzionale e quella commerciale nell'intento di risolvere anche quelli che sono i contenziosi in essere». Per questo tra il sindaco e la società è cominciata una serie di incontri.

Dopo tredici anni sparisce la scritta Dacia dallo stadio (FOTO PETRUSSI)

Filosofia che non piace a Pietro Fontanini: «Il nome dello stadio è Friuli e nessuno può ne deve cambiarlo. Certo – ha aggiunto l'ex sindaco – è una presa in giro, sapendo che non possono cambiare il nome si sono inventati questa cosa della denominazione commerciale. Ma quel nome è un riconoscimento a questa terra per la ricostruzione dopo il terremoto e il tentativo di non rispettare la nostra storia dovrebbe provocare la reazione di tutte le istituzioni e non solo del Comune che, lo ricordo, resta il proprietario dello stadio». —

R.D'A.

STAGIONE ESTIVA A LIGNANO

Oggi riapre l'ufficio di polizia Sarà operativo fino ad agosto

Da sinistra l'ispettore superiore Sandro Gervasi che nelle prossime settimane sarà alla guida del presidio di polizia, il sindaco di Lignano Laura Giorgi e il questore Alfredo D'agostino

Riapre oggi a Lignano Sabbiadoro, per la stagione estiva, l'ufficio della polizia di Stato, che sarà operativo fino alla fine di agosto.

Nei giorni scorsi il questore di Udine Alfredo D'Agostino ha presentato il personale proveniente dalla Questura friulana, che presterà servizio nella località marittima, alla presenza del sindaco di Lignano Laura Giorgi.

Si tratta di agenti di provata esperienza nell'attività di controllo del territorio, che anche quest'anno saranno affiancati da agenti di nuova nomina provenienti da altre sedi, appositamente aggregati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza nelle principali località turistiche di tutta la Penisola.

Con l'obiettivo di adeguare le misure di vigilanza all'incremento dei flussi turistici, la polizia di Stato effettuerà mirati servizi di prevenzione e contrasto alla commissione dei reati, rivolgendo anche una particolare attenzione a quei comportamenti che offendono il decoro urbano e anche, di riflesso, la quiete dei vacanzieri.

«L'apertura del distaccamento di polizia di Stato – aveva commentato il sindaco di Lignano Giorgi – rappresenta un importante presidio volto a garantire la sicurezza di residenti e turisti».

Per gli eventuali contatti o segnalazioni, l'ufficio di polizia di Lignano Sabbiadoro, che ha sede in via Europa 98, a fianco del comando della polizia locale, si potrà contattare al numero telefonico 0431-057411. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Favero
via Tullio 11 0432 502882
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli (turno notturno) Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone (turno diurno) Bissaldi
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

FAUNA SELVATICA

Un assessore ex forestale incontra un lupo nel Tarvisiano

Mauro Müller quando era in servizio aveva già avvistato un orso e una lince «Grande emozione, perché non è scontato vedere quegli animali così da vicino»

Alessandro Cesare / TARVISIO

Nuovo avvistamento di un lupo nel Tarvisiano: lo stesso esemplare è stato notato per ben due volte nella zona dell'Alpe del lago di Fusine e di Aclete. A imbattersi nell'animale a fine giugno è stato l'assessore comunale Mauro Müller, che è anche riuscito a fotografarlo. «Era un lupo solitario, spaesato e timoroso», ha chiarito l'assessore. Per lui, che ha trascorso 43 anni con la divisa del Corpo forestale regionale, si è trattato del primo incontro a tu per tu con un lupo, dopo quelli avuti con l'orso e con la lince negli anni di servizio. «Considero una fortuna potersi trovare a così poca distanza da un'animale di quel tipo – ha detto Müller riferendosi all'avvistamento dello scorso 30 giugno nei boschi di Aclete –, l'emozione è stata grande, anche perché non è scontato riuscire a vederli così da vicino. È stato un vero piacere».

L'AVVISTAMENTO
LE FOTO SCATTATE DALL'ASSESSORE MÜLLER FRA IL LAGO DI FUSINE E ACLETE

«Avevo appena lasciato tre escursioniste e quindi sono risalito per avvisarle»

«L'esemplare era solo e non mi è sembrato spaventato o agitato dalla nostra presenza»

Müller aveva appena terminato una camminata ed era da poco salito in auto per fare rientro nella sua casa di Fusine. A un certo punto il lupo è sbucato dal bosco e si è messo davanti alla macchina: «Ho pensato si trattasse di un cane lasciato libero – ha raccontato Müller –, ma poi mi sono accorto che si trattava di un lupo. Sono sceso dall'auto per fotografarlo e si è spostato di cinque metri, ma senza sembrare né spaventato né intimorito. Soltanto in un secondo momento si è allontanato di qualche altro metro, continuando però a osservarmi». Poco prima l'assessore aveva lasciato sulla strada verso Aclete un gruppetto di altre tre escursioniste e quindi è risalito per avvisarle della presenza del lupo. «Alla fine ci siamo ritrovati in quattro persone a guardare quell'animale – ha chiarito Müller – che dopo qualche minuto se n'è andato. Ho avuto l'impressione di essermi trovato di fronte a un lupo tranquillo, quasi un cucciolone, che non pareva per nulla spaventato o agitato dalla presenza dell'uomo».

Soltanto pochi giorni prima lo stesso esemplare era stato notato da un altro escursionista più a monte, sull'Alpe del lago di Fusine. Anche in quel caso l'animale era stato visto da solo, senza il branco. La conferma che si tratti proprio di un lupo, probabilmente ibrido, è arrivata dal fotografo naturalista Renato Pontarini, da anni impegnato nello studio degli animali selvatici che popolano la Foresta di Tarvisio. «È sicuramente un lupo – ha affermato Pontarini –, un esemplare giovane, forse uno degli ibridi nati lo scorso anno». —

BUJA

Furto in piscina di migliaia di euro durante la notte

Furto, nella notte, nella piscina comunale di Buja, gestita dalla società Spazio Sport, con sede in via Cjacont 2. I ladri hanno agito tra l'una e le 6 di ieri: l'amara scoperta all'apertura dell'impianto, che comunque è stato regolarmente aperto al pubblico.

Ignoti, dopo aver scardinato sette porte tagliafuoco, sono entrati nella struttura di via Vidisêt. Una volta dentro, con una smerigliatrice hanno aperto la cassaforte dove all'interno c'erano alcune migliaia di euro: il danno è ancora in corso di quantificazione, ma potrebbe aggirarsi – si tratta comunque di una stima – sui 20 mila euro, comprese le porte danneggiate.

Sul caso indagano i carabinieri della stazione di Buja, che ieri mattina hanno compiuto un sopralluogo nella struttura natatoria.

In loro aiuto, per cercare di identificare i responsabili del furto, potrebbero andare le immagini del sistema di videosorveglianza che i militari dovranno visionare.

PALUZZA

Aperta da De Franceschi una casa funeraria È la prima in Carnia

Fra le damigelle, da sinistra Mentil, Mazzolini, De Franceschi e Scrignaro durante il taglio del nastro a Paluzza

PALUZZA

La Val Bût da ieri ha la sua casa funeraria. Si chiama "Terraecielo", realizzata all'ingresso di Paluzza, in via Tersadia. Dopo tre anni di progettualità e impegno, Oscar De Franceschi, titolare dell'omonima ditta di onoranze funebri, ha voluto ampliare la sua longeva attività. Inaugurata ieri pomeriggio, la struttura è stata ideata con sistemi tecnologici. All'apertura hanno partecipato i sindaci di Paluzza, Luca Scrignaro, e di Cercivento, Walter Fracas, il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, e il consigliere regionale Massimo Mentil, che hanno anche tagliato il nastro. «Siamo orgogliosi – ha detto Scrignaro – di avere in comune e nella vallata, un luogo che sappia trattare il trapasso con la cura dovuta e guardare con professionalità all'intimità di questo momento così delicato». «Questo è un grande sacrificio e un grande traguardo per me e per la mia famiglia – ha ringraziato De Franceschi – che da tre generazioni, dal nonno Leone a mio padre Lores, fino ad arrivare a me, porta avanti un'attività ormai storica, la più antica della Carnia. Nel tempo l'azienda è sempre cresciuta sapendo sia rispettare la sua tradizione sia guardare al futuro. Abbiamo voluto creare una vera e propria "casa", nata con un cuore laico, che accoglierà i defunti e le loro famiglie, permettendo di trascorrere il momento estremo con dignità e sostegno, garantendo la massima professionalità». —

F.M.

RIGOLATO

Depositato il piano per la strada Autemos-Collinetta

È pronto e depositato all'ufficio tecnico del Comune di Rigolato, il progetto definitivo-esecutivo per la strada intercomunale Autemos-Collinetta, che collega le frazioni in quota di Rigolato e di Forni Avoltri. Finanziato dalla Regione il piano è commissionato da Rigolato. Il tracciato, di oltre due chilometri, parte dalla Autemos di Givigliana e raggiunge Collinetta, proprio vicino all'opera di presa della centrale idroelettrica del Fulin. L'intervento, evidenzia il sindaco di Rigolato, Fabio D'Andrea, oltre a mettere in sicurezza la strada del Fulin è un by-pass strategico in caso di interruzione della strada Forni Avoltri-Collina. Una volta realizzata l'opera, si creerebbero, secondo gli amministratori locali, le condizioni per uno sviluppo sostenibile delle località ai piedi dei monti Coglians, Neval, Givigliana e Collina. Il progetto è stato inoltrato alla Regione. Grande soddisfazione viene espressa da D'Andrea per la celerità con cui è stato redatto il progetto. «Mi auguro che la Regione trovi le risorse per procedere all'appalto. Il nostro Comune ha fatto ampiamente la sua parte, cosa che continuerà a fare fino alla realizzazione della nuova strada».

T.A.

CIVIDALE

La commemorazione al Bosco Romagno di Cividale dei patrioti della Brigata Osoppo trucidati nel 1945. 1. La deposizione di corone sul monumento: 2. Le autorità intervenute, con (quarto da destra) l'assessore regionale Riccardi con, alla sua destra, la sindaca di Cividale, Bernardi, e alla sua sinistra, la sottosegretaria Savino; 3. In primo piano (accanto a un altro fazzoletto verde), la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din (FOTO PETRUSSI)

Caduti di Porzûs e Bosco Romagno Anche la Regione chiede onorificenze

L'assessore Riccardi alla commemorazione dell'eccidio del 1945: non si piegarono alla legge dell'ideologia La richiesta di riconoscimento avanzata dall'Apo è attualmente all'esame di una Commissione ministeriale

Lucia Aviani / CIVIDALE

Ha assunto una connotazione particolare, quella dell'auspicio, l'annuale commemorazione dei partigiani prelevati a Porzûs, nel febbraio del '45, e poi trucidati al Bosco Romagno, a Spessa di Cividale: la speranza, condivisa da tutti i partecipanti alla cerimonia, è che l'iter della richiesta di concessione dell'onorificenza al valor militare per i caduti delle malghe di Porzûs e degli eventi connessi all'eccidio avviato dall'Associazione Partigiani Osoppo vada a buon fine.

Il presidente dell'Apo, Roberto Volpetti, aveva divulgato la notizia nei giorni scorsi e ne ha dato conferma ieri, in apertura della toccante celebrazione nel segno del ricordo e della riconoscenza verso chi ha sacrificato la vita nel nome dell'ideale. Ad occuparsi della pratica sarà un'apposita Commissione ministeriale istituita dal ministero della Difesa e dalla Presidenza del Consiglio: la prima riunione si è tenuta il 22 giugno e si conta di conoscere entro l'autunno gli esiti della delicata indagine che dovrebbe sfociare nel conferimento.

«Ci auguriamo – ha detto l'assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi – che dopo il riconoscimento delle malghe a monumento nazionale, dopo il loro affidamento in gestione all'Apo e dopo la visita a Porzûs del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, arrivi anche la concessione dell'onorificenza al valor militare al merito partigiano per coloro che morirono per la libertà. La notizia comunicata dal presidente Volpetti era molto attesa. Se in questo percorso rimarranno delle zone d'ombra, cosa che ritengo inevitabile - parliamo di situazioni complesse, di cui, a quasi 80 anni di distanza, sembra difficile ricostruire i dettagli -, non verranno meno l'onore e la considerazione nei confronti di coloro che hanno pagato con la vita il fatto di appartenere alla Osoppo e di essersi rifiutati di piegarsi alla legge dell'ideologia».

Da sinistra, il sindaco Govetto, l'assessore Pirone e il consigliere Causero. Qui sopra il presidente dell'Apo Volpetti

Apertasi con la deposizione di corone sul monumento eretto all'ingresso del Bosco Romagno per preservare la memoria dei martiri, la cerimonia è continuata con un momento di raccoglimento religioso guidato da don Marco Minin, cappellano militare della Brigata Alpina Julia.

A seguire, gli interventi delle autorità, introdotti dal sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, che ha rimarcato l'importanza di «trasmettere valori ai giovani, compito delle famiglie quanto delle istituzioni», e proseguiti con quelli dell'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, del presidente Volpetti, della sottosegretaria al Mef, Sandra Savino, e della medaglia d'oro al valore militare Paola Del Din: da tutti loro, la sottolineatura dell'imperativo del ricordo. Lo stesso fa la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti, presente con il collega Francesco Martines: «Al Bosco Romagno – dice – si testimonia la vicinanza ai valori di chi ha combattuto per la libertà e ha posto le basi alla democrazia. Il valore storico e morale della Resistenza non verrà mai cancellato finché istituzioni e cittadini si impegneranno per ribadirlo e tramandarlo: determinante, in tal senso, l'impegno dell'Apo». —

MANZANO

A Soleschiano si presenta il percorso per la salute

MANZANO

Sarà presentato domani, alle 17.30, il percorso "Fvg in movimento 10 mila passi di Salute – Paesaggi agresti. Tra storia e romanzo, nelle campagne manzanesi". L'appuntamento è fissato a Manzano, in località Soleschiano, in via Giulia Piccoli, in prossimità della Quercia di Soleschiano. Il progetto sarà illustrato da Cristina Zamparo, assessore alle Politiche sociali, e dall'architetta Tomas Linternone. A seguire è stata organizzata una passeggiata guidata in collaborazione con la Pro loco e l'Ufficio Iat. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

L'itinerario, lungo quasi nove chilometri, esplora l'ambito rurale del territorio manzanese compreso tra i corsi d'acqua del Torre e del Natisone. Punto di partenza e d'arrivo è la Casa delle Associazioni di Manzinello. —

T.D.

IN BREVE

Remanzacco
"Volare le Montagne" mercoledì all'auditorium

Mercoledì alle 20.45 l'auditorium De Cesare di Remanzacco ospiterà una "Serata con Marco Milanese", serata durante la quale sarà presentato il libro "Volare le Montagne". Sempre mercoledì è in programma anche un appuntamento nel segno del benessere e che è stato organizzato per ogni mercoledì, fino al 6 settembre: dalle 18 alle 19 il Parco "La Busate" a Remanzacco accoglie infatti il ciclo "Yoga in fiore", voluto per le famiglie.

Cividale
Tempietto e monastero avranno un loro logo

Un logo per il tempietto longobardo e un altro per il monastero di Santa Maria in Valle, suo custode: per la prima volta il gioiello Unesco e il sito in cui si trova racchiuso saranno identificati da due specifici marchi, che ne sintetizzeranno graficamente l'immagine e l'identità. Oggi a Cividale la presentazione dei simboli realizzati da Roberto Duse, graphic designer e docente all'Accademia di belle arti di Udine: l'appuntamento è alle 18, in municipio, ingresso libero.

MANZANO

Cade in un dirupo: ciclista in ospedale

MANZANO

Una donna 38enne, mentre stava transitando in sella alla sua bicicletta, è caduta lungo un dirupo in via Orsaria nel comune di Manzano. L'incidente è accaduto nella tarda mattinata di ieri.

Dopo la chiamata giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso.

La donna è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie ma non è in pericolo di vita: al momento dell'arrivo del personale sanitario sul luogo dell'incidente la 38enne era stabile e cosciente. Sono intervenute anche le forze dell'ordine per ricostruire quanto accaduto. —

FAEDIS

Con l'auto contro un albero: muore a 91 anni

Angelo Fabro, di Povoletto, stava rientrando a casa quando è stato colto da un malore. Un passante ha dato l'allarme

Viviana Zamarian / FAEDIS

Sabato pomeriggio era andato in Slovenia per fare benzina ma al rientro, sulla strada di casa, è stato colto da un malore alla guida della sua macchina che gli è stato fatale. Angelo Fabro, 91 anni, di Povoletto ha perso così il controllo del mezzo, lungo via Ziracco, a Faedis: la sua auto, dopo aver invaso l'opposta corsia di marcia e aver percorso alcuni metri in un campo, è finita contro un gelso.

Preoccupati dal non vederlo rientrare a casa, i familiari hanno dato l'allarme. È stato un cittadino, ieri mattina verso le 9, mentre stava facendo una passeggiata in zona, a notare il veicolo in mezzo all'erba alta e ad allertare subito le forze dell'ordine e i soccorsi chiamando al Numero unico di emergenza Nue112.

Sul posto la Centrale Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza proveniente da Cividale del Friuli. A nulla sono valse le manovre salvavita praticate dagli operatori sanitari: non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Cividale, che hanno svolto tutti gli accertamenti e i rilievi necessari per ricostruire la dinamica dell'incidente, e i vigili del fuoco di Udine. Sul luogo dell'incidente sono arrivati immediatamente anche i parenti del 91enne.

Fabro, ex camionista e autista di macchine operatrici per aziende del settore edile, come racconta Fabio, il genero, era «sempre molto prudente alla guida. Era una persona molto attiva, energica, con una grande passione per le macchine e per i motori, in particolar modo per la Ferrari».

Il 91enne, che lascia la moglie e la figlia, era conosciuto a Povoletto dove per molto tempo aveva dato il suo contributo nelle attività parrocchiali che venivano organizzate in paese.

Lo descrive con parole piene di affetto il sindaco Giuliano Castenetto. «Da ragazzo – dice – per alcune stagioni estive avevo lavorato proprio assieme a lui e conservo ancora dei bei ricordi di quel periodo. Era una bravissima persona, dotata di una splendida umanità. Sempre disponibile a dare una mano e ad aiutarti in caso di bisogno se vedeva che eri in difficoltà. A nome mio, e di tutta l'amministrazione comunale, porgo le mie più sentite condoglianze ai familiari». Anche il vicesindaco Paolo Marchina lo ricorda con grande stima. «Ero suo vicino di casa – spiega –, per cui conoscevo bene Angelo. Era una persona che aveva dato il suo contributo nella realtà parrocchiale e anche nella comunità di Povoletto, un punto di riferimento. Ci uniamo alla famiglia in questo momento di dolore».

Fabro, come è stato appurato da uno scontrino rinvenuto all'interno della macchina, era stato in Slovenia per fare il pieno di carburante. Poi, mentre si trovava sulla strada del rientro, l'ha colto il malore che gli è stato fatale. Nel luogo dell'incidente, poco dopo una curva lungo via Ziracco, non vi era alcun segno di frenata. La dinamica resta al vaglio dei carabinieri. —

La macchina guidata da Angelo Fabro finita contro un albero a Faedis: sul posto i carabinieri (FOTO PETRUSSI)

TARCENTO

Palpeggiò una minorenne 53enne condannato a 2 anni

TARCENTO

Ha toccato il fondoschiena di una minorenne incontrata per la strada, a Tarcento, e soltanto la reazione della giovane, che, invece di perdersi d'animo, gli ha comunicato di essere al telefono con il compagno della madre, ha evitato che approfittasse oltre di lei. L'episodio, tuttavia, non è rimasto impunito. Denunciato ai carabinieri, l'uomo, il 53enne Marcello Li Volsi, residente a Trasaghis, è stato condannato a 2 anni di reclusione per violenza sessuale.

La sentenza è stata emessa dal tribunale collegiale presieduto dal giudice Paolo Milocco (a latere, le colleghe giudice Rossella Miele e Giulia Pussini). La difesa, che aveva insistito per l'assoluzione, ha già annunciato appello. All'imputato era contestata la recidiva reiterata infraquinquennale.

I fatti risalgono al 6 gennaio 2020. Stando a quanto riferito dalla ragazzina, che all'epoca aveva 17 anni, l'uomo l'aveva avvicinata con una scusa qualsiasi: le aveva chiesto dove stesse andando e se sua madre si trovasse a casa. Perplessa di fronte a quelle domande, in men che non si dica la giovane si era ritrovata anche con una mano sul sedere. Avendo quindi compreso come non fosse il caso di dargli corda, aveva afferrato il cellulare e composto il numero di un'amica. Ma al suo molestatore aveva detto di avere chiamato il compagno della madre. E questo era bastato a farlo desistere. —

CIVIDALE

La sezione del Cai vicina al 60º anniversario supera i mille iscritti

CIVIDALE

Ha ormai superato nuovamente la soglia dei mille iscritti, ritornando così ai livelli pre-pandemia, la sezione Cai di Cividale, vicinissima al traguardo del 60° anniversario, che sarà tagliato il prossimo anno. Ottimo il consuntivo delle attività proposte ai soci: la scuola di alpinismo e scialpinismo ha attivato, negli ultimi mesi, ben cinque corsi, facendosi carico della gestione della palestra indoor di San Leonardo, che registra giornalmente il tutto esaurito, coinvolgendo anche molti studenti. Da record la partecipazione al corso di preparazione fisica, che ha richiamato nel palazzetto polifunzionale di Cividale quasi 300 persone, mentre si confermano gradite le proposte dell'alpinismo giovanile (con il gruppo Family Cai come esempio), che gettano le basi al futuro della sezione, dai campeggi estivi alle uscite con le famiglie. Il gruppo "Enzo Troi", intitolato al primo istruttore di escursionismo della sezione, prematuramente scomparso, organizza fin dai primi mesi del 2023 – con cadenza settimanale – camminate domenicali e dallo scorso anno "marcia" a pieno regime l'attività ciclo-escursionistica, che richiama sempre più partecipanti.

Unica nota dolente il coro sezionale, di cui si auspica la rinascita dopo lo stop provocato, principalmente, dalle vicissitudini legate al Covid: nel 2019 l'apprezzatissimo gruppo vocale aveva festeggiato il 50° di costituzione. —

L.A.

CIVIDALE

Dissesto franoso in via Zugul: preoccupa il ritardo dei lavori

CIVIDALE

Ancora nulla si è fatto per rimediare al dissesto franoso sotto via Zugul, dove la situazione è tale e quale al maggio 2020, quando un distacco sulla friabile parete della forra aveva imposto lo sgombero di tre unità abitative: il caso è stato sollevato durante l'ultimo consiglio comunale dalla minoranza, che ha sollecitato la giunta a fare il punto sulle tempistiche di un'operazione «già finanziata con un importo di 630 mila euro».

L'ha ricordato la consigliera di Prospettiva civica Elena Domenis, rilevando come sugli edifici in questione penda tuttora l'ordine di inagibilità con conseguenti ed evidenti danni per i proprietari, che non possono disporre degli immobili: «Il livello di pericolosità – ha aggiunto Domenis – era stato indicato come massimo, eppure a oggi nessun intervento è stato eseguito. A suo tempo proprio in sede consiliare era stato indicato gennaio come mese previsto per l'inizio lavori, ma il termine non è stato rispettato».

Sono tre le unità abitative sgomberate a causa della frana

Ritardi connessi a questioni di carattere burocratico, ha risposto l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Ruolo: «La competenza sul sito è della Regione, ma proprio per accelerare le operazioni il Comune si è reso disponibile a farsi carico delle attività, in delegazione amministrativa. E penso che ormai il cantiere sia prossimo alla partenza».

Non sembra però fiducioso un residente di via Zugul, Gaddo de Anna, che in passato aveva più volte rimarcato le condizioni di forte precarietà della forra: «Il consigliere regionale Furio Honsell – spiega – ha presentato all'assessore all'ambiente Scoccimarro un'interrogazione sul tema per chiedere perché le azioni progettate per rimediare al dissesto della sponda del Natisone siano passate nelle mani del Comune». Circostanza che, a suo dire, potrebbe provocare ulteriori ritardi nell'avvio di un intervento che ha carattere d'urgenza.

E non sembra dietro l'angolo (per quanto la procedura stia seguendo il suo corso) nemmeno l'inizio della messa in sicurezza della roggia Torreano Cividale, a partire dal tratto pericolante in corrispondenza di via Ermes di Colloredo: è stato necessario, come detto in sede consiliare, commissionare anche uno studio ingegneristico e uno geologico. —

L.A.

Il presidente della sezione di Sedegliano, Clabassi: 281 donatori attivi
Bordin: «Non è scontato l'impegno di solidarietà che dimostrate»

L'Afds compie 60 anni e si appella ai giovani per proseguire l'attività

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

«Un compleanno di valore»: così il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha definito ieri il 60° anniversario di fondazione della sezione di Sedegliano dei Donatori di sangue Afds. E in effetti, per celebrare il traguardo, la chiesa parrocchiale di Sant'Antonio era gremita di fedeli, autorità e donatori.

«Non c'è nulla di scontato nell'impegno di solidarietà e amore che dimostrate ogni giorno – ha osservato Bordin –. Oggi si celebra anche il grande valore del vostro gesto, l'aiuto dato con consapevolezza e senza riserva a chi ne ha bisogno. La società sta invecchiando, le nascite sono in calo e diventa sempre più necessario moltiplicare gli sforzi per avvicinare i giovani e promuovere la politica del dono nelle scuole – ha aggiunto –, sostenendo l'attività di volontariato. L'impegno da parte del Consiglio regionale è di rafforzare le azioni che vanno in questa direzione».

Alcuni momenti della cerimonia per il 60º anniversario di fondazione dell'Afds di Sedegliano, con la chiesa parrocchiale di Sant'Antonio gremita di donatori e labari (FOTO PETRUSSI)

L'obiettivo di avvicinare sempre di più i giovani al dono del sangue per un fondamentale ricambio generazionale è stato trait d'union degli interventi: dal presidente della sezione Afds di Sedegliano, Stefano Clabassi, che ha rilevato anche come gli iscritti siano più di 550, con 281 donatori attivi (donne con oltre 80 donazioni e uomini con più di 100), a Moreno Papais, rappresentante di zona delle 15 sezioni delle Risorgive, e Mauro Rosso, vicepresidente Afds di Udine, che hanno sottolineato come l'attività della sezione di Sedegliano abbia contribuito a rivolgersi proprio ai giovani. Papais ha invitato inoltre a donare anche d'estate «in quanto – ha ricordato – l'ammalato non va in vacanza».

Dal sindaco di Sedegliano, Dino Giacomuzzi, il pauso alle persone «che, con il loro dono – ha detto – salvano vite» e «alla generosità di una comunità che, nel collaborare con l'amministrazione comunale, si è dimostrata sempre aperta ai bisogni degli altri e pronta a promuovere con energia e passione il messaggio del dono».

La cerimonia si è conclusa con la deposizione di fiori al monumento ai donatori. La giornata, accompagnata dalla banda Armonie di Sedegliano e dagli Scampanotadors, è culminata nella consegna dei riconoscimenti: a Francesco Di Lenarda, Marcello Donati, Enos Mattiussi, Pierluca Molaro, Mauro Pressacco, Carlo Tomini e Los Valoppi, per le 100 donazioni, e a Paola Colloredo, Sandra Di Lenarda, Patrizia Molaro e Iris Piccolotto, per le 80 donazioni. —

SAN DANIELE

Pienone ad Aria di Festa Oggi gli ultimi appuntamenti

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Domenica da pienone, con un'affluenza costante, a San Daniele, che ha celebrato nel migliore dei modi il terzo giorno di Aria di Festa. «L'afflusso in città è stato davvero soddisfacente, fin dalla serata dell'inaugurazione», commenta il sindaco Pietro Valent, confermando che il culmine si è registrato - come del resto da attese - nella giornata di ieri. «E il dato positivo – sottolinea il primo cittadino – è che le presenze si sono spalmate in maniera uniforme da mattina a sera, facendo registrare, a differenza di quanto avveniva ordinariamente, un gran via vai anche in fasce "intermedie", come nel primo pomeriggio. Buoni riscontri per le proposte di visita guidata ai prosciuttifici, idem per i talk al parco del Castello. Era quello che speravamo».

L'edizione della piena ripartenza, dopo il periodo pandemico, proseguirà oggi. Alle 19 "Almeno una fetta al giorno, bisogna essere felici", l'ultimo incontro con gli esperti. Interverranno Vasiliki Pierrakea, ristoratrice e proprietaria di Vasiliki Kouzina, Walter Rolfo, autore televisivo, scrittore e illusionista, Founder di Master of Magic, Sara Roversi, fondatrice e presidente del Future Food Institute, e Andrea Mainardi, chef e conduttore televisivo. —

Ieri San Daniele è stata affollata per l'intera giornata (FOTO PETRUSSI)

TRIVIGNANO UDINESE

Addio a Franco Ceschia, capogruppo degli alpini

Era impegnato nelle attività sociali del paese e aveva fatto parte della Protezione civile. Oggi alle 16.30 i funerali

Francesca Artico / TRIVIGNANO UDINESE

La comunità di Trivignano Udinese piange la scomparsa di Franco Ceschia, uomo dalla grande umanità e molto attivo nel sociale, come dimostra l'impegno verso il suo paese come capogruppo degli alpini e dalle file della Protezione civile. A portarselo via, sabato, è stata una malattia scoperta ad aprile. Aveva 78 anni e lascia la moglie Pierina e i figli Gianni e Laura. I funerali si terranno oggi, alle 16.30, nella chiesa di Trivignano Udinese.

Nato a Motta di Livenza, si trasferì giovanissimo in Baldasseria Bassa, a Udine, dove la famiglia si stabilì per lavoro. Dopo le scuole dell'obbligo, iniziò a lavorare in una carrozzeria, ma poi cambiò completamente genere e si dedicò alla professione di tappezziere nel settore dell'arredamento. Incontrata la moglie Pierina, comprò casa con lei nel 1976 a Trivignano Udinese, che diventò in breve il "suo" paese.

Alpino, fu presidente della locale sezione Ana per diversi anni e fu anche attivo nel gruppo della Protezione civile e a disposizione del Ricreatorio parrocchiale e delle locali associazioni. Era lui, che tanto amava vedere la gioia negli occhi dei bambini, a indossare i panni di Babbo Natale durante le festività.

«Era sempre impegnato in qualcosa – racconta la figlia Laura –, tanto che a volte lo rimproveravo perché lo vedevamo poco. Era un nonno stupendo e adorava il mio Nicholas, il suo unico nipote».

Sabato sera, nella piazza del paese si teneva una cena conviviale. «È stata segnata dalla notizia della morte di Franco – dice il sindaco Roberto Fedele –: lo abbiamo ricordato con un minuto di silenzio, ma è stato molto triste. Circa un mese fa, in occasione della sardellata che organizzano gli alpini, ha voluto essere presente nonostante fosse appena stato dimesso dall'ospedale – continua –. Trivignano, con la sua morte, perde un pezzo della sua storia e della sua vita sociale e della comunità: era una persona che sapeva come arrivare al cuore della gente e relazionarsi con i giovani».

Il consigliere regionale Francesco Martines, suo compaesano e amico, rimarca che «la comunità, l'amata famiglia e gli amici perdono una persona generosa, disponibile, sempre pronta a dare una mano nelle occasioni sociali. Da capogruppo degli alpini trivignanesi e componente insostituibile del gruppo comunale di Protezione civile ha inciso in modo significativo nella socialità del comune. Io, oggi – aggiunge – piango anche un amico di bei e lunghi momenti passati assieme a costruire iniziative importanti per tutta la comunità». —

Ceschia (a sinistra) con l'ex direttore regionale della Pc, Berlasso

Inaugurata la struttura di fronte al bagno 6
Bordin: con questo servizio un passo avanti

Turisti in vacanza con i loro cani nel Pineta for dogs

Sara Del Sal / LIGNANO

Si chiama "Pineta for dogs" ed è un'area di 2.500 metri quadrati, recintata, nella pineta tra lungomare Kechler, raggio di Mezzodì, arco della Vela e viale delle Palme (antistante il bagno 6), dotata di oltre una ventina di recinti con lettini per cani e umani, area di sgambamento, piscina e casetta in legno adibita a reception. Lo spazio, costato circa 50 mila euro, è stato inaugurato sabato.

«A Lignano Pineta mancava uno spazio per i cani e sempre più spesso mi veniva richiesto sia dai turisti che dagli albergatori», spiega Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta, concessionario dell'area. «I problemi di erosione che riscontriamo ogni anno nell'area che abbiamo in concessione ci ha impedito di realizzare una spiaggia dedicata, come quelle che si trovano alle punte estreme di Sabbiadoro e Riviera, e così abbiamo optato per una pineta con tutti i comfort», aggiunge Ardito.

All'apertura sono intervenuti il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, con i consiglieri regionali Maddalena Spagnolo e Mauro Di Bert, il vicesindaco e assessore comunale all'Ambiente, Manuel La Placa, l'assessore Marina Bidin, il consigliere comunale con delega al benessere animale Viviana Doborgazy, il comandante della Capitaneria di porto, Pietro D'Andria, il presidente della Lisagest, Emanuele Rodeano, e il vicepresidente della società Lignano Pineta, Vera Ardito. Il nuovo affidatario-gestore sarà Lorenzo Bortolotti. «Le esigenze dei turisti si modificano nel tempo e l'imprenditore capace è colui che sa stare al passo con i cambiamenti – ha osservato Bordin –. Con questo nuovo servizio si compie un altro passo in avanti per una delle località turistiche più importanti del Friuli Venezia Giulia». Ardito ha ricordato il lungo iter (oltre tre anni) passato da un'autorizzazione paesaggistica a un'autorizzazione doganale, attraverso mille passaggi, «che – ha detto – ne hanno messo a rischio l'apertura stessa». —

In alto, il consigliere Bordin al taglio del nastro e, qui sopra, i nuovi spazi

PORPETTO

In bicicletta ubriaco denunciato un 65enne

PORPETTO

Va in bici dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo e, fermato dai carabinieri, viene trovato con un tasso alcolemico oltre tre volte superiore a quello consentito dalla legge e denunciato per guida in stato di ebbrezza. Il fatto è accaduto a Porpetto, nella notte tra sabato e domenica, verso le 2.40. Un pensionato, 65enne della zona, stava procedendo a zig zag in sella alla bici, quando è stato fermato dai carabinieri di Palmanova: sottoposto all'alcoltest è risultato avere un tasso alcolemico di 1.86 g/l. —

RUDA

Guida con valori di alcol 4 volte sopra la norma

RUDA

In via Diaz a Ruda, un 23enne del posto, dopo essere rimasto coinvolto in un incidente con soli danni alla sua Honda Jazz, è stato sottoposto all'alcoltest dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Palmanova.

Il giovane è stato trovato con un tasso alcolemico di 1.98 g/l, quasi quattro volte superiore a quello consentito dalla legge: è scattato così il ritiro della patente e il 23enne è stato denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza. —

LIGNANO

Salvato un volatile intrappolato

Un ragazzo 16enne di Udine, in vacanza a Lignano, dà l'allarme e, grazie all'intervento dei vigili del fuoco, un volatile bloccato in una grondaia di una palazzina, in via Latisana, è stato salvato.

AQUILEIA

Cade con la moto da cross ferito un uomo di 60 anni

AQUILEIA

Un uomo, sessantenne, è stato soccorso nel primo pomeriggio di ieri per le ferite che ha riportato cadendo con una moto da cross ad Aquileia.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso.

L'uomo è stato soccorso dal personale medico infermieristico e trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: le sue condizioni sono serie ma non risulta essere in pericolo di vita.

Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri per ricostruire la dinamica di quanto accaduto. —

LIGNANO

Rubata una panchina a Pineta

Davanti al "Salone Wilma", a Lignano Pineta, sabato sera è stata rubata una panchina di proprietà del negozio agganciata a un palo con un lucchetto che è stato tranciato.

È mancato

VALERIO TUBARO

Ne danno il triste annuncio i familiari. I funerali martedì 4 luglio alle 14, presso la parrocchia del Carmine, via Aquileia.

Udine, 3 luglio 2023

Partecipa al lutto: Famiglia Michelangelo Costantini

E' mancato ai suoi cari

LUCIANO MIANI
di 88 anni

Lo annunciano la moglie Gabrijela, i figli Silvano, Daniela, Nadia e parenti tutti

I funerali si svolgeranno martedì 4 luglio alle 10,30 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Udine

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo

Un particolare ringraziamento ai medici e personale dei reparti Medicina Uno e Terapia Intensiva dell'ospedale di Udine

Rualis, 3 luglio 2023
la ducale 0432/732569

NON È UN PAESE PER GIOVANI

IL NORDEST HA PERSO IN DIECI ANNI 15 MILA LAUREATI

FRANCESCO JORI

Espropriati del futuro. Alla voce "giovani", su google, corrispondono 210 milioni di risultati: un Niagara di parole che si accompagna ad un Sahara di fatti. Dall'economia all'ambiente, dalla salute alla formazione, le generazioni del presente hanno colpevolmente sottratto a quelle del domani delle risorse che contano, condannandole a un'esistenza da comprimari. Anche e in misura pesante in Italia, compreso il Nordest che si consola con l'autonarrazione dei propri presunti primati, ignorando il proprio progressivo degrado. Come confermano ripetuti segnali: incluso quello proposto dalla Fondazione Nordest, che spiega come quest'area nell'arco di dieci anni abbia perso 15mila laureati. Nello stesso arco di tempo, il Paese nel suo insieme ne ha visti sparire oltre 110mila.

È un'emorragia senza fine, che in Europa sta relegando l'ex locomotiva d'Italia nelle posizioni di margine: altro che Baviera tricolore, come troppi Soloni di periferia l'hanno magnificata. A dimostrarlo è un apposito indicatore che misura la capacità di attrazione delle singole regioni europee sulla base di una serie di variabili: il Veneto arranca al 58mo posto, il Friuli-Venezia Giulia al 69mo, il Trentino-Alto Adige al 72mo. A bocciarle sono fattori come il basso numero di laureati rispetto alla media continentale, e la ridotta quota di figure impiegate nei settori creativi e della conoscenza. A rincarare la dose è un apposito indicatore, lo Youth Progress Index, che misura la condizione giovanile in 190 Paesi: il nostro figura appena alla 26ma posizione; e finisce relegato addirittura al penultimo posto nella graduatoria che registra gli squilibri tra generazioni.

"Non è un Paese per giovani", avvertivano nel 2009 un libro di Elisabetta Ambrosi e Alessandro Rosina, e nel 2017 un film di Giovanni Veronesi. Due foto impietose ma veritiere di un'Italia ridotta a pervicace gerontocomio, e che ai giovani sottrae non solo spazi fisici ma anche attenzione politica e sociale. Lo ribadisce, e alla grande, l'annuale rapporto statistico della Regione Veneto, che dedica un capitolo specifico al tema "Essere giovani", con uno sguardo d'insieme al quadro nazionale visto nel contesto dei Paesi Ocse, vale a dire i più sviluppati. Nella platea dei giovani compresi tra i 15 e i 29 anni, appena uno su quattro ha fiducia nelle istituzioni, l'esatta metà della media generale; quanto a quella nei partiti, in una scala da 1 a 10, il voto loro assegnato è 3. Numeri che bastano e avanzano per toccare con mano l'abissale distacco tra le giovani generazioni e chi dovrebbe pensare e provvedere al loro futuro.

È una distanza che si tocca con mano in voci strategiche come il lavoro, ma più ancora la formazione, università in testa. Nella recente classifica del Qs ranking sui migliori atenei al mondo, il primo italiano (Milano) viene appena al 123mo posto, preceduto non solo dai "big" americani e inglesi, ma anche da sedi di Argentina, Messico, Taiwan, Corea del Sud, Nuova Zelanda: specchio di un sistema tarato da elevato tasso di abbandono, tempi di laurea più lunghi della media e risorse troppo limitate, come segnala la stessa Anvur, l'agenzia di valutazione del sistema universitario. Con un risultato impietoso, documentato da tanti, troppi voti negativi: siamo un Paese fuori corso.

Ricordo di Alexander Langer

L'UOMO CHE COSTRUIVA PONTI E ABBATTEVA FRONTIERE

FRANCO BELCI

Esattamente 28 anni fa Alexander Langer decise di por fine alla propria vita, e con essa a un percorso originale e per molti aspetti straordinario nel panorama politico e culturale italiano. Operò, fin da giovanissimo, per superare le barriere tra i gruppi linguistici della sua terra, l'Alto Adige, attraverso l'esercizio del dialogo e dell'ascolto. Trasferitosi a Firenze, fu protagonista della stagione politica del'68, dapprima nell'ambito del dissenso cattolico vicino a don Milani, poi nell'organizzazione di sinistra "Lotta Continua". Imboccò successivamente, fino a farne la direttrice principale del suo impegno, la strada del dialogo interetnico, dell'ambientalismo e del pacifismo, temi tra i quali coglieva un nesso profondo. Negli anni '80 fu uno dei fondatori dei Verdi, coi quali fu eletto nel 1989 e nel 1994 al Parlamento europeo. La memoria di "Alex" è stata coltivata con passione e impegno, in tutti questi anni, soprattutto dalla "Fondazione Langer", che ha saputo attrarre nel proprio circuito giovani affascinati dalla sua opera e studiosi che spesso hanno percorso con lui tratti di strada.

Per approfondire il suo pensiero, occorre partire da alcuni riferimenti: l'attenzione per il territorio, i suoi cittadini, le sue lingue, culture e tradizioni; le ragioni della convivenza, presupposto indispensabile per ogni forma di pacifismo che non voglia rimanere astratto; la sensibilità per la tutela dell'ambiente come aspetto fondamentale della vita in comune; la ricerca della coerenza tra ideali e comportamenti.

Proprio questa coerenza lo spinse ad allontanarsi dalla Chiesa, accusata di privilegiare la logica istituzionale praticata dalla gerarchia smarrendo ogni attitudine comunitaria, e di anteporre l'apparenza dei riti alla sostanza della testimonianza. L'interesse per il sommovimento che si stava manifestando nella società lo indusse a spostare il baricentro della sua curiosità politica e intellettuale verso le organizzazioni della sinistra che cercavano di interpretarlo.

Si avvicinò, come detto, a "Lotta continua", interessato soprattutto da aspetti che gli sembravano coerenti con la propria esperienza, a cominciare dalla solidarietà, concretamente espressa, con le fasce più emarginate della società. Ma la realtà, nel tempo, si configurò in maniera diversa: l'attesa messianica del sovvertimento dei rapporti sociali, ritenuta ineludibile, finì per assorbire l'attenzione del gruppo e a far perdere di vista la pratica dei valori professati e la cura dei rapporti personali e sociali.

Langer si convinse allora che era necessario incardinare il proprio impegno non nell'astrattezza dei massimi sistemi, ma nelle dinamiche, nei "segni" e nelle contraddizioni dei propri tempi, "costruendo ponti, superando muri, esplorando frontiere". L'obiettivo era quello di formare, prima che un partito, un movimento culturale che fosse capace di esprimere una critica radicale a un modello di sviluppo basato sulla presunzione della crescita infinita, senza preoccuparsi delle sue conseguenze, subalterno agli spiriti animali del mercato, indifferente agli effetti dello sfruttamento intensivo delle risorse naturali, esposto, con l'esplosione incontrollata della tecnologia, al rischio di produrre processi che l'uomo non sarebbe stato in grado di governare: quest'ultima appare oggi un'intuizione davvero profetica.

Una vecchia immagine di Alexander Langer

Se la critica era radicale, l'alternativa non poteva partire da un approccio ideologico che puntasse, a sua volta, a ridefinire una visione del mondo, ma da un'assunzione di responsabilità collettiva che si esprimesse attraverso il gradualismo nelle scelte, la sobrietà nei comportamenti, il rispetto per le persone e le risorse naturali. Una visione ispirata da "utopie concrete": "lentius, suavius, profundius" divenne la sintesi di quell'impegno.

Anche a Trieste questa ispirazione trovò autorevoli interpreti: va ricordato in particolare l'impegno del compianto Marino Vocci, che con passione e dedizione seppe costruire quei ponti ed esplorare quelle frontiere. Si trattava, insomma, per Langer, di perseguire prospettive inedite: "In tanto parlare di nuova morale, di etica della responsabilità, di valori e sensibilità, spesso si rischia di fermarsi su un piano astratto: come se la molla etica scattasse essenzialmente di fronte ai grandi crocevia della storia o in occasione di decisioni eccezionali da prendere 'una tantum' nella propria vita. Probabilmente, invece, è più giusto il contrario: l'etica della nostra vita si compone di tante piccole scelte quotidiane che – messe insieme – caratterizzano il tessuto della nostra moralità". Un messaggio che oggi appare più attuale che mai. —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Ha senso parlare e scrivere di musica? Confronto a San Vito

Ha senso parlare e scrivere di musica oggi? E perché? La domanda non è retorica e vuole aprire un dibattito sulla comunicazione verbale e scritta in fatto di musica, laddove la fruizione di contenuti in questo senso, soprattutto scritti, è in evidente calo rispetto alla fruizione di materiali multimediali, vedi audiovisivi, spesso dubbi. È vero quello che ho scritto? "Parlare e scrivere di musica…perché?" è il titolo dell'incontro aperto a tutti, in particolare a giornalisti, mediatori culturali, docenti, divulgatori musicali, free lance, appassionati, che si terrà mercoledì 5 luglio alle 15 all'Antico Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, evento inserito nella settima edizione del concorso internazionale violinistico "Piccolo Violino Magico" che si terrà da oggi al 9 luglio.

Filippo Michelangeli (a sinistra) e Aurelio Canonici saranno ospiti mercoledì a San Vito al Tagliamento

Saranno ospiti, e avrò l'onore di disquisire con loro, due dei più grandi esperti di comunicazione musicale in Italia. L'uno è Filippo Michelangeli, giornalista ed editore oltre che chitarrista laureato al Conservatorio di Piacenza, direttore responsabile delle riviste "Amadeus", "Suonare News", "Seicorde", ovvero "le" riviste della musica in Italia. L'altro è Aurelio Canonici, direttore d'orchestra già alla testa de "I Virtuosi di Santa Cecilia" e di altre importanti orchestre del mondo, compositore, autore e "guida" del programma televisivo "La Gioia della Musica" condotto da Corrado Augias e andato in onda con successo su Rai 3. Per necessità di sintesi ho detto solo questo di loro, ben altro ci sarebbe da aggiungere e molto si potrà scoprire all'incontro di mercoledì.

Raccontare di musica è una vocazione o una missione? Parlo di musica colta in particolare, per non dire "classica", un termine che oggi ha totalmente perso il suo significato, se mai ne ha avuto uno, se non per dire della musica del periodo classico o nel senso di musica classificata. Parole, classico, colto, alto, che spesso allontanano sul nascere i potenziali fruitori, vedi i giovani. Si leggono ancora libri o riviste che parlano di musica? Se sì, quali? Ci si lamentava che la televisione pubblica non offrisse contenuti musicali, se non qualcosina in orari impossibili. Oggi ne abbiamo abbastanza di questi programmi, di qualità e in orari fruibili? Dopo che abbiamo perso importanti divulgatori e musicologi, vedi Piero Rattalino, Guido Zaccagnini, Ettore Napoli, Sandro Boccardi solo quest'anno, potrà esistere una nuova generazione di narratori, affabulatori in grado di appassionare larghe fasce di pubblici e di andare oltre il freddo accademismo nozionistico senza sentimento? Ha senso presentare i concerti prima delle esecuzioni? Ed i programmi di sala, servono solo da ventaglio nelle serate accaldate oppure c'è chi quei contenuti li legge, li comprende, gli sono utili per ciò che è pronto (è pronto?) ad ascoltare? I critici dal canto loro parlano in "musichese" snob o sanno trasmettere nozioni ed emozioni anche al neofita o a chi proprio non sa (ancora) niente? Le recensioni, i commenti dall'alta voce dell'esperto hanno ragion d'essere, sono costruiti, comprati come le pubblicità, o seguono un criterio d'analisi oggettivo, se esiste? E la scuola cosa fa? Comunica la musica? Prepara i musicisti, i divulgatori ed i pubblici non solo di domani ma quelli di oggi, dell'adesso? Sono tante le domande su cui potersi confrontare. —

LE LETTERE

All'ospedale di Udine
Attendo l'intervento ma non mi chiamano

Egregio direttore,
scrivo per segnalare il disagio anche psicologico oltre a quello prettamente fisico che provo nell'attesa di un intervento neurochirurgico alla colonna vertebrale per limitare i dolori invalidanti di cui soffro. Sono trascorsi più di otto mesi da quando sono stato inserito in lista d'attesa e nonostante siano passati 60 giorni dall'espletamento di tutte le visite di pre-ricovero, a tutt'oggi non risulta programmato un mio ricovero per l'intervento. Le cause secondo informazioni in mio possesso sono da attribuire a una riduzione delle attività operatorie. In data 14 giugno ho inviato una e-mail al Direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine, per chiedere al massimo responsabile se la predetta Azienda è in grado di farsi carico del mio problema di salute o se mi suggerisce per abbreviare i tempi di rivolgermi a strutture analogamente specializzate operanti fuori regione (dato che la Soc di Chirurgia Vertebro-midollare di Udine è l'unica in regione). Non c'è stato alcun riscontro. Data la semplicità della risposta (un sì o un no) e la non necessaria analisi della situazione in essere, ritengo ingiustificabile disapprovare il comportamento che potrebbe definirsi insensibilità nei confronti di chi soffre.

Arnaldo Monte Flumignano di Talmassons

Il disagio ai Rizzi
Quelle auto in sosta davanti al cimitero

Gentile direttore,
vorrei segnalare che da alcuni mesi, recandomi quotidianamente al cimitero dei Rizzi per visita ai defunti, noto che nel piccolo parcheggio antistante l'ingresso del cimitero sono parcheggiati auto e pulmini. Gli occupanti si recano nei campetti sportivi situati dietro le mura cimiteriali o al parco del Cormor. Ora mi chiedo se con tutto il parcheggio a disposizione allo stadio Friuli, si debba parcheggiare davanti al cimitero invece di lasciare liberi i posti per il solo accesso dei visitatori. E se ci dovesse essere un funerale? Mi auguro che da parte delle autorità locali competenti si provveda a porre un segnale di parcheggio per i soli visitatori del cimitero.

Claudio Cuccaroni. Udine

La polemica
L'assessore e il nome dello stadio

Egregio direttore,
leggo (non con molto stupore) le dichiarazioni dell'assessore Dazzan del Comune di Udine in merito al nome dello stadio. Naturalmente come ogni amministrazione che cambia (come succede quasi sempre) anche in questo caso al di là delle idee politiche bisognava essere contrari alla precedente decisione. Adesso però le idee non c'entrano, ma qui entra in gioco la volontà dei tifosi friulani (e non solo di Udine) che a grande maggioranza ritengono che la denominazione deve essere "Stadio Friuli" (anche perché c'è una sentenza del Consiglio di Stato che lo afferma). E l'assessore parla di nome "storico" ma il nome deve continuare a essere "storico" e non cambiare continuamente a seconda delle pubblicità.
E poi non mi venga a dire che i tempi sono cambiati e adesso vale solo la pubblicità con i termini stranieri che sono messi solo per non far capire niente al pubblico. Perché non facciamo un sondaggio per vedere cosa ne pensano i tifosi? Chiudo dicendo che sarebbe giusto che prima venga il nome Friuli e poi la pubblicità.

Aldo Martina. Campoformido

LE FOTO DEI LETTORI

Ad Alesso l'anniversario di matrimonio di Pieri Buduc

La foto, segnalata da Gino Turisini al Centro di documentazione sul territorio del Comune di Trasaghis, ritrae nel 1958 ad Alesso (in occasione del 50º anniversario di matrimonio) Pietro Valent "Buduc" e Caterina Stefanutti "Jeronisfaris", con le figlie Maria, Irma e Giulia e i parenti.

I Cavalieri crociati a Latisana per il patrono

Delegazione ristretta, ma qualificata, della Confederazione dei Cavalieri Crociati Guardiani di Pace, priorato di Aquileia (che riguarda la regione Friuli Venezia Giulia), alla messa per il patrono di Latisana, San Giovanni Battista. Foto inviata da Graziano Vatri

CULTURE

Libri

Le origini della Chiesa di Aquileia negli studi di Guglielmo Biasutti

Le ricerche del sacerdote di Forgaria nel libro che getta nuova luce sull'evangelizzazione fra Veneto e Friuli

ALESSANDRA CESCHIA

La tarda evangelizzazione dell'Italia settentrionale assurse a dogma storiografico intangibile a partire dal primo Novecento in mancanza di documenti scritti che ne testimoniassero tappe precedenti. Sotto la spinta positivista alimentata dagli studi di Pio Paschini, la tradizione marciana, maturata fra il VII e il X secolo, fu considerata leggendaria e le origini della Chiesa aquileiese vennero ricollocate verso la metà del III secolo.

A cinquant'anni di distanza dal celebre lavoro di Paschini su *La chiesa aquileiese ed il periodo delle origini*, un altro prete friulano di fervida intelligenza, Guglielmo Biasutti, riaprì il problema del cristianesimo precostantiniano ad Aquileia pubblicando un suo opuscolo su *La tradizione marciano aquileiese*, seguito da altri lavori, tracciando nuovi percorsi d'indagine con i quali la storiografia ufficiale avrebbe dovuto confrontarsi. Sentiva, quel prete di Forgaria, di dover inseguire una verità storica assai superiore ai documenti e «la verità della realtà delle cose e della natura umana», come ebbe a dire. Dedicò gli ultimi anni della sua vita a un lavoro di sintesi che intendeva pubblicare nel libro *Lineamenti della Chiesa di Aquileia dalle origini al Mille*. In una lettera del 4 aprile 1984 chiese al professor Giuseppe Cuscito di leggere la prima stesura del suo dattiloscritto sollecitando il suo aiuto. «Si tratta di una stesura di getto» precisava. Morì nel febbraio 1985.

San Marco nelle vele del Battistero di Regimpoto di Concordia Sagittaria e, in alto, la copertina del libro

Un volume curato da Giordano Brunettin raccoglie i suoi testi sul Cristianesimo

L'impegno scientifico sviluppato per tanti anni da Biasutti sul problema delle origini della Chiesa di Aquileia emerge in tutta a sua straordinarietà nel libro *Il Cristianesimo primitivo nell'Alto Adriatico. La chiesa di Aquileia dalle origini alla fine dello scisma dei Tre Capitoli* a cura di Giordano Brunettin con prefazione di Giuseppe Cuscito, una ricerca storica che l'editore Gaspari, su sollecitazione dei parenti dello studioso ha inteso offrire all'attenzione del pubblico. Un'opera purtroppo monca, alla quale mancano almeno sei capitoli, rispetto all'impianto individuato da Biasutti, poiché la morte interruppe il suo estremo sforzo, eppure ricca di interessanti contributi.

Le ricerche di Biasutti tornarono alla fondazione della primigenia Chiesa aquileiese, per secoli collegata alla predicazione di San Marco nella capitale della X regio in quella che i colpi impietosi della critica razionalista e positivista relegarono al livello di leggenda da Medioevo.

A interrompere la stesura dell'opera intervenne la morte dello studioso nel 1985

Si pose il problema dell'interpretazione della leggenda marciana e del racconto dei protomartiri Ermacora e Fortunato osservando che l'improvvisa fioritura della Chiesa aquileiese e l'enorme ascendente spirituale ed ecclesiastico indicavano l'esistenza di una comunità cristiana ad Aquileia seriore al limite temporale della metà del III secolo, dove la storiografia critica l'aveva fissato. L'antica presenza di un elemento di matrice giudaico cristiana come il riposo sabbatico all'interno degli schemi religiosi della comunità aquileiese suggeriva l'esistenza di un influsso di certo antecedente alla metà del III secolo. Biasutti accolse i cenni sulla predicazione marciana in modo critico e dietro all'autorità apostolica di Marco intravide una filiazione diretta da una sede di fondazione marciana che individuava in Alessandria delineando l'estraneità dell'evangelizzazione dell'Aquileiese al filone petrino-paolino e attribuendo la cristianizzazione dell'Alto Adriatico a missionari alessandrini, quindi retrodatando l'origine della Chiesa di Aquileia alla seconda metà del I secolo o, al più tardi, entro la metà dei II. L'ipotesi che Aquileia fosse una Chiesa filiale della sede apostolica marciana di Alessandria rendeva quindi plausibile che la predicazione dell'Evangelo fosse ricondotta direttamente a san Marco.

A riprova dell'alessandrinità del primitivo cristianesimo aquileiese Biasutti ha addotto molteplici argomenti, a partire dalla lettera XII dell'epistolario ambrosiano indirizzata agli imperatori Graziano, Valentiniano II e Teodosio a nome del sanctum concilium quod conventi Aquileiae. Una lettera, che, per Biasutti, non era opera di Sant'Ambrogio ma del vescovo aquileiese Valeriano che presiedeva il concilio del 381 e riconfermava l'indissolubile legame fra fra la chiesa di Aquileia e quella di Alessandria fin dall'origine. E poi ancora, Biasutti ha approfondito lo schema plebanale e il culto sabbatico nell'Aquileiese. Purtroppo, la morte impedì a Biasutti non solo di completare l'apparato bibliografico, ma il testo stesso del libro, privandolo delle sue personali considerazioni su un ulteriore elemento di corroborazione della sua tesi dell'alessandrinità della Chiesa di Aquileia e alla sua ferma opposizione alla condanna dei Tre capitoli avvenuta per diretto intervento dell'imperatore Giustiniano I nel concilio ecumenico Castantinopolitano II (553) e l'assunzione del titolo patriarcale collegata a quell'opposizione che si configurò come un vero e proprio scisma. Biasutti dunque seppe porre domande nuove a carte che sembravano aver già detto tutto mettendole in rapporto con gli indizi che nei documenti non avevano diritto di cittadinanza. Nel generale naufragio della storia delle primitiva Chiesa di Aquileia i pochi indizi raccolti ed esaminati da Biasutti attestarono nell'antica città romana non solo l'esistenza di una comunità antica organizzata e fiorente, ma anche un dibattito teologico e culturale non dissimile da quello che conobbero sedi come Alessandria, Antiochia o Costantinopoli. —

A UDINE

Baccalario a "Su e giù per le storie" Letture e incontri nei quartieri

Farà tappa domani, martedì 4 alle 18, nel Giardino della Scuola Tiepolo di Udine, il Progetto regionale di promozione della lettura LeggiAMO 0-18, nell'ambito delle attività di "Su e giù per le storie", accoglie lo scrittore Pierdomenico Baccalario, che incontrerà ragazzi, famiglie, docenti e appassionati di letteratura per presentare il suo ultimo romanzo Il grande manca, edito da Il Castoro. "Su e giù per le storie", il progetto promosso da LeggiAMO 0-18 che porta i libri nei quartieri urbani, popolari e multietnici, per avvicinare i più giovani alla lettura e creare occasioni di condivisione e crescita, ospita all'interno del calendario di attività di quest'anno un incontro con lo scrittore Pierdomenico Baccalario, organizzato in collaborazione con Fondazione Pordenononelegge.it. L'incontro è reso possibile anche grazie alla collaborazione del Comune di Udine che nell'ambito di UdinEstate ha finanziato l'ampliamento del progetto. Tra gli autori italiani più prolifici e apprezzati di narrativa per ragazzi, Pierdomenico Baccalario arriva a Udine per presentare il suo ultimo romanzo Il grande manca (edizioni Il Castoro), una storia emozionante e piena di vita, che parla di assenza, di perdita e di affetti sinceri attraverso gli occhi di Vittorio, un adolescente di 14 anni che ha perso il fratello, Federico, in circostanze poco chiare. L'incontro con l'autore sarà l'occasione per approfondire il tema dell'importanza della lettura come strumento di inclusione, di conoscenza e di crescita per bambini e ragazzi, ma anche per promuovere l'abitudine alla lettura quale momento di condivisione all'interno della famiglia.

Pierdomenico Baccalario

Il progetto "Su e giù per le storie", giunto alla sua seconda edizione, rientra nel grande contenitore di LeggiAMO 0-18 dal titolo "Nessuno escluso", che raccoglie iniziative di promozione della lettura destinate ai contesti geografici e ai soggetti più fragili a livello sociale e culturale. L'obiettivo del progetto è di portare i libri e la lettura fuori dalle biblioteche e dentro i palazzi popolari, sulle scale, negli androni o nei cortili dei quartieri periferici e multietnici, per raggiungere gli "irraggiungibili", dando sostegno alle realtà locali che già lavorano all'interno delle comunità per favorire l'inclusione sociale.

L'edizione 2023 si svolge nella periferia Ovest della città di Udine, che coinvolge i quartieri San Domenico, Villaggio del Sole e Rizzi, e propone incontri periodici negli spazi pubblici, nelle aree verdi e nelle zone adiacenti alle aree condominiali.

Il terreno del quartiere San Domenico / Rizzi che LeggiAMO 0-18 sta incontrando è molto fertile, poiché da molto tempo sono tantissime le realtà che lavorano con le famiglie e con i più giovani per creare nuove dimensioni di vita condivisa. —

EVENTI IN FRIULI

L'Hotel Humanitas al castello di Susans

La XXII edizione del Festival Maravee/Circus 2023 fa tappa giovedì 6 luglio alle 21.30 nel parco del Castello di Susans di Majano con Hotel Humanitas, spettacolo teatrale, coreutico, canoro e circense. Attraverso ironiche riflessioni, rocambolesche e poetiche performance lo spettacolo trasforma il castello nell'Hotel Humanitas, gestito da un entusiastico direttore, attento e sensibile nell'accogliere i suoi clienti. Tanto attento da scrutarli e analizzarli lungo una carrellata di figure che in scena i diversi e contrapposti volti dell'umanità. Il dialogo tra il sé e il proprio alter ego, rappresentato dal clown aperto all'imprevisto e alla riconciliazione dei contrari, scatena contrapposizioni emozionali e psicologiche. Inscenate teatralmente dai più assidui clienti - Esaurito, Furia e Pacifica - che di volta in volta si moltiplicano attraverso i numeri performativi affidati alla propria anima.

Libri

Prende il via a Lignano la rassegna di musica, parole e riflessioni
Domani l'appuntamento nella chiesetta di Santa Maria del Mare

Da Adelaide Ristori a Kae Tempest Notti di mezza estate sulle orme delle donne

Un'immagine dell'attrice teatrale Adelaide Ristori conservata alla Fototeca dei Civici musei di Trieste

L'APPUNTAMENTO

MARIO BRANDOLIN

Sarà Loredana Liperini, scrittrice e popolarissima conduttrice del programma su Rai Radio3 Fahrenheit, accompagnata dai giovani Filarmonici friulani ad aprire domani, martedì 4 luglio, alle 21 la settima edizione di Notti di mezza estate, la rassegna di musica parole e riflessioni organizzata dal Comune di Lignano nella suggestiva cornice del Parco della chiesetta di Santa Maria del mare.

Una vita da Adelaide, questo il titolo della serata nel corso della quale si parlerà di Adelaide Ristori, ma non solo.

Perché la chiave di lettura scelta dalla Liperini e dal musicista Davide Coppola sta in quel Vita "da" e non solo "di" Adelaide, nel senso che della grande attrice tragica nata a Cividale dl Friuli nel 1822 da una povera coppia di guitti e per sempre legata al Friuli in cui tornava spesso e volentieri anche quando era al culmine della fama, si metteranno in luce quegli aspetti della vita e della professione che hanno fatto di lei un modello, un esempio da seguire per tante altre donne, artiste e imprenditrici.

«Come già per la serata dedicata a Pasolini e il mito dello scorso anno – esordisce Loredana Liperini –, era impossibile portare in scena tutta la vita di Adelaide Ristori, che peraltro è stata generosissima di memorie per cui sappiamo moltissime cose di lei, di come si preparava nell'affrontare i personaggi, sinanco i costi e gli incassi di ogni sua recita. E allora la racconto per sprazzi, dal debutto, quando praticamente neonata ha iniziato a calcare le scene nella compagnia dei genitori, ad alcune delle sue storiche interpretazioni, in particolare Medea, che la consacrò attrice tragica e che in un primo momento non voleva fare, amando troppo i bambini diceva, ma poi dandone un'interpretazione del tutto diversa da quella canonica della barbara feroce, fino al suo diventare ambasciatrice della causa italiana presso i potenti dell'epoca in giro per il mondo. E ancora la volontà di imparare l'inglese per affrontare con maggior consapevolezza e recitarli a Londra e poi in America, alle Hawaii e anche in Australia, autori come Shakespeare, da cui adattò un Macbeth entrato nel mito».

Ma non c'è solo Adelaide...

«Infatti ho scelto di associare parole di altre grandi donne. Ovvero della poetessa americana Anne Sexton, i cui versi aprono il racconto, ma ci sarà anche la Tony Morrison con le sue poesie di Amatissima, e per chiusura i versi di Kae Tempest, poetessa e rapper molto coraggiosa e determinata». Tre autrici contemporanee, perché?

«Perché, secondo me, sono molto affini allo spirito di una grandissima pioniera come la Ristori. Che da figlia di poveri attori filodrammatici, diventa contessa sposando il Conte Capranica che per lei e con lei rompe con tanti pregiudizi e convenzioni dell'epoca. Pregiudizi e convenzioni che lei stessa nel suo lavoro di attrice contribuisce ad abbattere, facendo di quella dell'attrice una forma alta e assai rispettata di arte, e una professione di grande imprenditorialità, inventando il brand Ristori, che comprendeva profumo, gadget, papeteries, programmi di sala. Anticipando così quei movimenti femminili che di lì a poco, siamo nella seconda metà dell'800, avrebbero cominciato a rivendicare i diritti delle donne, ad esempio il diritto al voto. E soprattutto quel suo aver preso in mano la sua vita, quando poteva restare contessa, goderne gli agi e i privilegi, invece ha voluto caparbiamente inseguire la sua vocazione fino a diventare quella grande donna che è stata e che, proprio per questo, ancora ci parla».

Per quanto riguarda la componente musicale, Davide Coppola che ne è l'autore, ci spiega che nello scrivere musica per la scena, "bisogna trovare equilibrio tra la parte suonata e la componente testuale, di narrazione, bisogna trovare un bilanciamento tra quanta musica usare, dove inserirla e soprattutto che tipo di musica: se deve essere cioè di accompagnamento o di commento o ancora a sé stante. Quindi dopo aver letto il copione, che racconta gran parte della vita della Ristori utilizzando riferimenti letterari e culturali che non la riguardano direttamente ma ne incrociano le suggestioni esistenziali e artistiche, mi sono trovato a comporre un tessuto sonora che accompagnasse e al tempo stesso ampliasse quanto narrato».

Un esempio?

«Ho scritto un tema associato alla figura della Ristori e lentamente questo tema si sviluppa evocando le prime esperienze teatrali, fino a quando diventa la grande attrice acclamata in tutto il mondo, e cresce assieme alla protagonista. Anche influenzandosi dai riferimenti musicali evocati. Per esempio si parla di Parigi, e della Medea da lei interpretata, e allora cito Chopin; e ancora si parla della Luisa Miller di Verdi e allora immancabile il riferimento al melodramma italiano. E così per altri momenti dello spettacolo».

Con Liperini in scena a Lignano ci sarà un'orchestra da camera dei Filarmonici friulani diretta dal compositore. —

A PALMANOVA

Sfera Ebbasta emoziona i fan In diecimila per lo spettacolo

Sfera Ebbasta alle 21.26 è salito sul palco: a Palmanova in 10 mila per vederlo (FOTO SIMONE DI LUCA)

Per assistere allo show del trap king nella città stellata sono arrivati in 10 mila, giovani e giovanissimi, alcuni dei quali accompagnati dai genitori. E quando ieri sera Sfera Ebbasta, autentico idolo dei giovani, rapper che ha saputo imporsi a livello internazionale collezionando bilioni di ascolti e streaming, è apparso in piazza Grande a Palmanova, lo hanno salutato con tutto il calore e l'emozione di cui erano capaci. I primi fan sono arrivati all'alba, poi è cominciata la lunga attesa, fino alle 17.30, quando sono state aperte le porte dell'area concerto ed è scattata la corsa per accaparrarsi i posti. La rockstar del rap ha inaugurato il calendario della rassegna "Estate di Stelle 2023" portando sul palco una scaletta più che mai ricca, con le hit più iconiche di tutto il suo repertorio, senza tralasciare le origini, passando per i brani di "Famoso" (l'album che dal 2020 ha alzato l'asticella per la musica urban italiana nel mondo) e il meglio dell'EP "Italiano" realizzato con Rvssian. A rendere lo show coinvolgente ed immersivo, i coloratissimi ledwall e le trascinanti coreografie eseguite dai ballerini di Modulo Agency con la supervisione di Laccio. Un grande ritorno in Friuli Venezia Giulia a distanza di quattro anni dal suo primo e unico concerto in regione, tenuto nel 2018 a Lignano Sabbiadoro. —

GLI APPUNTAMENTI

Udine
Novecento di Baricco in lingua friulana

Cosa succederebbe a un capolavoro come "Novecento" di Baricco se fosse raccontato in lingua friulana? È ciò che proporranno gli artisti Michele Zamparini e Paolo Forte che, grazie alla forza evocativa delle parole e della musica, hanno dato vita allo spettacolo "Noufcent". L'appuntamento, inserito nella rassegna "Passaggi" della compagnia udinese Teatro della Sete, è in programma domani, martedì alle 21 nella Corte di Palazzo Morpurgo, Udine. L'ingresso è libero. Novecento rappresenta ancora oggi un racconto incredibile, ironico e genuino. Sullo sfondo la storia dei migranti di inizio '900 che andavano all'estero a cercar fortuna. Un fenomeno che ha riguardato l'Italia, così come il Friuli. Ed ecco che la scelta della lingua friulana diventa portatrice di un significato profondo, come spiega Caterina di Fant di Teatro della Sete: «Ospitiamo uno spettacolo che porta sul palco un racconto familiare e intimo, avvicinandolo alle nostre radici con la scelta linguistica e proiettandolo in un contesto insolito e inaspettato, dove la musica è metafora d'eccellenza per il viaggio».

Piazza I Maggio
Moretti ritrovato con Il Sol dell'avvenire

Continuano gli appuntamenti al cinema all'aperto del Giardino Loris Fortuna di Piazza I Maggio: stasera, lunedì alle 21.30 sul grande schermo Il sol dell'avvenire diretto e interpretato da Nanni Moretti! Un film sull'invecchiare, sul tempo ormai andato, e sulla difficoltà ad adattarsi al mondo che cambia troppo in fretta. Nella storia Giovanni (Moretti) è un regista sempre meno in sintonia con il mondo attorno a lui. Sta girando un film ambientato nel 1956, la storia del segretario della sezione del PCI del quartiere romano del Quarticciolo che deve capire come reagire all'invio dei carri armati sovietici a Budapest. La produttrice è sua moglie Paola (Margherita Buy), che però sta pensando di lasciarlo anche se lui ancora non lo sa. Il film rientra nella promozione Cinema Revolution 2023: il biglietto per i film italiani ed europei in programmazione costa 3,50 euro La prevendita è attiva online sul sito www.visionario.movie. La cassa del cinema all'aperto sarà aperta dalle 21.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Talenti del violino da tutto il mondo Prove e concerti per il concorso

Al via oggi con l'esibizione le prime selezioni Finale domenica all'auditorium comunale

Piccoli talenti dell'archetto a San Vito al Tagliamento. Cominciano oggi, lunedì 3 luglio, con il primo concerto inaugurale e le attività collaterali, le operazioni del concorso. Il concorso internazionale, organizzato dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento che premia i giovani violinisti fino ai 13 anni, ha selezionato 20 concorrenti provenienti da tutto il mondo: provengono da Italia, Spagna, Germania, Norvegia, Ucraina, Giappone, Australia, Sud Corea, Singapore, Russia, Stati Uniti, Cina, Canada, Australia.

Il concorso Piccolo Violino Magico arriva alla VII edizione: uno dei più ambìti e prestigiosi concorsi internazionali per giovanissimi talenti dell'archetto, eccellenza del Friuli Venezia Giulia ormai conosciuta e apprezzata in tutto il mondo.

L'attesissima finale si terrà domenica 9 alle 16 all'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento. Tre i "round" eliminatori per i giovani concorrenti: i primi due il 4 e il 7 luglio, che preludono al terzo e la finale. La competizione è organizzata dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, sotto la direzione artistica del violinista, capostipi-

CASTELLO DI SPESSA

La Sonnambula di Bellini al Teatro di Verzura

Tra le proposte in calendario nella sedicesima edizione del Piccolo Opera Festival, spicca l'atteso doppio appuntamento con "La Sonnambula", pagina operistica tra le più belle di Vincenzo Bellini, che andrà in scena il 4 e 6 luglio, alle 20.30, nel contesto sognante e ricco di fascino del Teatro di Verzura del Castello di Spessa (Capriva del Friuli). Le giovani registe Marialuisa Bafunno e Vanessa Codutti allestiscono sul palcoscenico naturale del Teatro di Verzura uno spettacolo sostenibile e a impatto zero, che si integra con l'ambiente circostante, secondo il linguaggio della regia site-specific. Scene e costumi, a cura di Marina Conti. A dar voce e corpo ai personaggi de "La Sonnambula" un prestigioso cast transfrontaliero, che riunisce firme consolidate e giovani e accreditati artisti. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Donne sull'orlo di una crisi di nervi V.O.S.	19.10
Emily	21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino V.O.S.	21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino (Dolby Atmos)	16.15
Elemental	15.55
Indiana Jones e il quadrante del destino	18.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Elemental	16.30-18.45
Ziggy Stardust and the Spiders from Mars	18.00-21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.00-18.00-20.00-21.00
Spider-Man: Across the Spider-Verse	17.30-20.30
The Flash	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Indiana Jones e il quadrante del destino	17.40-18.30-19.10-20.10-21.10-21.30-22.00
A Thousand and One	18.45-21.40
The Flash	18.00-20.30-21.20
Transformers: Il Risveglio	22.20
Elemental	17.05-18.00-19.30-20.50
Un Matrimonio Mostruoso	17.00
Emily	19.30
Fidanzata in Affitto	17.45-22.40
La Sirenetta	17.50
Spider-Man: Across the Spider-Verse	21.15

GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Il sol dell'avvenire	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Elemental	17.30
Indiana Jones e il quadrante del destino	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Riposo

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva

te della "scuola russa" Pavel Vernikov (presidente della giuria) e sotto la guida del direttore organizzativo Domenico Mason, direttore artistico dell'Arrigoni.

Il concorso vanta partner istituzionali e accademici e rappresenta una grande opportunità per giovanissimi talenti di mettersi alla prova, in vista di una nuova carriera. La specificità del concorso è una modalità dai solidi valori, che fa della competizione uno stimolo basato sulla crescita e sulla condivisione. Il confronto è rigoroso dal punto di vista etico e mette a contatto i ragazzi con molti professionisti di levatura, li fa esibire con diverse orchestre e mette loro a disposizione rimborsi economici e corsi di alto perfezionamento, finalizzati a supportare i ragazzi nella loro crescita professionale.

Il concorso non è "soltanto" competizione e studio, ma anche approfondimento, conoscenza del territorio, svago; a cominciare da oggi: dopo la presentazione di candidati e giuria si svolgerà il Concerto della violinista Natsuho Murata (Vincitrice del concorso nel 2018) con il pianista Giuliano Mazzoccante. Il 4 e il 5 luglio continuano le attività del concorso (Primo "round" di eliminatorie) e mercoledì 5 alle 15 al Teatro Arrigoni si terrà una conversazione dal titolo "Parlare e scrivere di musica…perche?" con Filippo Michelangeli (editore e direttore di Amadeus e Suonare News), Aurelio Canonici (direttore d'orchestra, compositore e divulgatore musicale), Alessio Screm (musicologo, giornalista e autore). Giovedì 6, alle 18 si parte da Piazza del Popolo per una Visita guidata Musicale: Angelo Battel, Alessio Screm e i giovani concorrenti del Piccolo Violino Magico accompagneranno il pubblico con la loro musica durante una visita alle bellezze artistiche di San Vito al Tagliamento. Venerdì 7 – dopo il "Secondo Round" dei giovani concorrenti, al mattino – al Teatro Arrigoni alle 17 si tiene l'incontro: "L'importanza della manutenzione negli strumenti ad arco" A cura dell'Associazione Associazione Liutaria Italiana, che cura anche la mostra sugli strumenti ad arco esposta lungo tutta la durata del Concorso (presenta l'incontro Alessio Screm). Sabato 8, dopo la masterclass che i giurati terranno ai concorrenti non ammessi, alle 19 il pubblico è atteso al Castello, per il Concerto di tutti i partecipanti al Concorso, accompagnati dall'Accademia d'Archi Arrigoni. Grande finale, domenica 9 alle 16.30 all'Auditorium comunale: i quattro finalisti si giocheranno la vittoria accompagnati dalla Fvg Orchestra. —

PORDENONE

Letture animate e storie di amicizia

Dopo il felice debutto di lunedì scorso all'interno del parco San Valentino, con la presenza di un centinaio di bambini, fa tappa oggi, lunedì 3 luglio nella biblioteca "Mary Della Schiava" di Largo Cervignano "Ogni biblioteca è un'avventura. Storie dalla Francia 2", una rassegna di letture animate che Dedica festival / associazione culturale Thesis porta nelle biblioteche di quartiere, in particolare negli spazi all'aperto, collegata alla recente edizione del festival Dedica che quest'anno ha avuto per protagonista la scrittrice francese Maylis de Kerangal). Gli attori di Ortoteatro nell'appuntamento di oggi leggeranno e animeranno "Il volo di Osvaldo" di Thomas Baas e altre storie di amicizia, e sarà un modo per rivivere, attraverso le peripezie dell'uccellino Pio-Pio, un'avventura meravigliosa sull'amicizia e la libertà. Tutti gli appuntamenti hanno inizio alle 17, sono a ingresso libero e all'aperto, è consigliabile portare un plaid per il prato. In caso di pioggia le iniziative si terranno al chiuso. Per informazioni è possibile telefonare allo 0434 26236 oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica info@thesis-pn.it . Nel pomeriggio dello spettacolo il riferimento telefonico è il 366 9505094.

A PRATURLONE DI FIUME VENETO

Il tango jazz di Quinteto Porteño

Con il tango jazz del Quinteto Porteño, gruppo musicale veneto-friulano conosciuto a livello internazionale, parte la Rassegna "Note Sconfinate" organizzata dall'Associazione "L'Arte della Musica" e sostenuta dalla Regione. Il quintetto si esibirà oggi, lunedì 3 a Praturlone di Fiume Veneto, nel piazzale della Chiesa, con ingresso libero fino ad esaurimento posti. «L'Arte della Musica da anni si occupa di diffusione della cultura musicale tramite eventi e concerti. Siamo felici di poter portare all'ascolto un gruppo storico del territorio come il Quinteto Porteño – fa sapere la vicepresidente di Arte della Musica Francesca Ziroldo – esempio di originalità e personalità musicale». Il Quinteto Porteño rappresenta uno dei maggiori interpreti dello stile tango jazz a livello nazionale e internazionale. Formato da Nicola Milan (fisarmonica), Daniele Labelli (pianoforte), Nicola Mansutti (violino), Roberto Colussi (chitarra) e Alessandro Turchet (contrabbasso), nasce nel 2006 con l'intento di esplorare il tango argentino, con particolare riguardo per la musica del grande compositore Astor Piazzolla.

EVENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il valore della diversità Immagini e parole per raccontare il deserto

CRISTINA SAVI

Si apre oggi alle 21.30 a Pordenone, nel chiostro del convento di San Francesco e per tre giorni racconterà L'Africa e le sue culture la rassegna *Raccontare il deserto*, organizzata dall'associazione via Montereale, che, come sottolinea la sua fondatrice Ludovica Cantarutti «opera da oltre vent'anni svincolata da ogni laccio, nel segno di una cultura libera di manifestarsi in tutta la sua interezza». Approdata al decimo anno, *Raccontare il deserto*, inizialmente dedicata alla cultura del popolo Tuareg di cui a Pordenone esiste l'unica comunità in Italia, ha allargato il suo raggio d'azione negli anni successivi, senza mai dimenticare il suo scopo, che è quello di parlare di culture lontane alimentando il confronto e il valore della diversità. Tanti gli ospiti attesi, a partire da oggi: avvierà la tre giorni, parlando (con l'ausilio di proiezioni) della nuova veste della Parigi-Dakar, per la gioia di tanti appassionati di quella vecchia e amata sfida che ha subito tante trasformazioni, Pascal Rosolen, che vi ha preso parte decine di volte nel ruolo di acclamato navigatore. Domani, alle 18.30, *Dal deserto di Tottori (Giappone)* porterà nel chiostro la poesia Haiku raccontata da un esperto qual è Luca Cenisi, alle 21.30 l'attrice Viviana Piccolo sarà protagonista del monologo scritto da Ludovica Cantarutti *Deserto*, proposto «con l'intento di avvicinare sentimentalmente questa parte straordinaria e difficile del mondo – spiega Cantarutti - a chi vuol sognare con le immagini percorse da tanta letteratura, ma che continuano a nutrire l'immaginario collettivo».

Con lei, in scena, Jali Babou Saho, griot e suonatore di kora che arriva dal Gambia ma abita a Pordenone e Valentino Aiello, danzatore sufi. Mercoledì, sempre alle 21,30 nel chiostro di San Francesco, per festeggiare i dieci anni del festival sono stati chiamati per un dialogo/confronto attraverso la musica due protagonisti quali il chitarrista, compositore e arrangiatore Luca Nobis, fondatore fra l'altro del collettivo musicale internazionale "E-Wired empathy e Gasandji (voce e chitarra), artista franco-congolese che con il suo timbro avvolgente si sta facendo apprezzare dal pubblico di numerosi grandi festival, fra i quali il Womad, il Cully Jazz Festival e l'Afrika Festival Wuerzburg, dove ha ricevuto il premio Afrika Festival 2014.

«Nessuno meglio di loro – è la conclusione di Ludovica Cantarutti, che presenterà l'iniziativa – saprà interpretare una sera di musica speciale a ricordo di questo anniversario». —

INVITO AL CINEMA

L'universo di Almodóvar nella rassegna d'estate

Divertenti, grotteschi, melodrammatici, scorretti, passionali, graffianti e sinceri, tutti i personaggi del mondo di Almodóvar sono mossi dal desiderio, che sia per amore, per vendetta, per riscatto o per puro piacere. Liberi da ogni schema, liberi di essere sé stessi al di là di ogni costrizione o preconcetto: donne, uomini, travestiti, madri e figli, figlie e padri, omosessuali, cantanti, tossicodipendenti, suore, registi, scrittori, transessuali, doppiatori, attori, amanti, traditori, tradití… *La forma del desiderio* è la rassegna che riporta ora sul grande schermo in versione restaurata alcuni dei più grandi film di Pedro Almodóvar, per riscoprire la dirompente attualità e la libertà espressiva del suo cinema degli anni'80!

L'esordio, ieri, al cinema all'aperto del Giardino Loris Fortuna di Piazza Primo Maggio in versione doppiata in italiano, con *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, il film che ha consacrato a livello internazionale il talento di Almodóvar! Un cult della commedia degli equivoci, entrato nella storia del cinema e nell'immaginario collettivo. Secondo appuntamento oggi, lunedì 3 luglio alle 19.10 al Visionario in versione originale con sottotitoli in italiano. Il film rientra nella promozione Cinema Revolution 2023: il biglietto per i film italiani ed europei in programmazione costa solo 3, 50 euro.

Il cast di Donne sull'orlo di una crisi di nervi

Pepa, doppiatrice cinematografica, viene abbandonata dal collega e amante Ivan. Da lui aspetta un bambino ed è pronta a dargli la caccia. Intanto la donna si trova a dover ospitare Candela, un'amica ricercata dalla polizia, mentre in casa sta per arrivare Lucia, l'ex moglie di Ivan, in cerca dell'uomo con l'intento di vendicarsi di lui…

La rassegna proseguirà con *Che ho io fatto per meritare questo?* (9-10 luglio), *L'indiscreto fascino del peccato* (17 luglio) e *Tacchi a spillo* (24 luglio).

La prevendita dei biglietti per la proiezione di Donne sull'orlo di una crisi dei nervi è attiva online sul sito www.visionario.movie. La cassa del cinema all'aperto sarà invece aperta dalle ore 21. Le proiezioni al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna sono organizzate dal CEC – Centro Espressioni Cinematografiche in collaborazione con il Comune di Udine (per il cartellone di UdinEstate 2023). —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Udinese quanti destini intrecciati

Da Becao che piace al Fenerbahçe come pure Baniya anche sul taccuino di Pozzo a Samardzic che confermato escluderebbe Pereyra, meglio uno come Ranocchia

Lazaar Samardzic con la compagna Sila Enisa a Ibiza per gli ultimi giorni di vacanza prima della nuova stagione: la foto postata ieri su Instagram ha ricevuto cuori nerazzurri come risposta o inviti a cambiare squadra: «Napoli ti aspetta»

Pietro Oleotto / UDINE

Nel puzzle del mercato il capitolo dei "destini incrociati" capita anche in casa Udinese. Prendete per esempio **Rodrigo Becao**. È chiaro che una partenza dei brasiliano a fronte di un'offerta congrua **Gino Pozzo** lo saluterebbe volentieri, visto che il difensore di Salvador de Bahia non intende rinnovare il contratto che scadrà tra meno di un anno. Servono almeno 10 milioni, visto che la richiesta è di 12, non certo i 7 bonus compresi che offre in Fenerbahçe. Senza Becao l'Udinese andrebbe subito sul mercato, magari proprio in Turchia dove gioca **Rayyan Baniya**, 24 anni, passaporto italiano oltre a quello della mezzaluna: ha giocato l'ultima stagione al Karagumruk allenato fino all'esonero da **Andrea Pirlo** che lo vorrebbe ora per la Sampdoria, ma Baniya può puntare più in alto. Alla serie A: l'Udinese che ama i prospetti "fisicati" in difesa (è alto 194 centimetri) l'ha messo nel mirino, ma ci sono anche il Verona e adesso, dopo la cessione milionaria (50) al Bayern di **Kim Min-jae**, pure il Napoli. Il passaporto turco attrae però anche i club della Superlig: il Galatasaray cerca un centrale per giocarsi la carta Champions, ma è soprattutto il Fenerbahçe che ha inserito Baniya in una *short list* che comprende anche Becao.

In attesa di un'altra puntata, ecco servito un altro intreccio. Perché se il Verona è interessato pure lui a Baniya, c'è una convergenza con l'Udinese anche sull'obiettivo **Riccardo Saponara**, classe 1991, il jolly offensivo a parametro zero dopo il contratto scaduto con la Fiorentina. Il target dei due club, a livello di investimenti, è simile: nelle scorse ore, per esempio, i veronesi hanno riscattato dal Borussia Dortmund l'olandese classe 2002 **Jayden Braaf**, portato in Italia due anni fa proprio dall'Udinese, quando era ancora del City. Un'avventura finita con un legamento crociato rotto che stoppò il riscatto.

Sul prezzo del serbo (30 milioni) incidono le alte commissioni da dare all'entourage

L'arrivo di Saponara inciderebbe sulla (ancora) possibile conferma di **Roberto Pereyra**, a sua volta in lista gratuita, e per questo considerato da più club in Italia, come il Torino che però si trova a dover fare un investimento da due milioni netti a stagione per un biennale. Il "Tucu" potrebbe piacere anche alla Lazio oltre che all'Inter, tanto che il procuratore **Federico Pastorello** ha bussato su tutte e due le porte.

L'Udinese? Ecco che qui scatta un altro intreccio, visto che sarebbe la soluzione più semplice per tamponare un'eventuale partenza all'ultimo minuto (prima del raduno o a preparazione iniziata) di **Lazaar Samardzic**. Il serbo piace proprio alla Lazio in caso di addio a **Sergej Milinkovic-Savic**, al Milan per il centrocampo del dopo **Sandro Tonali**, al Napoli da tempo se **Piotr Zielinski** dovesse partire e anche all'Inter alle prese con i rilanci del Sassuolo su **Davide Frattesi**. Costa circa 30 milioni, anche se le voci che filtrano a Milano parlano di una decina di milioni in meno, forse perché non vengono considerate le commissioni all'entourage del giocatore "pilotato" dall'avvocato tedesco **Karsten Rickart**. Quando nell'estate 2021 l'Udinese, aiutata dal mediatore croato **Davor Curkovic**, strappò Samardzic al Lipsia per soli 3 milioni accettò il compromesso di una mediazione da concedere al momento della cessione. Mediazione piuttosta alta.

L'ultimo intreccio resta collegato proprio alla partenza del serbo. Con l'arrivo di **Oier Zarraga** dall'Athletic Bilbao e di **Domingos Quina** dal Watford, forse servirebbe un prospetto più giovane di Pereyra per sostituirlo. Uno come **Filippo Ranocchia**, 22enne ben conosciuto (dai tempi del Vicenza) dal neo dt **Federico Balzaretti**. Rientrato alla Juventus dal prestito al Monza, ora piace all'Empoli che lo vorrebbe eventualmente in cambio di **Fabiano Parisi**. Ma anche l'Udinese ha qualcosa che piace alla Juve, in particolare al dt **Cristano Giuntoli**. Il solito Samardzic e anche **Beto**. —

VACANZE AGLI SGOCCIOLI

Walace ha portato all'altare Camila

Vacanze ai sgoccioli in casa Udinese in vista del raduno della prossima domenica. Così il brasiliano Walace ha approfittato degli ultimi giorni per portare all'altare la compagna Camila Trindade in quel di Salvador: tante le foto e i filmati postati su Instagram che ritraggono un Walace emozionato sull'altare per uno dei bigmatch della vita.

LE ALTRE TRATTATIVE

Brozovic arabo per 18 milioni La Juventus ripensa a Berardi Dia anche nel mirino del Milan

Giornata decisiva per **Marcelo Brozovic** all'Al-Nassr. Dopo due brusche frenate i nerazzurri hanno accettato l'offerta da 18 milioni di euro: visite mediche completate – il centrocampista croato le ha effettuate a Parigi –, a breve dovrebbe arrivare l'ufficialità. Settimana decisiva per **Davide Frattesi**, il centrocampista del Sassuolo è conteso tra Inter e Roma: l'obiettivo dei neroverdi è quello di chiudere a 40 milioni di euro visto che il 30% della rivendita andrà proprio ai giallorossi (clausola che potrebbe favorire i capitolini nella chiusura). Rimane aperta la questione **André Onana**: il portiere camerunense piace al Manchester United, ma viene valutato almeno 50 milioni di euro: se non ci dovesse essere l'accordo con **David De Gea**, già svincolato, gli inglesi potrebbero tentare l'affondo.

Boulaye Dia della Salernitana

Ritorno di fiamma per la Juventus, l'arrivo del direttore sportivo **Cristiano Giuntoli** potrebbe essere decisivo per imbastire una trattativa per **Domenico Berardi**, giocatore già accostato ai bianconeri in passato. Il Milan pensa al rinnovo di **Simon Kjaer** e dovrà fare attenzione al Fulham: gli inglesi, infatti, sono pronti ad offrire 20 milioni di euro al Valencia per **Yunus Musah**. Per l'attacco il nome nuovo è **Boulaye Dia**, appena riscattato dalla Salernitana per 12 milioni di euro: la valutazione però resta elevata, per convincere i campani serviranno almeno 25 milioni.

Si muove anche la Fiorentina con **Igor** che potrebbe dire addio, visto il contratto in scadenza nel 2024: sul centrale brasiliano ci sono Fulham e Villarreal. L'Atalanta sta valutando la cessione di **Merih Demiral**, il centrale turco piace all'Inter ma partirà soltanto in caso di prestito con obbligo di riscatto o cessione definitiva. —

Addio ai vincolo sportivo

«Aver eliminato il vincolo sportivo è un risultato storico»: parole di Nicola Paolini, delegato friulano dell'Assocalciatori.

FORNASIERE / PAGINA 37

Basket, Apu su Jurkatamm

Mikk Jurkatamm, guardia-ala estone, classe 2000 è il primo obiettivo dell'Apu. Il giocatore ha lo status di italiano.

PISANO / PAGINE 42 E 43

Il Tour in attesa dei Pirenei

Le vette da leggenda già da mercoledì, intanto nella seconda tappa del Tour, nel Paesi Baschi, vince il francese Lafay.

SIMEOLI / PAGINA 41

L'argentino non tornerà a Madrid a prezzo agevolato come stabilito dal contratto di cessione: potrà succedere però nei prossimi due anni

L'Atletico ha lasciato cadere l'opzione per ricomprare a 10 milioni Nehuen Perez

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Adesso sì che l'Udinese può davvero progettare un'altra stagione con Nehuen Perez, il centrale difensivo che ha vissuto un fine giugno davvero caldissimo, e non solo per aver scelto la spiaggia di Miami Beach per le sue vacanze. In Florida, infatti, l'argentino prima ha atteso il giorno del suo ventitreesimo compleanno, festeggiato dalla mezzanotte del 24, e poi ha vissuto ore sempre più calde nell'attesa di sapere in quale squadra avrebbe giocato la stagione.

Tutto per colpa di quella clausola rescissoria che l'Atletico Madrid ha inserito l'estate scorsa al momento della cessione a titolo definitivo del giocatore all'Udinese, e che nei giorni scorsi si è trasformata in una spada di Damocle che i colchoneros avrebbero potuto simbolicamente appoggiare sulla testa del difensore, qualora avessero deciso di esercitare il diritto di recompra entro la mezzanotte del 30 giugno, ovvero a scadenza della stagione 2022-323. Quello, infatti, era il termine stabilito entro il quale il club di Madrid avrebbe potuto riportarsi a casa Nehuen, spiazzando tanto l'argentino quanto Gino Pozzo, e per farlo agli spagnoli sarebbe bastato versare 10 milioni di euro sul conto dell'Udinese.

L'aspetto più curioso, e per certi versi clamoroso, è che l'Atletico avrebbe potuto esercitare il diritto senza dover chiedere permesso né al giocatore e né ai bianconeri. Ecco perché, tanto a Miami quanto nella sede dell'Udinese, gli ultimi giorni di giugno sono stati vissuti con trepida attesa nell'incertezza che a Madrid potessero procedere fino alla mezzanotte del 30.

Insomma, il pericolo è stato scampato, ma solo per il momento, perché la clausola stipulata tra i club prevede altre due possibilità per gli spagnoli, che il prossimo anno potrebbero riprendersi il giocatore versando 12,5 milioni, mentre ne dovrebbero sborsare 15 entro fine giugno 2025. Il tutto, ricordando che Perez ha un contratto fino al 2027 con l'Udinese, e che stando al progetto tecnico sarà proprio lui a ereditare il posto del partente Rodrigo Becao.

Una fiducia conquistata a suon di prestazioni, visti i 34 gettoni stagioni, per la maggior parte "inseriti" nel ruolo a lui meno consono di centrale di sinistra, là dove l'argentino ha difatto preso il posto di Adam Masina, infortunatosi a inizio stagione. Oltre alle 34 presenze in campionato, 14 in più delle 20 totalizzate nel 2021-'22, quando l'Atletico lo aveva dato in prestito secco all'Udinese, Nehuen ha trovato anche i gol, due gol in Coppa Italia e altrettanti in campionato. —

L'argentino Nehuen Perez per la terza stagione in bianconero

LA MIA DOMENICA

La preoccupazione per i gioielli bianconeri e gli ultimi arrivi

BRUNO PIZZUL

Si sposa nella lontana e caotica Milano il primo degli undici nipoti e i vecchi nonni, da tempo ritiratisi nella tranquillità dell'eremo friulano, non possono mancare. Eccomi dunque assieme a mia moglie, come me candidata al rango di prossima bisnonna, proiettati a vivere la gioia e la fatiche della celebrazione. Il tutto grazie al supporto automobilistico di due giovani nipoti di altro ceppo, audaci guidatori che ci hanno brillantemente portato e riportato da Cormons a Milano.

Tutto bello e gradevole, ma che faticata: se Milano non ci pare più sopportabile per le sue frenesie assortite, altrettanto verrebbe da dire per le nozze degli scatenati giovani di oggi, che dopo la compostezza della celebrazione in chiesa, hanno dato libero sfogo alla loro festosa capacità di manifestare in modo clamoroso la propria partecipazione con tanti voti augurali.

Questa lunga premessa, giustificata, almeno spero, dal titolo della presente rubrichetta per scusarmi di aver interrotto il tentativo di restare aggiornato sulle vicende che coinvolgono tifosi friulani a proposito dell'Udinese che sta nascendo. Sono stati annunciati gli arrivi dello spagnolo Zarraga e del portoghese Quina, ma a spanne mi pare comunque di poter dire che non mi sono perso nulla di particolare, essendo rimaste impregiudicati o quasi i casi dei giocatori in partenza. Si continua poi a dare per certo l'arrivo di Lucca, ma manca ancora l'ufficialità, così come continuano a generare attesa la situazione di un Becao da settimane ormai con le valigie pronte.

Ma nell'impossibilità di contribuire in modo autonomo e credibile a ingigantire il già cospicuo cumulo di voci e indiscrezioni, non posso non sottolineare la preoccupazione dei tifosi bianconeri, di cui qualche eco ho registrato anche nel breve soggiorno milanese, sulla paura che se ne vadano via parecchi elementi che hanno estimatori importanti.

Si parla di Beto, Walace, Lovric e soprattutto di Samardzic. Garantisce l'Udinese che il ragazzo resterà a Udine perché deve dare il tradizionale contributo che i giocatori debbono garantire per qualche anno alla causa. Stesso discorso per Pafundi.

In via di definizione anche il caso di Pereyra, ormai svincolato, che resta comunque in ottimi rapporti con la società e deve ancora valutare le offerte per accasarsi a "parametro zero".

Cresce infine l'attesa per l'incontro di mercoledì nel quale ci sarà la presentazione ufficiale di Balzaretti nuovo dt. Forse nell'occasione si saprà qualcosa di definitivo su mercato. —

L'INTERVISTA DELLA DOMENICA

Zaccheroni il Friuli e l'Udinese

Zaccheroni portato in trionfo dai suoi giocatori dopo la prima qualificazione Uefa con l'Udinese. A fianco, Gianpaolo Pozzo; più a destra, Tonali, Zaniolo e Nicolato. In basso, Zac con la moglie Fulvia, il figlio Luca e la sua compagna Lara

«L'amore è ricambiato»

Il tecnico parla dopo l'incidente domestico: «Ho sentito la vicinanza di tutti da Udine, mi hanno dato proprio una bella spinta Pozzo costruisce sempre buone squadre»

MASSIMO MEROI

Ce l'aveva promesso. «Con l'inizio della nuova stagione facciamo una bella chiacchierata». Alberto Zaccheroni è stato di parola, ma su questo non avevamo dubbi. L'uomo è questo. Ecco perché fa ancora più piacere sentire la sua voce bella squillante al telefono dopo la grande paura che ha fatto passare a tutti dallo scorso 11 febbraio quando è stato ricoverato in terapia intensiva per un paio di mesi a causa di una brutta caduta in casa.

Mister, innanzitutto come sta?

«Meglio. Ho ripreso a fare le cose che facevo prima. Stare in famiglia, fare lunghe camminate. Ci ho aggiunto qualche seduta in palestra per riprendere completamente il tono muscolare. L'altro giorno sono stato invitato a Cisterna per parlare di calcio, c'era anche Calori».

Lo scorso 1º aprile lei ha compiuto 70 anni in un letto d'ospedale. Lo sa che da lontano sono stati tanti a farle gli auguri?

«Sì certo. Mia moglie mi ha fatto vedere la pagina del Messaggero Veneto con le parole di tutti i mei ragazzi . È stata una bella spinta motivazionale. So che a Udine e in Friuli mi vogliono bene, ma la cosa è reciproca».

La stagione 2022-2023 si è chiusa con la delusione dell'Under 21 agli Europei.

«Un finale inaspettato, le qualità per fare meglio c'erano tutte. Ho visto tante giocate individuali, poco gioco collettivo. Nell'ultima partita con la Norvegia non è che abbiamo tirato tanto in porta. Purtroppo a fine giugno le pile sono scariche e il rischio è quello di pensare già alle vacanze».

Anche i play-off di serie B finiscono a metà luglio, però...

«D'accordo ma io dico che non bisogna tenere presente solo gli interessi economici. L'obiettivo del calcio è quello di mettere i giocatori nelle condizioni di esprimersi al massimo. Le partite si vincono con la qualità, non con il 4-4-2 o il 3-4-3. Quando arrivai al Milan la squadra era reduce da un decimo e un undicesimo posto. A Maldini dissi che non avrebbe più dovuto coprirmi 80 metri di campo ma 30, idem con Costacurta, Leonardo. Gli unici a cui chiesi anche quantità furono Helveg, Guglielminpietro e Ambrosini».

La scorsa settimana Rossitto in tv ha raccontato: "Zaccheroni ci diceva che il modulo lo facevamo noi".

«Vero, io gli davo il punto di partenza e quello finale, poi l'avversario lo dovevano gestire loro in campo».

L'Udinese nella scorsa stagione ha avuto una prima parte di stagione straordinaria, poi si è come spenta. Si può spiegare questa differenza solo con l'infortunio di Deulofeu?

«Deulofeu è sinonimo di qualità: uno come lui fa la differenza

«Beh, il catalano è tanta roba. Prima parlavamo di qualità, lui ne ha tanta, altri meno, magari possono avare altre caratteristiche in cui sono superiori».

La sensazione è che ci sia stato un crollo motivazionale a proposito del quale l'allenatore ci deve mettere qualcosa di suo ma anche la società. Ecco, sembra quasi che i Pozzo non abbiano più quel sacro fuoco di voler andare in Europa.

«Thauvin non ha fatto bene ma ci può stare di sbagliare un acquisto

«Ai miei tempi erano sempre a lavorare in Spagna, oggi sono molto più presenti. Non sono d'accordo su questa interpretazione: l'Udinese è ancora oggi forse la società che sbaglia meno sul mercato. Pozzo è sinonimo di garanzia».

A gennaio Deulofeu è stato sostituito con Thauvin. Lei ci disse: "Non è un acquisto da Udinese". Il francese è stato un buco nell'acqua...

«Io credo che a Udine debbano arrivare giocatori che vogliono mettersi in mostra per andare nei club di prima fascia, serve gente che abbia fame. Thauvin non ha fatto bene, però può capitare di sbagliare. Comunque ricordatevi che io a Udine non partii benissimo a causa di Pizzi».

Ci rinfresca la memoria?

«La società non intendeva tenerlo e io ero d'accordo. I tifosi fecero una raccolta di firme per trattenerlo e io andai a incontrarli per spiega-

«Il Milan non doveva vendere Tonali, fosse rimasto Maldini sarebbe ancora in rossonero»

«Zaniolo alla Juve? Con Chiesa e Vlahovic andrebbe a comporre un grande tridente»

«L'Under 21 ha deluso ho visto soprattutto giocate individuali e poco gioco di squadra»

re quello che era il mio pensiero. Si trattava di un giocatore che era già in fase calante».

Lei ha mai "interferito" nelle scelte di mercato?

«Mai, quelli che mi davano allenavo. Certo, quel giorno che avevamo mezza squadra per giocare un'amichevole e mi portarono Appiah, fui il primo a dire: chiudete i cancelli, non fatelo uscire di qua».

Il ghanese, però, poi non ha fatto la carriera che era nel suo potenziale.

«Con i calciatori giovani che vengono dall'Africa ci devi parlare e fargli capire determinate cose fuori dal campo».

Come giudica la separazione da Marino e l'arrivo di Balzaretti come responsabile dell'area tecnica dell'Udinese?

«Non ne conosco i motivi ma mi ha sorpreso anche perché Marino è uno che conosce molto bene le dinamiche societarie e di tutto l'ambiente. L'unica spiegazione che mi do è che si è voluto voltare pagina. Balzaretti lo ricordo come un giocatore capace e intelligente».

Abbiamo portato tre squadre alle finali europee. Dire che il calcio italiano è tornato ad alto livello ci sembra eccessivo.

«Concordo. Quali risultati abbiamo ottenuto con la Nazionale negli ultimi anni? Sì abbiamo vinto un Europeo, ma abbiamo saltato due edizioni dei Mondiali. Le nostre squadre sono composte in gran parte di stranieri, Mancini fa fatica a convocare qualche attaccante».

Il giocatore da lei allenato e di cui si è parlato troppo poco?

«Stankovic. Ecco, quando all'Inter mi chiesero un giudizio su di lui perché lo stavano per comprare ho detto subito di sì. Gran calciatore, grande persona: quando ha organizzato l'addio al calcio in Serbia ha scelto la data che permettesse a me e a Mihajlovic di essere presenti. Tanta roba».

Dopo Zaccheroni, un altro ex allenatore dell'Udinese ha vinto lo scudetto: Spalletti.

«Stiamo parlando di un ottimo allenatore, uno che come me e Guidolin in Friuli ha fatto bene perché si adattava perfettamente alla filosofia del club: fare risultati attraverso il miglioramento dei calciatori. Spalletti è uno intuitivo, capisce il giocatore che ha in mano. Poi ha un carattere un po' così, tende ad andare allo scontro anche se un po' meno rispetto a una volta».

Perché secondo lei se n'è andato?

Non lo so. E comunque quando c'è di mezzo Luciano i perché non sono facilmente intuibili».

L'anno prima lo scudetto più che vincerlo il Milan lo ha perso l'Inter, stavolta no.

«Il Napoli ha strameritato».

E il Milan? D'accordo la semifinale di Champions ma senza la penalizzazione della Juve sarebbe arrivato quinto...

«Il Milan nell'ultima stagione non ha avuto la voglia di stupire che l'aveva caratterizzato prima. Giocavano ogni pallone come se fosse l'ultimo. E poi ha perso Kessie, uno che in mezzo si faceva sentire, e ha avuto qualcosa in meno a livello di continuità dai suoi due giocatori di maggiore qualità, Leao e Tonali».

Tonali è stato addirittura ceduto al Newcastle.

«Dieci giorni fa mi hanno chiesto da chi doveva ripartire il Milan. Ho risposto: Tonali. Il giorno dopo l'hanno venduto».

Con Maldini in società Tonali sarebbe ancora in rossonero?

«Credo proprio di sì».

Perché Paolo è stato mandato via?

«Non lo so e non mi sono nemmeno permesso di chiederglielo. È stata una scelta inaspettata. Qualcuno dice che ha sbagliato l'acquisto di De Keetelaere: io non lo darei via dopo un anno. In Italia siamo troppo frettolosi nei giudizi. Pensate a Rabiot. È il miglior centrocampista della serie A: ha forza, gamba, copre novanta metri di campo».

Tonali va in Inghilterra, molti giocatori ancora nel pieno della carriera in Arabia dove vengono ricoperti di milioni.

«Vanno dove ci sono i soldi e questo non mi piace. Anch'io sono andato all'estero dopo l'esperienza alla Juve ma non ho guadagnato di più. Me ne sono andato perché non mi piaceva più il sistema. I giocatori non li potevo più gestire io, quello era diventato un compito del procuratore. Non ho niente contro questa categoria, ma devo essere io a dire al ragazzo se deve giocare cinque metri più avanti o indietro».

A proposito di Juve. Vlahovic e Chiesa sono in vendita.

«Per me è una scelta incomprensibile. Se li vendi dove li trovi poi due più bravi? Se ci mettono vicino Zaniolo fanno un tridente con i fiocchi che diventerebbe un bel problema per gli avversari».

Il sistema calcio in Italia è in difficoltà. Cosa fare per migliorarlo? Portare la serie A a 18 quadre, ripartire dai vivai o rendere obbligatoria la seconda squadra Under 23?

«Non lo so, forse nessuna di queste tre. Io di mestiere facevo l'allenatore».

Ha usato il passato...

«Eh certo, io ho chiuso e non per il problema avuto qualche mese fa. Alleno la Nazionale benefica no profit, mi hanno chiesto di dare una mano e ho accettato, ora devo restituire qualcosa alla mia famiglia. Credo di essere stato l'unico allenatore che ha girato l'Italia lasciando moglie e figlio nella città dove viveva. Ora devo ricambiarli».

Zac, un'ultima curiosità. Ma quando si è svegliato qual è stato il suo primo pensiero? Sollievo, preoccupazione?

«Ero seduto sul letto, avevo le gambe scoperte ed erano due bastoncini perché avevo perso il tono muscolare. Ero solo in stanza e quando è arrivata l'infermiera ho chiesto cosa fosse successo perché non ricordavo nulla. Ma ora ne sto venendo fuori, inutile parlarne».

Serie D

MARCATO IN ENTRATA

Il Cjarlins corteggia Osuji e Balcastro: sono due pupilli di mister Parlato

La società guarda a due giovani per la coppia di portieri
Si stringono i tempi in vista del ritiro ad Arta Terme

Poco dopo la metà di luglio il Cjarlins Muzane sarà agli ordini di mister Parlato nel ritiro di Arta Terme

Simone Fornasiere / CARLINO

Settimana di stand-by in casa Cjarlins Muzane, con la squadra celeste-arancio che non ha visto alcuna novità in chiave mercato, dopo i primi colpi delle settimane precedenti.

Qualcosa, senza dubbio, tornerà a muoversi a partire da oggi, data l'apertura ufficiale dei trasferimenti che permetterà ai calciatori che erano vincolati da contratto nella categoria superiore di rescindere o comunque trovarsi liberi per normale scadenza degli stessi e quindi nella possibilità di accasarsi altrove. Dovrebbe essere, per quanto riguarda il Cjarlins Muzane, il caso di Wilfred Osuji, centrocampista nigeriano che ha lasciato il Trento, come comunicato anche da una nota ufficiale del club gialloblù, ed è pronto per ritrovare il tecnico Carmine Parlato con cui, proprio in Trentino, vinse la serie D due anni fa. Osuji, ma non solo, con la settimana iniziata oggi che potrebbe vedere ratificato il passaggio al Cjarlins Muzane del trequartista Luca Balcastro, anche lui campione con quel Trento targato Parlato, che nell'ultima stagione si è diviso tra quest'ultima società e l'Arzignano Valchiampo.

CARMINE PARLATO
È L'ALLENATORE DEL CJARLINS MUZANE

Con i prossimi giorni che potrebbero dire di più anche sui futuri portieri del Cjarlins Muzane, ruolo al momento ancora scoperto. La coppia di estremi difensori sarà quasi certamente nuova visto anche il serio infortunio che ha colpito in settimana Sergio Barlocco, costretto a fare i conti con la rottura di diverse dita di un piede che lo costringeranno a un lungo stop. Se già c'era distanza tra il portiere carnico e il Cjarlins Muzane, dal momento che il giocatore attendeva una chiamata dalla categoria superiore, il lungo stop cui sarà costretto ora potrebbe significare separazione definitiva tra le parti.

Si guarderà, naturalmente, a due portieri giovani che andranno a occupare lo slot dei fuori quota: più probabile un classe 2004 che abbia già alle spalle almeno un anno in serie D oppure, in quello che comunque sarebbe un rischio maggiore, un classe 2005 che se da un lato coprirebbe l'annata obbligatoria anagraficamente più piccola, dall'altra potrebbe peccare della giusta esperienza. In settimana il quadro potrebbe essere più chiaro, anche perché ormai non manca molto all'inizio della fase di preparazione al nuovo campionato.

Poco dopo la metà di luglio la squadra si riunirà agli ordini del tecnico Carmine Parlato e partirà alla volta del ritiro di Arta Terme. —

Ancora nessuna manifestazione di interesse per rilevare la società
L'opportunità dal 10 al 14 luglio, altrimenti sarà Seconda categoria

È scattato il conto alla rovescia per l'iscrizione del Torviscosa

LA SITUAZIONE

MARCO SILVESTRI

Un'altra settimana è passata e di novità sostanziali per il Torviscosa continuano a non apparire all'orizzonte. La società friulana per risolvere la crisi dirigenziale che si è aperta all'indomani della conquista della salvezza con le dimissioni del presidente Midolini è sempre alla ricerca di nuovi soci. Solo l'interessamento di altri partner potrebbe garantire il mantenimento della serie D. Al momento però il tempo trascorre e nessuno si è fatto avanti.

Le iscrizioni al campionato di Serie D si apriranno il 10 luglio e dureranno fino alle 18 del 14 luglio. Meno di quindici giorni per riuscire a dare vita a un convincente progetto sportivo e a salvare la categoria. Altrimenti, il Torviscosa sarà costretto a partire dal basso, lasciando come uniche rappresentanti regionali nel campionato interregionale il Cjarlins Muzane e il Chions.

L'incerto futuro societario ha determinato le prime conseguenze negative sul mercato con la partenza al Brian Lignano di tre colonne della squadra. La scorsa settimana ha lasciato la formazione biancazzurra l'attaccante Gianluca Ciriello, classe 1993. Il bomber triestino è stato raggiunto da due suoi ex compagni nel Torviscosa: il centrocampista e capitano Federico Zetto, classe 1995, e il centrocampista offensivo, Tommaso Bertoni, classe 1994.

La festa del Torviscosa dopo la salvezza conquistata sul campo

Nelle settimane scorse si era parlato di una possibile fusione tra Torviscosa e Brian Lignano con l'ingresso di nuovi soci e con la possibilità così per il club di riuscire a mantenere la serie D. Non si è fatto nulla. Il Brian Lignano giocherà il campionato di Eccellenza con l'obiettivo di vincerlo.

Per il Torviscosa la mancata iscrizione al campionato interregionale avrebbe come alternativa quella di chiedere l'iscrizione in Eccellenza anche se le possibilità sono poche. Più probabile per i friulani sarà ripartire dalla Seconda categoria, come è accaduto nel 2020 alla Manzanese, con una dirigenza nuova e un progetto sportivo meno ambizioso. —

LE MOSSE A CENTROCAMPO

Il Chions si assicura Grizzo Andelkovic resta in sospeso

Matteo Coral / CHIONS

Un altro giovane alla corte di Barbieri. L'ultimo colpo in ordine di tempo del Chions è Matteo Grizzo, centrocampista classe 2004 nell'ultima stagione al Rive Flaibano. Il fuoriquota andrà a rimpinguare la batteria di under dei gialloblù, con la squadra che cercherà ancora due giovani per rimpinguare la rosa. Gli obiettivi di mercato del club sono chiari, da qui in avanti. Oltre ai già citati acquisti "verdi", la società ora punta forte sul centrocampo.

È attesa per questa settimana una decisione ufficiale sul futuro di Mislav Andelkovic, futuro ancora in sospeso. Il "metronomo" croato deve capire se restare o meno tra i pordenonesi e, una volta preso un definitivo accordo con la dirigenza, si delineeranno le intenzioni sul mercato. Il club punta in qualsiasi caso a un centrocampista di esperienza, già pronto a mettere qualità nella mediana di Barbieri. In caso di mancata conferma di Andelkovic, il club cercherà inoltre un ulteriore colpo in mezzo al campo per completare il reparto e si tratta sempre, anche in questo caso, di un elemento già pronto per la D. Il Chions, in questa zona del campo, deve necessariamente puntare su elementi fatti e finiti, visto che dalla prossima stagione non potrà contare su Spadera e Consorti, entrambi usciti in direzione Tamai.

Da sinistra il direttore sportivo Sut e l'allenatore Barbieri del Chions

Due pedine dal peso specifico importante degli ultimi anni gialloblù, anche se la società sta costruendo una rosa di tutto rispetto, come sottolineato anche dal direttore generale Gianpaolo Sut: «Sono molto contento della squadra che stiamo costruendo in questo momento, così come tutto il resto della dirigenza. Abbiamo già chiuso per giocatori importanti, pronti e decisivi nel costruire una squadra di alto livello per la D. Logicamente – rileva Sut – aver vinto il campionato in anticipo ci ha dato tempo per pianificare e confermare giocatori, scelta che ci ha permesso di avere più tranquillità di manovra».

In effetti, colpi come il bomber argentino Carella o il difensore Benedetti danno stabilità a una squadra che, già nell'ultimo campionato, ha dimostrato di avere molti giocatori di valore anche per la D. Essersi mossi in anticipo sul mercato, consegnerà a Barbieri una squadra pronta per l'inizio della preparazione venerdì 28 luglio. —

La nuova stagione

Parla Nicola Paolini, delegato Fvg dell'Associazione italiana calciatori
«I rimborsi spese? Serve equilibrio, ma siamo ancora un'isola felice»

«Il vincolo sportivo c'era qui e in Grecia Averlo eliminato è un risultato storico»

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

Di stagioni al via ne ha viste tante, considerando che il calcio è stato e continua a essere la sua grande passione. Nicola Paolini è il delegato regionale dell'Associazione calciatori (Aic): con lui parliamo del movimento e di quelle che saranno le novità in arrivo.

Paolini, come sta il calcio regionale?

«Esattamente come il movimento nazionale. A livello calcistico ha ottenuto risultati buoni, soprattutto con le rappresentative che si sono ben contraddistinte al Torneo delle Regioni. Qualitativamente è in linea con gli altri anni, non vedo grandi differenze anche se l'Eccellenza a 20 squadre ha creato qualche problema».

Dal punto di vista, invece, della sostenibilità?

«Per fortuna non è emersa grande mortalità tra le società, tutte continuano ad andare avanti, nonostante le difficoltà. La vita è diventata più cara, ma vedo che le società mantengono quello che si prefiggono, con grandi sacrifici».

Riforma dei campionati: era necessaria?

«Qualcosa andava fatto. È una riforma condivisa e voluta da tutte le società, ha accontentato i diretti protagonisti. Alla lunga, forse, dispiacerà avere un solo girone di Promozione, una categoria che con due raggruppamenti è stata sempre molto interessante. Credo sia la categoria che avrà l'impatto maggiore, diventerà un'Eccellenza 2, ma il livello si alzerà».

Passato

«Non poter scegliere liberamente dove giocare cozza con tutti i diritti di una persona»

Lavoro

«Giuridicamente è giusto che i volontari diventino lavoratori: così si dà dignità»

Riforma

«Dispiace solo che ci sarà un unico girone di Promozione, ma si alzerà il livello»

Riforma dello sport: via il vincolo dei calciatori. Cosa ne pensa?

«Sono assolutamente d'accordo. È un traguardo che già da anni l'Aic si era prefissata di raggiungere. In Europa era rimasto soltanto in Italia e Grecia. Legalmente in questo Paese ogni persona a 18 anni è libera di decidere quello che vuole fare, mentre i vincolati oggi subiscono, a 16 anni, scelte che non compiono né loro né i genitori, costretti a mantenerle a 24 anni. Dal punto di vista giuridico cozza con tutti i diritti di una persona».

La riforma interessa anche i volontari che diventano lavoratori sportivi...

«In punto di diritto è una riforma lodevole che regala dignità a tanti lavoratori e atleti che vivono facendo sport. Il mondo del dilettanti è ampio: in Italia lo sono anche squadre che giocano a livello nazionale come nel basket (l'Apu Udine, per esempio, è una società dilettantistica, *ndr*) oppure nella pallavolo con atleti che, magari, si laureano campioni del mondo. Verranno trattati tutti allo stesso modo e sarà un problema parimenti alle tempistiche: non possiamo arrivare il giorno prima delle riforme con tanti nodi da sciogliere».

Capitolo rimborsi spese elevati: come si risolve il problema?

«L'equilibrio lo trovano sempre la domanda e l'offerta: spesso entrambe vanno oltre. O tutti si mettono d'accordo, nel rispettare certi parametri, oppure l'asticella continuerà ad alzarsi. Naturalmente pur di avere una squadra competitiva si tende ad accontentare e questo crea un concorso di colpa. È difficile tornare indietro, ma girando l'Italia posso garantirvi che qui siamo ancora un'isola felice». —

Paolini ha anche promosso i risultati raggiunti dalle Rappresentative del Friuli Venezia Giulia

IL CURRICULUM

Delegato dell'Aic da 15 anni Gioca ancora a San Giorgio

Paolini, classe 1975, avvocato, gioca ancora con la Sangiorgina

UDINE

Classe 1975, carlinese, Nicola Paolini ricopre da 15 anni il ruolo di delegato regionale, ovvero colui che rappresenta sul territorio l'Aic presieduta da Umberto Calcagno. È anche uno degli otto avvocati fiduciari dell'associazione, con il ruolo di difendere legalmente eventuali calciatori che ad essa si rivolgano.

Vanta un ottimo palmares da calciatore con due anni di C a Thiene, e tantissimi di D con Sevegliano, Itala San Marco, Sanvitese, Tamai, Union Quinto, Portogruaro e Crevalcore. Mediano, all'occorrenza anche esterno, non ne vuole sapere di appendere gli scarpini al chiodo tanto che milita ancora nella Sangiorgina. —

S.F.

LE SCELTE DEGLI ARBITRI

Zufferli confermato in Can Si decide il dopo-Merlino

UDINE

Stagione nuova, vita nuova anche per gli arbitri di tutte le categorie: dalla Serie A ai dilettanti. Il quadro sarà definito questo pomeriggio, con la conferenza stampa in programma alle 14, organizzata dall'Associazione Italiana Arbitri (Aia), in cui saranno svelati gli organici per la prossima stagione.

Non sembra essere in dubbio la permanenza alla Can (l'organo che designa la serie A e B) dei quattro regionali già presenti ovvero **Luca Zufferli** con il ruolo di arbitro, **Alessio Tolfo** e **Thomas Minutti** in quello di assistenti e **Valentino Missoni** da osservatore. Saranno ufficializzati anche i nomi degli arbitri e degli assistenti che dal Comitato regionale si affacceranno, per la prima volta, al palcoscenico nazionale entrando a fare parte della Can D (l'organo che designa le gare di Serie D, scambi Interregionali ovvero di Eccellenza e Promozione di altre regioni oltre a Under 17 e Under 16 delle società professionistiche).

In una giornata che svelerà anche il nome del nuovo presidente del Comitato Regionale, designato dai componenti nazionali su segnalazione dei presidenti sezionali di regione. In corsa, per succedere ad **Andrea Merlino**, ci sono **Lorenzo Visentini** e **Riccardo Ros** che già facevano parte dell'ultimo consiglio. Il prescelto andrà a dirigere il Comitato regionale in cui, da ieri, sono entrati a fare parte anche alcuni associati della sezione di Udine: **Umberto Di Matola**, **Simone Letizia**, **Gabriele Mansutti**, **Riccardo Marangoni** e **Dejan Vucenovic** nel ruolo di arbitri, **Enrico Kozmann**, **Ajad Noor** e **Amit Sacco** come assistenti, **Filippo Dondè** nel calcio a 5, **Roberto Baratto**, **Giampaolo Moroso** e **Luca Turco** come osservatori. —

S.F.

Il fischietto friulano Zufferli dirigerà ancora in serie A e B

Il mercato

Il Brian prende tutti Bertoni con Ciriello e Zetto è a un passo

Tris in arrivo dal Torviscosa non iscritto in D, più difficile convincere Cappellari Corvaglia sfoglia la margherita delle offerte. L'Azzurra pensa a Osso Armellino

Simone Fornasiere / UDINE

Continuano le manovre delle società di Eccellenza per la costruzione delle squadre in vista del prossimo campionato: la novità è rappresentata però dal fatto che dal 1° luglio, con il via della nuova stagione calcistica a livello legale, si possa dare corso in maniera ufficiale ai trasferimenti.

Vuole la serie D, eccome, il Brian Lignano che dopo aver messo a segno il grande colpo chiamato **Gianluca Ciriello** ufficializza anche quello legato a **Tommaso Bertoni**, in uscita da Torviscosa. Il tris, in arrivo dalla società torzuinese, potrebbe ora essere completato dall'acquisto di **Federico Zetto**, centrocampista che per il massimo campionato regionale sarebbe un altro colpo di prim'ordine. Sembra più difficile invece arrivare a vestire della propria maglia il centrocampista **Elio Capellari**, classe 2002 che non rientra più nei piani dell'Adriese con cui ha disputato gli ultimi due campionati di serie D dopo quello con la Manzanese. E proprio in quest'ultima l'ha conosciuto il ds **Alessandro Paolucci**, incapace al momento di convincere il ragazzo a rientrare in regione voglioso, quest'ultimo, di restare in serie D o attendere una chiamata dalla categoria superiore.

Resta tra i giocatori più ricercati del panorama di Eccellenza, e non potrebbe essere altrimenti, l'attaccante **Alessio Corvaglia** che lasciato il Chions, in cui ha militato nella seconda parte della scorsa stagione, sta valutando un tris di offerte pervenutegli: quella del Rive Flaibano, dove ritroverebbe il tecnico **Massimiliano Rossi**, unitamente a quelle delle neo promosse Tolmezzo e Azzurra Premariacco, decise nel puntellare il reparto offensivo. E proprio quest'ultima sembra aver sferrato un deciso attacco per vestire della sua maglia il centrocampista **Andrea Osso Armellino**, vicino ai saluti con il Tricesimo. Società, quella del presidente **Antonio Sorrentino**, che vorrebbe convincere a fare rientro alla base **Max Fadini** di cui ne detiene il cartellino, con l'attaccante che però vorrebbe restare alla Pro Fagagna in cui lo scorso anno ha giocato solo nella primissima parte della stagione, costretto poi a fare i conti con il grave infortunio che l'ha messo fuori causa.

Primi movimenti anche per il San Luigi, da quest'anno affidato a **Sandro Andreolla**: sembrano in chiusura le trattative che porterebbero all'accoppiata in arrivo dallo Zaule corrispondente all'attaccante **Massimiliano Cofone** e al difensore **Nicolò Millo**. —

Federico Zetto

Andrea Osso Armellino

Il Tricesimo vorrebbe riportare a casa Fadini che però preferirebbe restare alla Pro Fagagna

LE DATE DELLA NUOVA STAGIONE

Oggi i primi annunci del Comitato Attesa per i termini delle iscrizioni

Partita la nuova stagione, dal punto di vista federale, c'è ora attesa per conoscere le date che la caratterizzeranno. L'ufficialità di molte potrebbe arrivare già oggi, quando il Comitato regionale pubblicherà il primo comunicato relativo al 2023/2024.

Ad aprire le danze, come da consuetudine, sarà la coppa Italia di Eccellenza, con la possibile data di partenza da ricercare in sabato 26 agosto, con una formula ancora al vaglio del Comitato dato il numero (18) delle partecipanti. Il giorno successivo dovrebbe toccare, invece, a quella di Promozione secondo il canonico tabellone degli otto gironi composti da quattro squadre l'uno. Potrebbe essere oggi anche il giorno in cui le società scopriranno le tempistiche per adempiere alle iscrizioni nei relativi campionati: possibile il via la prossima settimana e la chiusura a fine luglio. Solo allora si potrà definire la composizione dei gironi di Promozione, Prima e Seconda categoria. —

S.F.

LE TRATTATIVE

Cofone e Millo Il San Luigi vicino a due sì

Il Brian Lignano è letteralmente scatenato e dopo aver incassato il sì di Gianluca Ciriello, ha ottenuto anche l'ok di Tommaso Bertoni *(il secondo a destra nella foto in alto)* ed è a un passo anche da un terzo ex giocatore del Torviscosa e cioè Federico Zetto. Più difficile, invece, arrivare a Elio Capellari *(nella prima foto a destra in maglia bianca)*, classe 2002 che non rientra più nei piani dell'Adriese con cui ha disputato gli ultimi due campionati di serie D dopo quello con la Manzanese.

E mentre Alessio Corvaglia *(nell'ultima foto)* deve solo scegliere la prossima squadra, il San Luigi è vicino a piazzare i primi due colpi prelevando dallo Zaule Massimiliano Cofone e Nicolò MIllo.

PROMOZIONE

Felipe e Nardi scelgono Gemona Rivoluzione all'Unione Basso Friuli

Renato Damiani / UDINE

In attesa della nomina del nuovo direttivo che dovrebbe prevedere la riconferma di **Pino Pretto** nel ruolo di primo dirigente, ma con molte novità a livello di composizione, la Gemonese ha scelto **Peter Kalin** quale allenatore subentrante al non riconfermato **Pino Cortiula**, mentre a livello di squadra è certo l'arrivo (via Torviscosa) del difensore **Fabrizio Pratolin**. Quindi il ds **Max Gubiani** è vicino a mettere a segno due clamorosi colpi di mercato: il ritorno dell'attaccante **Marco Nardi** (ex Rive Flaibano) e il 38enne **Felipe Dal Bello** ex Udinese, Spal, Manzanese e Torviscosa.

In casa Bujese per fine prestito il fuori quota attaccante **Francesco Cimenti** è rientrato al Tolmezzo Carnia, ma è molto probabile il ritorno della punta **Luca Peresano** dopo l'esperienza con la Gemonese. Ufficiale la partenza di **Daniel Puto** centrocampista della Risanese con destinazione Deportivo Junior. Pare corposo l'elenco delle partenze in casa del retrocesso Forum Julii con il **portiere Manuel Lizzi** destinato al Rive Flaibano, quindi il difensore **Michele De Nardin** appetito da Pro Fagagna e Rivolto, il centrocampista **Kevin Brik** poco propenso a rimanere alla corte del neo mister **Amedeo Russo**. Vicino alle conclusione le trattative che porterebbero a Cividale il centrocampista ex Gemonese **Alexsander Ilic** e da sponda Azzurra di Premariacco la punta **Julian Campanella**.

Sarà un'Unione Basso Friuli rivoluzionata quella che affronterà la prossima stagione con il riconfermato mister **Nicola Carpin** che potrà avvalersi nel ruolo di preparatore dei portieri di Prima squadra e settore giovanile dell'ex Palermo e Pordenone **Paolo Lenisa**. Gli acquisti: dalla serie B albanese il centrocampista **Klaudio Mallunxa**, dal Porpetto il difensore centrale **Samuel Nobile**, quindi i fuori quota **Emanuele Lo Pizzo** ('04) dal Portogruaro, **Simone Miotto** ('04) e **Nicolò Massarutto** ('03) dal Brian Lignano, **Mattia Buffon** ('04) dalla Spal Cordovado. Ma l'elenco degli arrivi è destinato ad allungarsi come conferma il ds Gabriele Verri: «La squadra ha bisogno di ulteriori rinforzi di qualità – ha confermato – per cercare di lottare per le zone di vertice e per questo stanno per concretizzarsi tre-quattro new-entry di comprovata esperienza». —

Felipe Dal Bello

Mister Nicola Carpin

Il Tribunale ha concesso due mesi di tempo per presentare un piano
Lovisa richiama l'ex Udinese e contatta Karel Zeman, figlio di Zdenek

Pordenone, per evitare il crac c'è tempo sino al 21 agosto Inizia l'era Rossitto-quater

LA SITUAZIONE

BRUNO OLIVETI

Detto addio alla serie C, il Pordenone culla il sogno di ripartire dalla D. Lo scenario più probabile, tuttavia, è quello dell'Eccellenza in esubero, sempre ammesso – naturalmente – che la società riesca a evitare il fallimento: "dead line" il 21 agosto, data concessa dal Tribunale su richiesta del pool di avvocati che sta lavorando a un piano sostenibile da presentare ai giudici. La soluzione più verosimile è quella del concordato preventivo in continuità, che consenta appunto di proseguire l'attività. Per metterlo a punto, però, servono subito circa due milioni di euro con i quali pagare i debiti più "urgenti"».

Una corsa contro il tempo, insomma, una situazione tutt'altro che semplice per il club di Mauro Lovisa, che dal canto suo non se ne sta certo con le mani in mano. Nei giorni scorsi il patron ha ottenuto il "sì" da uno dei suoi collaboratori storici più fidati, Fabio Rossitto. Da sempre legato da stima e amicizia con il presidente neroverde, che l'ha chiamato sulla panchina dei ramarri per ben tre volte (una in D e due in C), l'ex Udinese ed ex azzurro ha dato la sua disponibilità di massima, con buona pace della Sacilese, che soltanto qualche mese fa lo aveva annunciato come prossimo direttore tecnico del vivaio biancorosso. Per la prima squadra è stato invece individuato il suggestivo nome di Karel Zeman, figlio 45enne del più noto Zdenek, il tecnico boemo antisistema per eccellenza. Karel è ben lontano dalle gesta del padre, ma il suo cognome rimane una forte attrattiva, anche perché il tecnico ha sempre dichiarato di ispirarsi agli stessi principi di gioco del genitore. Compito che, almeno sotto il profilo dei risultati, non gli è riuscito la scorsa stagione, in cui è retrocesso dalla D alla guida del Lavello (Potenza).

Fabio Rossitto sembra pronto a vestire il neroverde per la quarta volta

Lovisa lotta con tutte le sue forze per salvare il settore giovanile, cercando di convincere il maggior numero di famiglie a rinnovare la loro fiducia nei colori neroverdi adesso che, dal 1° luglio, tutti i vincoli sono venuti a cadere. L'indomito presidente ha inviato due lettere ai genitori dei ragazzi e delle ragazze del vivaio, esponendosi, ancora una volta, in prima persona. «Stiamo lavorando al massimo per garantire al Pordenone calcio la continuità societaria e sportiva che meritano il club e il territorio – ha scritto nell'ultimo messaggio alle famiglie –. Vi chiedo di darci nuovamente fiducia, perché se il settore giovanile neroverde è diventato un riferimento nazionale, il merito è di tutto l'ambiente e della struttura che ci hanno sempre creduto. La categoria dilettantistica della prima squadra sarà importante, e con l'impegno di un pronto ritorno nei professionisti». —

LE PORDENONESI

Sacilese con Morandin in panchina Il Fontanafredda si riprende Tellan

Matteo Coral / PORDENONE

La notizia della settimana del calcio dilettantistico pordenonese arriva da Sacile ed era una notizia da tanto attesa: la Sacilese ha scelto il suo tecnico. Sarà **Graziano Morandin** a guidare i liventini e iniziare un processo di ristrutturazione sia a livello tecnico che di coinvolgimento emotivo della piazza, con l'umore dell'ambiente biancorosso molto a terra dopo gli ultimi mesi difficili della scorsa gestione dirigenziale. Morandin, ex-Sacilese da calciatore, è un tecnico di grande esperienza e qualità, che ha lavorato bene sia con le prime squadre che con i settori giovanili, ambito in cui ha incentrato il suo lavoro negli ultimi anni. Passando al mercato calciatori, a Fontanafredda è ritornato dopo sette stagioni divise tra Cjarlins Muzane e proprio Sacilese **Mattia Tellan**. Il Corva del neo tecnico Pizzolitto, quindi, ha chiuso per diversi nuovi colpi, rifacendosi il look. Sono arrivati in biancazzurro il portiere **Daniele Del Col**, dal Fiume Bannia, il difensore **Marco Zorzetto** dal Vigonovo, i centrocampisti **Samuele Cariddi** dal Villanova, **Daniele Colautti** dall'Azzanese ed **Edoardo Greatti** dal Fiume Bannia, mentre le nuove punte saranno **Thomas Plozner** dal Maniago Vajont, **Federico Milan** dal Fiume e **Cristian Zecchin** dalla Sanvitese.

Tellan torna al Fontanafredda

Passando a una neopromossa, doppio colpo della Cordenonese 3S, che chiude per due giocatori direttamente dall'Eccellenza. I granata, si sono assicurati il centrocampista **Marco Infanti** ('94), dal Maniago Vajont, e il giovane attaccante **Riccardo Fantuz** ('04) dalla Spal Cordovado. Colpi di tutto rispetto che sottolineano la sempre grande ambizione del club del presidente Turrin, che punta forte a riportare in alto il calcio cittadino. Si rinforza, nella stessa categoria, anche il Fontanafredda, che si è assicurato le prestazioni di **Andrea Nadal** ('99), centrocampista ancora giovane ma con molta esperienza in categoria, in grado di aiutare molto la squadra di Campaner grazie alla sua duttilità e alla sua completezza in campo. Il Tiezzo, in Seconda, ha cambiato gran parte del suo organico. I granata hanno chiuso per il portiere **Vito Brassi**, i difensori **Alessandro Valeri** (dalla Cordenonese 3S), **Francesco Bortolussi** e **Alberto Tesolin** (dall'Azzanese), i centrocampisti **Marco Arabia**, **Marco Vitali** e **Lorenzo Cusin** (dall'Azzanese) e l'attaccante **Alessandro Cattaruzza** (dalla Cordenonese 3S). Piacciono, inoltre, **Fabio Previtera** (dall'Unione Smt) e **Leandro La Pietra** (dal San Leonardo). —

> Il Corva si rifà il look con otto nuovi innesti tra cui Plozner, preso dal Maniago Vajont

Campionato Carnico

PRIMA CATEGORIA

Posizioni cristallizzate: il Cavazzo solitario in vetta

Renato Damiani / TOLMEZZO

Tutto invariato in testa alla classifica stante i contemporanei successi di Cavazzo (che resta solitaria capolista) e la damigella Real Ic. Per i cavazzini vittoria di misura sulla Folgore con l'accoppiata gol Copetti-Feratai quindi capaci di resistere al tentativo di rientrare nel match della Folgore con il gol di Tolazzi pur giocando in dieci per l'espulsione di Ursella. La rete in zona recupero di Mentil ha consentito al Real Ic di portare a casa tre strameritati punti in casa del decimato Villa. Terzo posto di esclusiva proprietà dell'Amaro dopo il 2-0 consegnato al Campagnola con i gol di Cavallero (dal dischetto) e Giovanni Dell'Angelo. Derbissimo favorevole al Cedarchis nel confronto con l'Arta Terme battuto dalle reti di Tassotti, Gollino e Micelli: per i termali Ortis e Pasta. Primo successo della Velox nello scontro diretto con l'Illegiana andata ko per la doppietta di Marco Maggio, mentre i Mobilieri acuiscono la crisi della Pontebbana con l'uno-due di Nodale e la rete di Del Negro. —

SECONDA CATEGORIA

Val del Lago: sfuma ancora la prima sospirata vittoria

TOLMEZZO

Anche in Seconda categoria immutato il vertice dopo i successi di Cercivento e Stella Azzurra. Per i ragazzi del "Curçu" tutto facile contro La Delizia che nulla ha potuto sulle conclusioni di Del Fabro, Cemin e Cucchiaro, mentre agli stellati è bastata la rete di Passera per mettere sotto un generoso Paluzza. Un'Ancora perfetta in fase difensiva impone lo 0-0 all'Ovarese nel derby della Val di Gorto quindi brutto ko (il secondo consecutivo) del Tarvisio nella tana di un rigenerato Lauco che si è giovato della verve realizzativa di Enrico Antonipieri, Mattia Iaconissi e Sicco. Con identico punteggio (2-2) sono terminati gli scontri di Sappada e sul neutro di Cercivento. La Viola rimonta con Iob e Marin l'iniziale vantaggio sappadino di Buzzi poi ci pensa il bomber Riccardo Pontil a firmare il gol del definitivo pareggio, mentre il Ravascletto con Agarinis in zona recupero raggiunge in extremis la Val del Lago così costretta a rinviare la prima sospirata vittoria. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Basta un golletto di Carrera: l'Ardita passa a Comeglians

TOLMEZZO

Dopo nove giornate di campionato si può già parlare di fuga per Il Castello dopo aver battuto in trasferta l'Ampezzo con una quaterna giunta con le doppiette di Zekiri e Nicoloso. Il ruolo di primo inseguitore se lo guadagna il Timaucleulis grazie al blitz messo in atto sull'Edera non certamente baciata dalla dea bendata in quanto ancora una volta perde nei minuti finali (rete di Moratariolo a 10' dal termine). San Pietro e Audax al terzo posto: sanpietrini capaci del blitz in casa del Trasaghis del neo mister Edilio Toffoletto con Mario in doppia marcatura mentre per i fornesi è stata goleada con la Velox B travolta dalla quaterna di Rossini nuovo capocannoniere. All'Ardita è sufficiente il golletto di Carrera per passare a Comeglians, quindi un concreto Bordano ha la meglio sul Verzegnis con il gol lampo di Cordovado poi Moro e Ciurdas; per gli ospiti rigore di Larese Prata. Migliora la classifica il Val Resia con i 3 punti conquistati in rimonta sul Fusca con Silverio e Martina. —

R.D.

IL BIG MATCH

Mobilieri tonici, la Pontebbana non ha scampo

Del Negro nel primo tempo e Yannick Nodale nella ripresa con una doppietta chiudono una gara senza mai storia

MOBILIERI	3
PONTEBBANA	0

MOBILIERI Di Vora sv, Vidotti 6,5, Samuele Moro 6,5, Valle 6,5 (29' st Gabriele Straulino sv), Davide Marsilio 6,5, Concina 6,5, D'Andrea 6 (33' st Alessandro Marsilio sv), Tommaso Moro 6,5 (27' st Morassi sv), Luca Marsilio 6, Del Negro 7,5, Yannick Nodale 7,5. All. Maurizio Talotti

PONTEBBANA Bricchi 7, Cecon 5,5, Alessandro Della Mea 5, Nicola Della Mea 5,5, Sciascia 5,5, Rosic 5 (31' st Malmassari sv), Basaldella 5 (25' st Macor), Nicolas Martina 6, Misic 5, Venturini 6, Piroli 6 (12' st Buzzi 5,5). All. Marco Fabris

Marcatori Al 21' del Negro; nella ripresa al 3' e al 25' Yannick Nodale

Arbitro Accarino di Maniago
Note nessun ammonito. Angoli 7 a 1 per i Mobilieri. Recupero 1'+ 3'

Massimo Di Centa / SUTRIO

Una bella boccata d'ossigeno per i Mobilieri che si aggiudicano, senza faticare nemmeno tanto, quello che era un vero e proprio scontro diretto in chiave salvezza con la Pontebbana.

Niente da fare, insomma, per l'undici di Fabris, che paga è vero le tante assenze, ma non dà mai l'impressione di provare a lottare, di metterla almeno sul piano agonistico. Il fatto che l'arbitro Accarino (premiato a inizio gara dai vertici dell'Aia per il suoi 25 anni di attività) non abbia estratto nemmeno un cartellino giallo è abbastanza sintomatico in tal senso. I Mobilieri, aldilà della prestazione negativa degli avversari, hanno interpretato bene la gara. Senza affanni in difesa (dove ha fatto il suo ritorno Concina dopo oltre 400 giorni di assenza per un grave infortunio), tonici a centrocampo e pieni di soluzioni in avanti, i Mobilieri partono di slancio e Bricchi è subito costretto a un bell'intervento dopo pochi minuti per fermare un diagonale di Luca Marsilio. Il portiere ospite (che si renderà protagonista di alcuni buoni interventi che limiteranno almeno il passivo) non può nulla al 21', quando Del Negro, dopo un uno-due con Luca Marsilio al limite dell'area, spedisce in porta il pallone del vantaggio. La reazione della Pontebbana produce un solo pericolo, quando Piroli colpisce il palo e sulla ribattuta Basaldella di testa spedisce fuori. Sarà l'unica volta che i biancazzurri avvicinano la porta dell'inoperoso Di Vora. Un paio di iniziative di Del Negro e Yannich Nodale denotano la voglia dei gialloblu di metterla al sicuro, ma nel primo tempo il punteggio resta inchiodato sul minimo vantaggio.

Nella ripresa, dopo 3' il raddoppio: è ancora Del Negro protagonista, quando dopo un bel numero sulla destra offre la palla a Yannick Nodale che stavolta fa secco l'incolpevole Bricchi con una conclusione da dentro l'area. Manca ancora tutto il secondo tempo, ma il raddoppio sembra una sentenza, che diventa definitiva al 25', quando è ancora Yannick Nodale a scrivere il proprio nome sul tabellino dei marcatori: Fumi lavora un bel pallone sulla sinistra e serve il compagno che disegna una parabola morbidissima sul secondo palo, calando il tris. Gli ultimi 20' non hanno più storia, con i sutriesi in pieno controllo e la Pontebbana che davvero non riesce a rendersi mai pericolosa. Per Fabris (che spera di recuperare qualche infortunato) ora si fa dura, mentre Talotti può preparare col morale alto la sfida di Coppa Carnia di mercoledì prossimo col Villa. —

Nodale in azione: per lui ieri una doppietta FOTOCELLA

GEMONESI TRITATUTTO

Il Castello fa sul serio anche l'Ampezzo si inchina

AMPEZZO

Il Castello espugna anche il campo di Ampezzo (alla prima sconfitta in campionato) e prova la fuga solitaria: la vittoria matura al termine di una partita divertente e giocata a viso aperto da entrambe le formazioni. Il big match inizia subito a ritmi alti: ci provano Tonello e Battistella per i biancorossi, rispondono Nicoloso e Zekiri per i gemonesi. Sarà proprio quest'ultimo a sbloccare la contesa, grazie a un tiro a giro dal limite dell'area che si insacca sotto l'incrocio. Nella ripresa via alla festa del gol. Raddoppia subito Nicoloso con un tap in vincente; quindi accorcia l'Ampezzo con una bella conclusione di Facchin. I locali ci credono e per poco non trovano il pari prima con Candotti e poi ancora con Facchin. Nicoloso e Edhemi portano i gemonesi al doppio vantaggio, dimezzato da Battistella. —

AMPEZZO	2
IL CASTELLO	4

AMPEZZO Nicola Agarinis, Dorigo, Fachin (38' st Trevisiol), Facchin, Di Lenardo, Ariis (20' st Sala), Gabriele Agarinis (3' st Boiti), Tonello, Battistella, Serafin (28' st Puntel), Candotti. All. Cescutti

IL CASTELLO Filacorda, Di Bez, Nacchia, Pauluzzo, Focan, Roberto Marchetti, Pedi (12' st Fabio Marchetti), Zekiri (41' st Crapiz), Nicoloso (17' st Edhemi), Megdiu (9' st Serafini), Di Bernardo (36' st Revelant). All. Carnielutti

Arbitro Fabris di Tolmezzo

Marcatori al 34' Zekiri; nella ripresa 2' e 17' Nicoloso, 6' Facchin, 22' Battistella (rig.), 27' Edhemi
Note ammoniti Pauluzzo, Boiti, Fabio Marrchetti

Prima Categoria Carnico

Amaro-Campagnola	2-0
Arta Terme-Cedarchis	2-3
Cavazzo-Folgore	2-1
Mobilieri Sutrio-Pontebbana	3-0
Velox Paularo-Illegiana	2-0
Villa-Real I.C.	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	24	8	8	0	0	26	6
Real I.C.	22	8	7	1	0	23	6
Amaro	16	8	5	1	2	18	7
Campagnola	15	8	5	0	3	11	12
Cedarchis	15	8	5	0	3	15	12
Folgore	13	8	4	1	3	9	7
Villa	10	8	3	1	4	12	15
Mobilieri Sutrio	9	8	3	0	5	10	15
Arta Terme	7	8	2	1	5	12	16
Pontebbana	4	8	1	1	6	7	18
Velox Paularo	4	8	1	1	6	6	17
Illegiana	1	8	0	1	7	8	26

PROSSIMO TURNO: 09/07/2023
Campagnola-Illegiana, Cedarchis-Cavazzo, Folgore-Amaro, Mobilieri Sutrio-Velox Paularo, Pontebbana-Villa, Real I.C.-Arta Terme.

Seconda Categoria Carnico

Cercivento-La Delizia	3-0
Lauco-Tarvisio	3-0
Ovarese-Ancora	0-0
Ravascletto-Val del Lago	2-2
Sappada-Viola	2-2
Stella Azzurra-Paluzza	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cercivento	19	8	6	1	1	23	7
Stella Azzurra	19	8	6	1	1	18	8
Ovarese	16	8	5	1	2	11	5
Tarvisio	15	8	5	0	3	17	11
Ravascletto	13	8	4	1	3	16	16
Viola	13	8	4	1	3	22	13
Lauco	10	8	3	1	4	13	14
Paluzza	10	8	3	1	4	5	6
La Delizia	9	8	3	0	5	13	19
Sappada	9	8	2	3	3	6	14
Ancora	4	8	1	1	6	9	22
Val del Lago	1	8	0	1	7	6	24

PROSSIMO TURNO: 09/07/2023
Ancora-Lauco, La Delizia-Paluzza, Ravascletto-Stella Azzurra, Tarvisio-Cercivento, Val del Lago-Sappada, Viola-Ovarese.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Il Castello Gemona	2-4
Audax-Velox Paularo	8-3
Bordano-Verzegnis	3-1
Comeglians-Ardita	0-1
Edera Enemonzo-Timaucleulis	2-3
Trasaghis-San Pietro	0-2
Val Resia-Fus-ca	2-1

Ha riposato: Moggese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	24	9	8	0	1	30	8
Timaucleulis	19	8	6	1	1	18	13
Audax	18	8	6	0	2	23	17
San Pietro	18	9	6	0	3	18	11
Ampezzo	17	8	5	2	1	28	16
Ardita	16	8	5	1	2	17	8
Fus-ca	13	8	4	1	3	19	17
Moggese	13	8	4	1	3	15	18
Val Resia	11	8	3	2	3	14	16
Verzegnis	8	7	2	2	3	11	14
Bordano	7	9	2	1	6	14	18
Edera Enemonzo	5	9	1	2	6	16	23
Velox Paularo	4	9	1	1	7	15	32
Comeglians	2	8	0	2	6	4	18
Trasaghis	2	8	0	2	6	4	17

PROSSIMO TURNO: 09/07/2023
Ardita-Edera Enemonzo, Fus-ca-Audax, Il Castello Gemona-Trasaghis, San Pietro-Moggese, Timaucleulis-Bordano, Velox Paularo-Ampezzo, Verzegnis-Val Resia. Riposa:Comeglians.

Ciclismo

Dal Friuli per "testare" la vetta del Tourmalet (1) e le strade del Tour (2) che mercoledì arriverà sui Pirenei e che ieri era nei Paesi Baschi con Yates in giallo (3) e Lafay vincitore (4)

Il Tour de France attende i Pirenei dove 110 anni fa nacque la leggenda

Il Tourmalet di Christophe nel 1913, 10 km a piedi per vincere
Qui si respira ciclismo in un Paese tormentato dalle violenze

Antonio Simeoli

Saint Marie de Campan, alti Pirenei. Nella piazza del paesino, uno dei crocevia più iconici del ciclismo, c'è una lapide dedicata a Eugene Christophe. Non vinse mai un Tour, nel 1919 entrò nella storia per essere stato il primo corridore a indossare la maglia gialla, simbolo del primato varato dagli organizzatori proprio dopo una sua vittoria di tappa. Al Tour del 1913, il 9 luglio, però divenne leggenda meritandosi il monumento. Ruppe la forcella nella discesa del Tourmalet mentre era in fuga, fece 10 chilometri a piedi, raggiunse il paese e, lui che nella vita faceva il fabbro, si aggiustò la bici nell'officina del borgo, guardato a vista da un giudice perché gli aiuti esterni erano vietati. Pena squalifica.

Mercoledì e giovedì, insolitamente molto presto nel disegno della Grande Boucle, il Tour de France, iniziato già nei Paesi Baschi nel segno del grande duello Vingegaard-Pogacar, attraverserà i Pirenei.

L'abbiamo anticipata di qualche giorno, da modesti pedalatori s'intende, la Grande Boucle respirando a pieni polmoni la storia del ciclismo. Perché sì, su quelle montagne austere, verdissime, piene di mucche, capre e pecore al pascolo, di sole cocente o di piogge violente, su quei passi dai nomi a volte impronunciabili, ma che eppure gli appassionati delle due ruote mandano a memoria da bimbi, la storia del ciclismo e del Tour la fanno da padrone in un meraviglioso connubio sport-turismo-economia, che dovrebbe insegnare molto, anche alle nostre latitudini, un'atmosfera ad anni luce dalla "cintura" di Parigi, dagli incidenti di Nanterre, dalle violenze che in questi giorni scuotono la Francia.

Dopo la Pau-Laruns di mercoledì con il Soudet e il Marie Blanc da scalare, giovedì ci sarà la Tarbes-Chateres Cambiasque. Ecco il passaggio dei corridori in quella piazza storica, fulcro di quel "giro della morte" che parte dal Peyresourde, passa per il Col de Aspen, appunto la piazza di Saint Marie de Campan, e porta il mitico Tourmalet e volendo all'Aubisque. Quando nel 1910 questi passi pirenaici, allora vere e proprie mulattiere, furono inseriti nella mappa del Tour, i corridori, senza giri di parole, chiamarono assassini gli organizzatori. La frase celebre di Octave Lapize, uno dei campioni dell'epoca che un Tour lo vinse. Il Tourmalet, sotto il Pic di Midi, la montagna più alta dei Pirenei, è leggenda. Non c'è Grande Boucle senza quel gigante e se in un'edizione manca quel gigante in fondo non è vero Tour: 17 chilometri di salita da quella piazza, niente di impossibile paragonate alle pendenze a due cifre di alcune salite alpine, ma un mix che, specie col caldo di luglio, fa male ai corridori. Accompagnati sempre, segnatevelo bene, lì come su tutte le cime pirenaiche, e non solo quelle frequentate abitualmente dalla corsa più celebre al mondo, da segnaletica precisa con la salita, per il Pogacar di turno o il pedalatore della domenica, contrassegnata, chilometro dopo chilometro, da cartelli con pendenza di quello successivo, quota raggiunta e altro. Segnali, non piccoli, di come il ciclismo faccia tendenza.

Come i cartelli in cui si ricorda agli automobilisti l'obbligo di sorpassare il ciclista ad almeno un metro e mezzo di distanza. In Francia (Spagna, Nord Europa e altri) la cosa è nota da anni, in Italia ci sono arrivati qualche giorno fa dopo infinite attese e migliaia di ciclisti ammazzati sulle strade.

Tourmalet, ma poi Soulor-Aubisque, con quei chilometri in quota a unire i due passi che ti proiettano sulla luna, Peyresourde, ma anche salite come Val Louron, dove al Tour 1991 iniziò l'era Indurain, che si andò a prendere la maglia gialla aiutato da Chiappucci con Bugno che perse l'attimo per diventare più grande; Spandelles, durissima e dove un anno fa Vingegaard aspettò e abbracciò Pogacar, che era scivolato in discesa, o l'impronunciabile Horquette des Ancizen. Affrontata al Tour 2021, attraversa un parco naturale incantevole. La strada? Asfalto ecologico, uno sterrato compattato meticolosamente sistemato (imparate gente). E poi l'Hautacam, sopra Lourdes. Salita secca, impegnativa, dove Nibali sigillò' il suo Tour del 2014. Da Bottecchia, Coppi e Bartali eroi sul Tourmalet, a Nibali.

Consoliamoci, in attesa di un altro italiano capace di vincere la Grande Boucle. Siccome l'attesa sarà lunga, intanto, tra tre giorni godiamoci in tv i Pirenei. La casa del Tour. —

LA TAPPA DI IERI

Nei Paesi Baschi vittoria di Lafay Pogacar è terzo

Victor Lafay ha vinto ieri la seconda tappa del Tour de France 2023, la Vitoria Gasteiz-San Sebastian, di 209 chilometri in territorio spagnolo, nei Paesi Baschi. Il francese del team Cofidis, scattato a un chilometro dal traguardo, si è imposto in volata davanti al belga Wout Van Aert (team Jumbo-Visma), secondo, e allo sloveno Tadej Pogacar (Uae Team Emirates), terzo. «Una volta arrivati alla fine dell'ultima discesa ho cominciato a fare i conti e ad aspettare. Ho capito che in una volata vera e propria non avrei mai potuto vincere – ha spiegato Lafay –. Avevo una buona gamba e ho deciso di scattare a mille metri dal traguardo: un'azione che si è rivelata, per fortuna vincente».

La maglia gialla di leader della corsa è rimasta sulle spalle del britannico Adam Yates (Uae Team Emirates), vincitore della prima frazione. Domani la terza tappa, la Amorebieta Etxano-Bayonne, di 193,5 chilometri.-

CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES

Il sacilese Andrea Bessega beffato allo sprint: è secondo

Massimo Pighin
/ PORDENONE

Sfuma all'ultimo istante il sogno tricolore di Andrea Bessega. Ed è una beffa che fa male, perché il sacilese è arrivato davvero a un soffio dall'indossare la prestigiosa maglia di campione italiano juniores.

E invece, nella prova tricolore su strada andata in scena a Pieve del Grappa, il portacolori della rappresentativa regionale si è dovuto accontentare della medaglia d'argento, superato negli ultimi metri dal lombardo Simone Gualdi. La delusione di Bessega si è materializzata mentre l'avversario tagliava il traguardo: mano destra sul casco, rabbia. Ma il talento c'è: avrà altre occasioni.

Cinque vittorie per lui nel 2023, tra cui la classifica generale del Giro del Fvg, primo friulano a riuscirci in ventuno edizioni, e la seconda tappa del Trophee Centre Morbihan in cui si è imposto con la nazionale – all'esordio in azzurro. Anche ieri Bessega, tesserato con la Borgo Molino Vigna Fiorita, ha corso da protagonista una gara impegnativa, disegnata lungo un circuito che i corridori hanno ripetuto otto volte per complessivi 138 km e un dislivello di 2. 850 metri.

Il podio tricolore: da sinistra Bessega, Gualdi (il vincitore) e Sambinello

Gara tosta, si diceva, che Bessega ha animato con una lunga azione condotta assieme a Sambinello (Emilia Romagna), Finn (Liguria) e Turconi (Lombardia).

Nel finale sul drappello di testa sono rinvenuti Gualdi e Privitera (Liguria), mentre Finn e Turconi si staccavano. Al comando, dunque, rimanevano quattro atleti che sono andati a giocarsi la maglia tricolore in uno sprint. Bessega è partito ai 150 metri, ha preso qualche metro di vantaggio sugli avversari, ma Gualdi è riuscito a trovare lo spazio per mettere la sua ruota davanti a quella del sacilese. Terzo Sambinello.

Venendo agli under 23, il russo Valery Shtin (Cycling team Friuli Victorious) ha chiuso quattordicesimo l'internazionale Giro del Medio Brenta, a Villa del Conte (Padova), gara vinta da Giulio Pellizzari (Bardini). Infine, gli allievi. Al Memorial Gino Menegazzo di Cavaso del Tomba (Treviso), vinto da Mattia Fracasso (Petrucci), settimo Christian Pighin del Bannia e ottavo Emanuele Menossi del Pedale Manzanese. —

Serie A2

La guardia-ala del 2000 il primo probabile acquisto di Udine può essere tesserato con lo status di italiano avendo completato la formazione giovanile nel nostro Paese

Apu mani su Jurkatamm

Giuseppe Pisano / UDINE

Inizia a muoversi qualcosa in casa Apu Old Wild West per quanto riguarda il mercato in entrata. Il telefono del nuovo direttore sportivo Andrea Gracis in questi giorni è bollente, il nome che potrebbe inaugurare la serie dei nuovi arrivi è quello di Mikk Jurkatamm, giocatore che il dirigente trevigiano conosce bene avendolo portato nella Marca nel 2022 per una stagione e mezza. La trattativa fra l'Apu e il giocatore estone è a buon punto, sono attesi sviluppi nei prossimi giorni.

IDENTIKIT

Mikk Jurkatamm è una guardia-ala di 195 centimetri classe 2000. Di nazionalità estone, può giocare con lo status di italiano avendo completato la formazione giovanile nel nostro Paese: è arrivato nello Stivale all'età di 15 anni, nel settore giovanile della Virtus Bologna. Dopo tre anni è andato a farsi le ossa in A2: per lui due stagioni a Ravenna (13 minuti e 4 punti di media il primo anno, oltre 18 minuti e 4.8 punti il secondo) e una a Cento (16 minuti di media e 4.5 punti). Nel 2021 è ritornato in patria per vestire la divisa del Ttu Kk di Tallinn nella lega estone, dove ha viaggiato a 15.5 punti in 27 minuti di utilizzo medio. A gennaio 2022 Treviso lo ha riportato in Italia per giocare nella massima serie e Jurkatamm ha convinto al punto da meritarsi la riconferma in biancoazzurro per la stagione 2022/2023. È anche un punto fermo della Nazionale estone, insieme all'ex Apu Gsa Rain Veideman. Dotato di un buon tiro da tre punti, è considerato uno specialista della fase difensiva. Un suo arrivo come numero 3, con Monaldi e Gaspardo punti fermi dalla scorsa stagione, autorizza a pensare che i due stranieri della nuova Apu Old Wild West potrebbero essere una guardia tiratrice e un centro, anche se Vertemati ha già annunciato che prima si penserà a completare il parco italiani.

Il giocatore estone Mikk Jurkatamm potrebbe presto vestire la maglia dell'Apu OWW

LE ALTRE

Ieri la Tezenis Verona ha completato un tris di acquisti ex Apu: dopo Ethan Esposito ecco in riva all'Adige anche Giulio Gazzotti e Lorenzo Penna. Sono due pupilli di coach Alessandro Ramagli, che li ha avuti in squadra anche all'Apu nel 2019/2020, stagione stoppata in primavera per la pandemia. Molto attiva anche la Pallacanestro Cantù, che oltre a ufficializzare l'arrivo dell'ex giocatore azzurro Christian Burns dalla Leonessa Brescia, ha rinnovato per due stagioni l'ex bianconero Stefan Nikolic e messo nel mirino Luca Cesana dell'Assigeco, che sarebbe un cavallo di ritorno. Fra le big c'è Treviglio che rilancia le proprie ambizioni di vertice: i lombardi hanno chiuso per Tommaso Guariglia, in uscita da Torino. Ironia della sorte, è stato proprio Guariglia, con un canestro a fil di sirena in gara quattro di semifinale, a far evaporare il sogno promozione di Treviglio un mese fa. Il prossimo colpo della Blu Basket potrebbe essere il ritorno di Luca Miaschi dopo una stagione molto positiva all'Assigeco Piacenza. Attenzione inoltre ai movimenti di Rimini, che dopo essersi stabilizzata in A2 sembra voler alzare l'asticella. I romagnoli hanno già inserito nel roster due playmaker di spessore come Giovanni Tomassini e Alessandro Grande, in arrivo rispettivamente da Cento e Agrigento, e il centro nigeriano di formazione italiana Adamu Adam Abba, ex Bernareggio. In arrivo da Treviso anche Alessandro Simioni per rinforzare il pacchetto lunghi. La Reale Mutua Torino dell'udinese doc Franco Ciani riparte da Matteo Schina, Nicolò De Vico e Federico Poser, tutti confermati all'ombra della mole. Ribaltone in vista invece a Forlì, per la squadra di coach Antimo Martino sono tre punti fermi: Fabio Valentini, Daniele Cinciarini e Luca Pollone. —

PANCHINE DI A2

La capoverdiana Mery Andrade punta decisa su Trieste

Mercato delle panchine effervescente in A2. Rieti ha scelto come coach Alessandro Rossi, sondato anche dall'Apu prima di chiudere con Vertemati. Agrigento punta su Damiano Pilot, in arrivo da San Severo, mentre la matricola Vigevano si affida all'ex Tortona Lorenzo Pansa. Rimane in ballo la panchina di Trieste dopo l'addio a Marco Legovich. Fra i nomi circolati nelle ultime ore, oltre a quelli di Jasmin Repesa e Tom Bialaszewski (ex vice di Messina all'Olimpia), spunta quello di una donna, la capoverdiana Mery Andrade.

G.P.

CIVIDALE

Il giramondo Mastellari ultimo rinforzo per i gialloblù Gesteco

Triple ed esperienza per la Gesteco Cividale con Martino Mastellari, guardia/ala bolognese classe '96. Arriva da Chieti e ha ampi trascorsi nel campionato italiano: in serie A ha giocato con Pistoia e Brescia, in A2 con Ferrara, Montegranaro, Napoli, Orzinuovi e Mantova. Con questo innesto il mercato delle Eagles può dirsi chiuso, per il momento: oltre a riprendersi Redivo da Casale, i gialloblù hanno inserito nel roster Marangon, Isotta, Bartoli e Berti. La stagione Ueb partirà con un solo straniero.

G.P.

Il camp di Lignano di Michele Antonutti è giunto alla quinta edizione

Due settimane da sold out per l'All star basketball academy

L'EVENTO

Due settimane da professionisti, scorci di estate sotto canestro: con l'inizio del primo turno di ieri è iniziata ufficialmente l'annuale edizione dell'All Star Basketball Academy, il camp dedicato a giovani cestiste e cestisti provenienti da tutta Italia, e non solo. Il ritrovo, per loro, al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro: «Siamo alla quinta edizione di un progetto nato nel 2018, e i numeri sono in continua crescita».

A fare il punto sull'esperienza il capitano dell'Apu Michele Antonutti, organizzatore e uomo copertina dell'Academy. Entrambi sold-out i turni previsti per quest'estate, col primo che terminerà questo sabato e il secondo attivo da sabato 8 fino a venerdì 14 luglio. Coinvolti, per quest'anno, ragazze e ragazzi nati fra il 2006 e il 2014. Ha grande seguito, dunque, il camp, ma ad attestarne la qualità, oltre alla partecipazione nuovamente massiva di atleti, anche un riconoscimento ufficiale: «Quest'anno siamo stati premiati col Best Camp Award italiano – spiega il "Cigno di Colloredo" –, il che testimonia come il nostro sia un progetto in salute. A livello femminile, in particolare, abbiamo presenze da record. Per tutto questo vanno ringraziati gli sponsor, tutte le società, professionistiche e non, che ci continuano a supportare nonché lo staff che lavora dietro le quinte sempre con grande impegno».

Concretamente, l'All Star Basketball Academy offre ai suoi iscritti una preparazione finalizzata al miglioramento delle abilità individuali e al raggiungimento di quegli obiettivi mentali e formativi che possono rafforzare il carattere di ogni singolo atleta. Il tutto nel segno di valori non negoziabili come il rispetto, l'amicizia e lo spirito di squadra. Esercizi, tornei (3x3 e 5x5), uscite in piscina, escursioni: queste e molte altre le attività proposte dagli addetti ai lavori del camp.

«Crediamo che questo progetto abbia grande futuro – conclude allora Antonutti –. La sezione international è cresciuta: la pallacanestro, in questo modo, diventa ancor più un importante strumento di integrazione». Infine, la novità di quest'anno: «Con noi ci saranno degli arbitri che ci aiuteranno a insegnare ai ragazzi cosa intendiamo parlando di etica dello sport». Educazione e sport, così, si intrecciano nel divertimento di un'estate sotto canestro. —

S.N.

Il capitano dell'Apu Antonutti è l'organizzatore del camp

QUI CIVIDALE. Il play-guardia convocato con la sperimentale «Non vedo l'ora di dare soddisfazioni alla nuova tifoseria»

La voglia di rivincita del nazionale Bartoli: «In Friuli per la società e per lo stile di gioco»

Saverio Bartoli in azione con la maglia di Chieti, società retrocessa al termine dell'ultima stagione

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Con Chieti si è guadagnato la chiamata da parte della Nazionale sperimentale, il cosiddetto "Green Team"; tra le file di Cividale, Saverio Bartoli spera di togliersi quelle soddisfazioni mancate quest'anno, coi suoi retrocessi ai play-out al termine di un campionato complesso, iniziato guarda caso, col ko del PalaGesteco rimediato di fronte ai Pilla boys a ottobre. Dal ritiro azzurro di Roma, così, il play-guardia classe 2000 ha voluto presentarsi alla tifoseria gialloblù forte del biennio trascorso, comunque sugli scudi, con la maglia teatina addosso in cadetteria: di 13.5 e mezzo la sua media punti nel recente dentro o fuori contro Casale Monferrato. Costante il suo impiego dopo la trafila in Serie B trascorsa al servizio di Cecina, Lucca e San Vendemiano.

Bartoli, come è maturata la sua scelta di unirsi a Cividale?

«A esser sincero, quella di unirmi a Cividale è stata una scelta molto facile. Diciamo che mi sono basato su due aspetti tanti rari quanto per me fondamentali».

Di che aspetti parla?

«Intanto l'avere alle spalle una società che fa della programmazione e della continuità la sua forza. E poi il fatto di puntare a uno stile di gioco basato sull'importanza della squadra e sulla condivisione del pallone».

L'ultima esperienza a Chieti, conclusa con la retrocessione, non dev'essere stata semplice, sul piano sportivo. Cosa le ha lasciato?

«È vero, la scorsa è stata una stagione molto difficile. Mi ha senz'altro lasciato una grande voglia di rifarmi. Poi, grazie allo spazio che mi è stato concesso, ho acquisito molta maturità».

Con quali motivazioni, dunque, si unisce alle Eagles?

«Con l'intenzione di aiutare questo club a fare uno step in più».

I suoi obiettivi personali?

«Di certo vorrei riuscire a migliorare anch'io, di pari passo con la squadra. Ma direi che l'unico obiettivo che mi pongo è quello di aiutare la squadra a vincere più partite possibili. So che suona come una frase di circostanza, ma dopo alcuni anni in cui ho perso molto, l'unica cosa che mi interessa ora è provare a vincere più partite possibili».

Cosa pensa di poter dare alla sua nuova squadra?

«Tanto entusiasmo e tanta voglia di fare. Dal punto di vista tecnico, sono un giocatore a cui piace attaccare il ferro e, soprattutto, passare la palla per mettere in ritmo i compagni. Questo credo che potrà essere non solo un punto di forza mio ma di tutta la squadra: infatti sono convinto che abbiamo ottimi passatori in tutti i ruoli del roster».

Qualche parola con coach Pillastrini l'ha già scambiata?

«Sì, ci siamo parlati e devo dire che condivido tutte le sue idee, soprattutto la più importante: ovvero quella che sarà il lavoro in palestra a fare la differenza».

In gialloblù ritroverà Martino Mastellari, suo compagno anche a Chieti.

«Ne sono molto contento: con lui già a Chieti mi trovavo molto bene, sia dentro che fuori dal campo».

Che campionato sarà quello al via con ottobre?

«Sarà sicuramente un campionato di livello più alto rispetto allo scorso. Ma sono convinto che noi abbiamo tutte le carte in regola per poter disputare un'ottima stagione».

Ha già avuto modo di toccare con mano l'ambiente gialloblù, alla prima giornata del torneo scorso: impressioni?

«Sono rimasto molto colpito dall'atmosfera trovata in quell'occasione. Ammetto che non mi aspettavo di trovare un tale calore e un tale entusiasmo».

Un pensiero sulla sua esperienza in azzurro?

«Molto positiva. Di grande aiuto per la mia crescita in quanto vissuta al fianco di uno staff e di ragazzi di ottimo livello».

Per chiudere, un saluto ai tifosi della "marea gialla", nell'attesa di vederli presto.

«Volentieri. I miei saluti a tutti i tifosi delle Eagles: vi aspetto numerosi al PalaGesteco per vivere insieme una stagione che sarà senz'altro ricca di grandi emozioni. A presto!». —

LA STAGIONE

Campagna abbonamenti c'è tempo fino all'8 luglio per il diritto di prelazione

Saverio Bartoli in Nazionale

Continua l'avventura di Saverio Bartoli in Nazionale sperimentale. Il nuovo giocatore della Gesteco, infatti, è rientrato fra i dodici elementi del "Green Team" selezionati da coach Casalone per i due test amichevoli in programma contro la Spagna Under 22 fra oggi e domani a Torrejon de Ardoz, nei pressi di Madrid. Entrambe le gare, con palla a due alle 20.30, saranno visibili sul canale Twitch di Italbasket. Ha lasciato il raduno invece, il classe 2005 Leonardo Marangon, guardia ormai prossima all'approdo ufficiale tra le Eagles.

Rientrando in Friuli, allora, prosegue la campagna abbonamenti ducale dal claim "Tifo Cividale e me ne vanto". Fino all'8 luglio, in particolare, i vecchi abbonati della stagione 2022/23 avranno l'opportunità di esercitare il diritto di prelazione sul proprio posto in vista del nuovo campionato che partirà in ottobre. Vendita libera, intanto, sui posti già disponibili.

S.N.

SERIE A2 FEMMINILE

Colpo in canna della Delser: obiettivo per il settore lunghe è la classe 2004 Cancelli

UDINE

Prende forma la nuova Delser. La società guidata da Leo de Biase aggiunge fosforo in cabina di regia con l'innesto di Matilde Bianchi: sarà lei la vice-Bovenzi nel prossimo campionato di A2 femminile. Playmaker classe 2003, Bianchi è cresciuta nelle giovanili della Reyer Venezia e nella scorsa stagione ha vestito la divisa di Ponzano in A2. Coach Massimo Riga avrà dunque la giocatrice richiesta per consentire una gestione oculata di Giorgia Bovenzi, "spremuta" per quasi 35 minuti a partita nel corso della scorsa stagione. Il mercato in entrata delle Women Apu non è ancora concluso, Udine ha ancora un colpo in canna per il settore lunghe. L'obiettivo è Adele Maria Cancelli, centro classe 2004 dell'Ororosa Bergamo in doppio tesseramento con Edelweiss Albino. In questi giorni Cancelli è a Pesaro per il raduno azzurro under 19 insieme a Vittoria Blasigh e Valentina Penna. Per quanto riguarda i movimenti in uscita, dopo aver salutato Elisa Pontoni e Eva Lizzi, entrambe dirette alla Libertas Cussignacco, la Delser prepara il commiato dalla capitana Eva Da Pozzo e da Martina Mosetti. Entrambe sono dirette in Veneto, nel raggio di pochi chilometri: Da Pozzo sta per chiudere l'accordo con Treviso, dove ritroverà coach Alberto Matassini (a Udine dal 2019 al 2021), mentre Mosetti è vicina alla firma con Ponzano. Restano quindi in serie A2, per loro nel prossimo torneo ci sarà il derby triveneto da ex contro Udine. Fra coloro che salutano c'è anche Tommaso Mazzilis, preparatore atletico in comune con l'Apu Old Wild West. Andrà in Danimarca all'Holbaek, la Delser è già alla ricerca del suo sostituto. —

Matilde Bianchi

G.P.

SERIE B INTERREGIONALE

Il Sistema Pordenone punta tutto sulle guardie

PORDENONE

Il Sistema Pordenone, promosso in B Interregionale, punta tutto sulle guardie. Coach Milli fa affidamento sul settore dei piccoli e dopo i confermati Varuzza, Venaruzzo e Tonut, ha fatto arrivare altri tre giocatori dello stesso ruolo, cioè Cagnoni dall'Oderzo, l'ex serie A Marco Venuto, nell'ultima stagione a Piacenza, e ora l'ultimo ingaggio è quello di Andrea Cardazzo, guardia tiratrice prelevato dal San Donà. In rosa ci sono poi i due lunghi, confermati, Mozzi e il croato Mandic, mancano dunque del tutto le ali, settore fondamentale nel basket, che fa da unione tra i piccoli e i lunghi. Si prevedono, dunque, nuovi arrivi da parte del presidente Gonzo che nel ruolo ha incassato i no del codroipese Spangaro e di Michele Ferrari. —

D.D.

SERIE A2 FEMMINILE. Talmassons si è portata in casa una leader. Adesso è impegnata nel Volley Summer Tour

Negretti: «Cda, non sopporto la sconfitta soltanto con il lavoro arrivano le vittorie»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Grintosa, determinata e capace di affrontare la vita, e lo sport, con il sorriso. Si descrive così Beatrice Negretti, la nuova libera della Cda Talmassons che ha deciso di accasarsi in Friuli dopo quattro stagioni in A1 con Busto Arsizio e Milano. Comasca, classe 1999, laureata in Scienze Tecnologiche Alimentari e alle prese con la magistrale in Scienze della Nutrizione Umana, Negretti negli ultimi dieci anni ha giocato quasi esclusivamente in A1 conquistando una Coppa Cev. Abbiamo raggiunto Beatrice a San Benedetto del Tronto dove ha affrontato la prima tappa della Lega Volley Summer Tour, il torneo di sand volley 4 contro 4 che si chiuderà il 15 e 16 luglio a Lignano Sabbiadoro con l'assegnazione dello scudetto, conquistando il secondo posto.

Beatrice, dopo il parquet, la sabbia.

«Sì, sto affrontando il torneo con la maglia del Vero Volley Milano e sta andando bene. Mi sarebbe tanto piaciuto chiudere il torneo a Lignano dove tornerò con la maglia della Cda, ma per altri impegni sarò costretta a saltare quella tappa».

Con oltre 59mila followers è una presenza importante su Instagram. Cosa significa per lei essere social?

«Ho iniziato a postare qualche storia quando mi hanno convocato con la prima squadra di Busto Arsizio in A1 e ho visto che mi piaceva. Soprattutto cerco di raccontare la vita di una sportiva che, apparentemente, è facile e priva di ostacoli ma che è anche molto impegnativa: c'è il sudore e il sacrificio. Racconto questo mostrando il mio modo di affrontare la vita, ovvero con il sorriso».

Che atleta è?

«Molto competitiva, odio perdere. Cerco di fare squadra, di far stare bene tutte, e do sempre il massimo in palestra. Credo fermamente nel lavoro, pretendo tanto da me stessa e dalle mie compagne non tanto in termini di risultato ma di impegno. Se ci provi davvero, vinci comunque».

Beatrice Negretti durante la gara di ieri sulla spiaggia di San Benedetto del Tronto

Quali sono gli ingredienti per vincere in A2?

«Il gruppo è un fattore che spesso ti permette di raggiungere obiettivi che non ti eri prefissato. Puoi anche avere un roster un po' meno competitivo di altri ma un gruppo unito e affamato di vittorie può fare la differenza».

Che idea si è fatta della Cda 2023-2024?

«Arrivo da quattro stagioni in A1 e non conosco bene tutte le mie nuove compagne ma mi sono informata: saremo un gruppo molto giovane e questo spero sia un incentivo in più per fare un grande lavoro in palestra. Voglio lavorare, lavorare, lavorare: solo così potremo vincere».

A livello individuale cosa chiede alla prossima stagione?

«Punto a trovare continuità e serenità in campo ed essere un pilastro della squadra. Voglio poi portare alla squadra la mia esperienza in A1: sono allenata a gestire le situazioni di stress avendo preparato pochi mesi fa la finale scudetto, e non ho paura delle responsabilità».

Ha avuto già modo di conoscere Lignano, quartier generale della squadra, e il club. Che idea si è fatta?

«Ho avvertito molto forte l'attenzione al fattore umano. Mi sembra che la società tenga molto alle proprie giocatrici e voglia farle stare bene. Ritengo che questo sia un elemento molto importante, anche se a volte sottovalutato, per lavorare serenamente». —

SERIE A2 MASCHILE

Prata, il mercato è completato: sarà una squadra tutta italiana

Rosario Padovano / PRATA

Quattro conferme, sei nuovi arrivi. Il mercato della Tinet Prata si ferma qui. Anche se tra pochi giorni, una decina, si apre ufficialmente la sessione di mercato in quel di Bologna. Niente stranieri: questa è la notizia più importante. Un Prata italiano, ambizioso e bello. L'unico straniero resta lo slovacco Michal Petras, della Slovacchia, un giocatore di enorme talento che a Prata sta migliorando molto rispetto alle stagioni precedenti in A3.

Il mercato complessivo del Prata merita 8, poi il professore (ovvero il campo di gioco) può certamente promuovere lo studente Tinet in caso di play-off, e dare semmai il massimo dei voti in altri casi. Certamente, sulla carta, la Tinet è una delle più attrezzate del prossimo torneo di A2. Mancano solo ritocchi interni: verranno promossi dei giovani. Coach Dante Boninfante e il suo vice Samuele Papi sono stati confermati pochi giorni fa. Alberto Baldazzi è confermato alla quinta stagione consecutiva. Giocatore duttile, può ricoprire molti altri ruoli, tutti importanti. Due stagioni fa si esibì anche nel ruolo di centrale, visti gli infortuni. Di Petras si è già detto, mentre Simone Scopelliti è confermato al centro, come Nicolò Katalan. Il calabrese molto spesso la scorsa stagione ha risolto le gare con muri e attacchi vincenti. L'ultimo confermato è Andrea Pegoraro, frenato lo scorso anno da un infortunio.

Il goriziano Jernej Terpin

Dopo cinque stagioni torna il regista di Torre di Mosto, Alessio Alberini, migliore in campo con la sua Cantù proprio a Prata. L'altro regista è Giuseppe Bellanova, proveniente dal Motta. È il parco degli attaccanti che ben impressiona. La Tinet ha ingaggiato come opposto Manuele Lucconi, che ha fatto furore con il Vibo Valentia. Dalla stessa realtà calabrese, dissolta per volere del suo presidente, arriva anche l'attaccante goriziano Jernej Terpin. Sulla base delle sue esigenze la Tinet rispetta il motto "Io sono Friuli Venezia Giulia", inglobando nella squadra anche i migliori talenti di questa regione. Infine Dario Iannaccone e Ranieri Truocchio. Sono due atleti talentuosi, che possono lasciare un segno a Prata. Tinet forte sulla carta, anche nei rapporti con le istituzioni. Il raduno è previsto il 17 agosto: ebbene, proprio in quei giorni verranno avviati i lavori per ingrandire le tribune ed essere in regola come vuole la Lega di A. —

NATIONS LEAGUE

L'Italia è sesta dopo il 3-1 al Giappone: nei quarti la Turchia

Si chiude con un altro successo il cammino dell'Italvolley femminile nella Pool 6 della Nations League: a Bangkok le azzurre hanno superato 3-1 il Giappone: 25-23, 25.23, 17-25 25-22 i parziali. In campo anche la friulana Sofia D'Odorico autrice di 8 punti. L'Italia chiuse al sesto posto in classifica e nelle Finals in programma ad Arlington (negli Usa) dal 13 al 17 luglio affronterà nei quarti la Turchia.

TROFEO DELLE REGIONI. Il presidente Michelli è soddisfatto: «Livello alto, orgoglioso del percorso che abbiamo compiuto»

I ragazzi dell'Fvg nella top ten Le Under 15 in 14ª posizione

IL FOCUS

Si è chiusa con un nono e un quattordicesimo posto la spedizione molisana del Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni–Aequilibrium Cup. I ragazzi Under 16 guidati da Francesco Gagliardi, Andrea Carbone e Jessica Vascotto sono entrati nella top ten maschile mentre le Under 15 di Valentino Reganaz, Francesca Tami e Jessica Vascotto sono arrivate quattordicesime.

«Abbiamo vissuto un Trofeo delle Regioni in maniera intensa con un livello davvero alto e sono orgoglioso di tutto il percorso compiuto della nostra rappresentativa U15 femminile e dell'U16 maschile – ha commentato il presidente Alessandro Michelli –. La selezione maschile ha ottenuto un ottimo risultato dopo aver lottato alla pari con tutti i team incrociati. Sul piano del gioco avremmo forse meritato qualcosa in più ma la nona piazza, oltre a garantirci la Pool A del prossimo anno, restituisce la giusta soddisfazione per il lungo lavoro condotto in diversi mesi».

Le ragazze dell'Under 15 con tutto lo staff tecnico

Bene anche le ragazze, che hanno saputo reagire a un iniziale passo falso: «Abbiamo praticamente dominato la Pool B con una formazione estremamente giovane che ha messo nelle gambe minuti importanti in una prospettiva di crescita che passa attraverso esperienze di questo livello. Nel complesso – ha precisato Michelli – non posso essere più fiero del lavoro di selezionatori, staff, collaboratori e del responsabile del Centro di qualificazione regionale e vice presidente Silvano Zilli. Tutti hanno lavorato tantissimo per tenere alta la bandiera del Friuli Venezia Giulia, con menzione speciale per le nostre atlete ed i nostri atleti che hanno tenuto un comportamento sempre esemplare sia dentro che fuori dal campo».

A imporsi in campo maschile sono stati i ragazzi della Lombardia mentre tra le femmine hanno prevalso le atlete del Lazio. Buone notizie sono arrivate anche dal settore regionale Ufficiali di Gara al Trofeo delle Regioni: Veronica Moro, 27 anni di Duino e Jessica Andrei, 23 anni di Azzano Decimo sono state proposte al settore Nazionale per il passaggio al ruolo B. —

A.P.

FORMULA 1

Ennesimo assolo di Verstappen Leclerc secondo consola la Ferrari

L'olandese della Red Bull anche in Austria dimostra di essere di un'altra categoria Le Rosse in ripresa. Perez terzo precede Sainz: poi Norris, Alonso e Hamilton

ROMA

Max Verstappen con la Red Bull domina e vince il Gran premio d'Austria, ma la Ferrari, seconda con Charles Leclerc, c'è e mostra segni di miglioramento. È questo il verdetto al termine del weekend austriaco. L'olandese campione del mondo, se ce ne fosse bisogno, ha mostrato di competere ancora in un'altra categoria e ha centrato la sua 42esima vittoria in Formula 1.

Ma le Rosse, come ha spiegato il presidente John Elkann, che a sorpresa ha seguito il Gp dai box, hanno «fatto la gara più bella della stagione» ed è «positivo vedere i progressi». Il riferimento è alle novità apportate alla monoposto. Effettivamente le Ferrari hanno fatto un bel passo avanti rispetto a McLaren, Aston Martin e Mercedes. Sainz ha ingaggiato un bel duello, poi perso, per il terzo posto con la Red Bull di Perez, ma ha dimostrato che le distanze tra le due scuderie si sono un po' ridotte.

Max Verstappen e Charles Leclerc, primo e secondo in Austria

Tre giri nel corso dei quali il ferrarista ha tenuto il messicano alle spalle con staccate al limite e due strepitosi controsorpassi prima di arrendersi alla maggiore velocità in rettilineo della monoposto del rivale.

D'altronde lo stesso Leclerc in una gara senza sbavature, a eccezione di una penalità di 5 secondi che però è stata inflitta a quasi tutti i piloti in pista

Il campione del mondo ha cambiato le gomme a due tornate dalla fine per fare il giro record

per "track limit", non è mai stato impensierito dalla seconda Red Bull. Anzi, nel primo giro, dimostrando di non avere timori reverenziali, ha addirittura attaccato e cercato il sorpasso su Verstappen prima che questi prendesse il largo.

Dietro al quartetto di testa è arrivato Norris sulla McLaren, mentre Alonso sull'Aston Martin al sesto posto e Hamilton con la Mercedes al settimo non sono mai stati competitivi. Un brutto colpo per la scuderia tedesca, che sperava di aver ridotto il gap con le Red Bull e, soprattutto, aver superato le Ferrari.

«Nervoso? Ero semplicemente lento», ha chiosato un Hamilton, infastidito, a fine gara. Verstappen, al di là del duello al primo giro con Leclerc, ha fatto ancora gara a sé. E, a dimostrazione della propria superiorità e per dare un tributo alle migliaia di tifosi "arancioni" giunti in Austria per seguirlo, a due giri dal traguardo ha voluto cambiare gli penumatici per rientrare in pista e segnare il giro più veloce.

«Tutto ha funzionato bene. Mi sono molto divertito. Vedere tutto quell'arancione è incredibile», ha detto Verstappen.

Ma in casa Ferrari il clima è positivo. «Se c'è chi può far bene è solo uno stimolo a far meglio. Per la Ferrari è sempre stato così – ha detto Elkann –. È positivo vedere il nostro progresso e vedere ogni gara come si migliora. I nostri piloti hanno fatto una bella gara». Per la Ferrari è il podio numero 800 che, oltre a rappresentare il miglior piazzamento stagionale, sprona il team a «migliorarsi ancora» già per il prossimo Gp d'Inghilterra: «Mi trovo più a mio agio con i nuovi upgrade – dice –. Silverstone e l'Austria sono i due tracciati che ci possono dare buoni risultati, speriamo di poter sfruttare le migliorie sulla macchina e ci divertiremo di sicuro». —

GIRO DONNE

Wiebes in volata vince a Modena Van Vleuten in rosa

Friulane in luce nella terza tappa del Giro donne, 118 km da Formigine a Modena, vinta in volata dall'olandese campionessa d'Europa Lorena Wiebes. Nello sprint finale grande lavoro del suo treno composto anche da Elena Cecchini. In precedenza Iris Monticolo aveva animato la fuga di giornata con altre atlete. In rosa resta l'olandese Van Vleuten. Oggi la quarta frazione, 134 km da Fidenza a Borgo Val di Toro.

M.P.

ATLETICA

Iapichino prima a Stoccolma Sesto Tamberi

L'azzurra Larissa Iapichino ha vinto la gara del lungo della settima tappa di Diamond League, a Stoccolma, con la misura di 6,69 ottenuta all'ultimo salto. Seconda con 6,66 la tedesca Malaika Mihambo, oro olimpico a Tokyo, terza la serba Ivana Spanovic-Vuleta. Nell'alto gara non esaltante, sotto la pioggia, per Gianmarco Tamberi. L'azzurro ha saltato 2,12 alla seconda prova e poi ha commesso tre errori a 2,16, misura che gli è valsa il sesto posto.

NUOTO PARALIMPICO

Fantin centra il tris ai Tricolori Tra meno di un mese la sfida iridata a Manchester

Rosario Padovano / LIGNANO

Tre titoli italiani su tre gare, che sono state scelte da lui e dallo staff in vista dei prossimi campionati mondiali: Antonio Fantin, nuotatore che si allena a Lignano, recente assegnatario di uno dei Premi Hemingway a Lignano Sabbiadoro, non ha deluso le attese a Brescia, dove erano in programma i Campionati italiani paralimpici di nuoto.

Il pluricampione europeo, mondiale e una volta campione paralimpico si è mostrato soddisfatto anche dei tempi.

Antonio Fantin

Va ricordato che tra meno di un mese ci sono i Mondiali a Manchester. Nei 50 stile libero Fantin si è espresso con il tempo di 29"40, poi nei 100 dorso ha nuotato in 1'23"50, infine nei 100 stile libero ha vinto in 1'04"15.

«Le sensazioni che lui ha vissuto sono state buone – ha detto il padre Marco Fantin, studio e origini di Latisana –, a Manchester gareggerà dal 31 luglio al 6 agosto, c'è tempo per prepararsi. Per il momento va bene così».

Da Brescia Antonio Fantin si è trasferito a Roma per condurre una serie di allenamenti con la Nazionale italiana proprio in vista dei prossimi impegni agonistici. —

NUOTO

Restivo in azzurro ai Mondiali e Gargani alle Universiadi

Monica Tortul / UDINE

Sarà un'estate a tinte azzurre per i nuotatori regionali. I riflettori sono puntati innanzitutto sull'udinese Matteo Restivo, convocato per i Mondiali in vasca lunga di Fukuoka assieme al triestino Piero Codia. Restivo farà parte della spedizione azzurra composta da 32 atleti (19 maschi e 13 femmine) in partenza per il Giappone.

Dal 14 al 20 luglio i nuotatori azzurri si alleneranno a Kurosawa, prima di trasferirsi a Fukuoka. Disputeranno tutte le gare di staffetta a eccezione della 4x200 stile libero femminile. Il friulano dei Carabinieri sarà in vasca per i "suoi" 200 dorso nella competizione che prenderà il via il 23 luglio.

Restivo, campione italiano nei 200 agli ultimi Assoluti primaverili, punta a raggiungere almeno la semifinale, dove si giocherà poi un posto tra i migliori otto al mondo.

A inizio agosto, invece, l'attenzione si sposterà sulle Universiadi, alle quali il Friuli Venezia Giulia schiererà ben tre atleti regionali.

L'udinese Lorenzo Gargani (Cus Udine) ha ottenuto la qualificazione nei 50 farfalla al Sette Colli. Dopo una stagione caratterizzata da molti problemi fisici dovuti a un'infiammazione all'appendice, a Roma è riuscito a staccare il pass per le Universiadi. Al Sette Colli Gargani ha percorso la sua distanza in 23"60: una buona prestazione, lontana tuttavia da quel 23"38 che gli era valso il titolo italiano assoluto del luglio 2022 e la qualificazione per i Campionati europei di Roma.

L'udinese Matteo Restivo, convocato per i Mondiali in Giappone

«Dopo una prima parte della stagione difficile, lo scorso gennaio mi sono operato – spiega Gargani –; gli strascichi hanno però condizionato in maniera importante la preparazione e il rendimento già in occasione dei Campionati italiani assoluti primaverili di Riccione dello scorso aprile».

Oltre a Gargani sono stati convocati anche il goriziano Lorenzo Glessi, tesserato con Esercito e Gorizia nuoto, che si allena attualmente a San Marino, e Sonia Laquintana, atleta cordenonese che si allena a Bologna. —

TENNIS

La 17enne croata Marcinko trionfa al Città di Tarvisio

TARVISIO

Al termine di una finale spettacolare e di altissimo livello, la promettente croata 17enne Petra Marcinko si è aggiudicata la nona edizione della Città di Tarvisio Tennis cup, torneo internazionale femminile con montepremi di 25 mila dollari. La polacca Katarzyna Kawa si è arresa dopo tre set. Il tabellone a Tarvisio non è mai stato di un livello così alto. Marcinko due settimane fa si era imposta in un 60 mila dollari a Roma salendo al numero 195 della classifica Wta. Dopo un primo set a senso unico a favore della croata concluso 6-1, anche l'inizio del secondo sembrava ripercorrere lo stesso andamento fino al 2-0. Qui è arrivata la reazione di Kawa, che con 4 game consecutivi s'è portata in vantaggio 4-2 prima di chiudere 6-4. Nella terza frazione Kawa è salita fino al 2-1 prima che la croata riprendesse a giocare ad altissimo livello chiudendo 6-2. Ha disputato un ottimo torneo la "regionale" Sara Ziodato, che ha battuto la lituana Klaudija Bubelyte, perdendo al secondo turno da Arianna Zucchini. Il torneo di doppio è stato vinto dalla slovena Veronika Erjavec e dalla ceca Dominika Salkova. —

Da sinistra Marcinko e Kawa

Scelti per voi

tvzap

Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.30
Salvo Montalbano (**Michele Riondino**) è un giovane vicecommissario in uno sperduto paese di montagna siciliano. A seguito di una promozione, viene trasferito a Vigata e in commissariato trova quella famiglia che non ha mai avuto.

CSI: Vegas
RAI 2, 21.20
Con l`aiuto del dottor Hudson, Folsom cerca di scoprire come è morto Michael Webber. Nel frattempo, il cerchio si stringe intorno alla Auerbach, sospettata di essere il killer dell`inchiostro d`argento.

Report
RAI 3, 21.15
Sigfrido Ranucci ci racconta come verranno spesi "male" i 200 milioni del Pnrr. A seguire: 7 stati americani volevano spartirsi le risorse idriche, ma le cose non sono andate nel verso giusto...

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Coppie innamorate, sole, mare e tanti single tentatori. Sono questi gli ingredienti di Temptation Island 10, la nuova edizione del docu-reality che racconta i rapporti d'amore. Conduce **Filippo Bisciglia.**

RAI 1
- **6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **6.30** Tgunomattina Estate Attualità
- **8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Estate Attualità
- **12.00** Camper in viaggio Lifestyle
- **12.25** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Don Matteo Fiction
- **16.05** Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
- **17.00** TG1 Attualità
- **17.10** Estate in diretta Attualità
- **18.45** Reazione a catena Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** TecheTecheTè Spettacolo
- **21.30** Il giovane Montalbano Fiction
- **23.25** Cose nostre Attualità
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità
- **0.40** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
- **10.10** Tg 2 Dossier Attualità
- **11.20** Un'estate in Algarve Film Commedia ('19)
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 E...state con Costume Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Pomeriggio sportivo Att.
- **14.45** Amorebieta Etxano - Bayonne. 185 km Ciclismo
- **16.30** Tour all'arrivo Ciclismo
- **17.30** Tour Replay Attualità
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.40** N.C.I.S. Serie Tv
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** CSI: Vegas (1ª Tv) Serie Tv
- **23.40** Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle

RAI 3
- **8.00** Agorà Estate Attualità
- **10.00** Elisir - A gentile richiesta Attualità
- **11.10** Doc Martin Serie Tv
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.15** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Doc.
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **15.10** TGR Speciale - Marmolada, un Anno Dopo Attualità
- **15.30** Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
- **16.15** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **17.10** Overland 15 Lifestyle
- **18.05** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Via Dei Matti n. 0 Spett.
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.15** Report Attualità
- **23.15** L'avversario - L'altra faccia del campione Attualità

RETE 4
- **6.00** Don Luca Serie Tv
- **6.25** Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Controcorrente Attualità
- **7.40** Kojak Serie Tv
- **8.45** Agenzia Rockford Serie Tv
- **9.55** Detective in corsia Serie Tv
- **10.55** Carabinieri Fiction
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora del West Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno Attualità
- **16.55** Sedotta da uno sconosciuto Film Drammatico ('17)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Att.
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora Att.
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Controcorrente Attualità
- **21.20** Zona bianca Attualità
- **0.50** Training Day Serie Tv

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **7.55** Traffico Attualità
- **7.58** Meteo.it Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Morning News Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- **14.45** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **16.00** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **16.45** Inga Lindstrom - Musica di un amore antico (1ª Tv) Film Dramm. ('21)
- **18.45** Caduta libera Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Att.
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spett.
- **21.20** Temptation Island Spettacolo
- **1.00** Tg5 Notte Attualità
- **1.35** Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
- **7.15** Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
- **7.45** Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
- **8.15** Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
- **8.40** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **10.30** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** The Simpson Cartoni
- **14.50** I Griffin Cartoni Animati
- **15.15** American Dad Cartoni
- **15.40** Magnum P.I. Serie Tv
- **17.25** Person of Interest Serie Tv
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02)
- **23.40** Final Destination Film Thriller ('00)
- **1.40** Prodigal Son Serie Tv
- **2.30** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **6.40** Anticamera con vista Attualità
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Estate Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **17.15** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.10** Padre Brown Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Estate Attualità
- **21.15** Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94)
- **23.50** Conflitto di classe Film Drammatico ('91)
- **2.00** In Onda Estate Attualità

TV8
- **15.30** Un'estate romantica Film Commedia ('19)
- **17.15** Un ranch per innamorarsi Film Commedia ('22)
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **21.30** Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv
- **23.15** Genitori vs Influencer Film Commedia ('21)

NOVE
- **15.20** Il delitto della porta accanto Documentari
- **17.15** Sulle orme dell'assassino Serie Tv
- **19.15** Chi offre di più? Spett.
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
- **21.25** Se Dio vuole Film Commedia ('15)
- **1.15** Airport Security: Spagna Documentari

20 (20)
- **14.15** The 100 Serie Tv
- **15.45** The last ship Serie Tv
- **17.30** The Flash Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Il corvo Film Horror ('94)
- **23.20** Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)
- **1.25** Chuck Serie Tv
- **2.45** Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
- **4.00** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.30** Departure Serie Tv
- **16.00** Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
- **17.30** Il Commissario Rex Serie Tv
- **19.05** Seal Team Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Blood & Treasure Serie Tv
- **22.45** Baby Driver - Il genio della fuga Film Azione ('17)
- **0.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **12.50** S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete Film Thriller ('00)
- **15.05** Il pescatore di sogni Film Drammatico ('11)
- **17.20** Rancho Notorius Film Western ('52)
- **19.15** CHIPs Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Nato il 4 Luglio Film Drammatico ('89)
- **23.50** The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)

RAI 5 (23)
- **14.50** Paradisi selvaggi Doc.
- **15.50** La bisbetica domata Spettacolo
- **18.15** Gluck, Mozart Spettacolo
- **19.15** Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo
- **19.35** Punto Di Svolta Doc.
- **20.25** Under Italy Documentari
- **21.15** Atlantide Film Documentario ('21)
- **23.00** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **24.00** Dalle strade di New Orleans, la città della

RAI MOVIE (24)
- **12.10** California addio Film Western ('77)
- **14.00** Robocop 2 Film Fantascienza ('90)
- **16.00** Il cacciatore di indiani Film Western ('55)
- **17.35** I due invincibili Film Western ('69)
- **19.35** Un amore scolpito nel ghiaccio Film Comm. ('21)
- **21.10** Io sono la legge Film Western ('70)
- **22.55** I comancheros Film Western ('61)

RAI PREMIUM (25)
- **14.35** Heartland Serie Tv
- **15.25** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.30** Una grande famiglia Fiction
- **17.25** Paura di Amare Serie Tv
- **19.15** Doc - Nelle tue mani Serie Tv
- **21.20** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **22.10** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **23.45** Trekking con sorpresa Film Commedia ('19)

CIELO (26)
- **17.15** Buying & Selling Spett.
- **18.00** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- **18.45** Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
- **19.45** Affari al buio Doc.
- **20.15** Affari di famiglia Spett.
- **21.15** Between Us - Tra noi (1ª Tv) Film Drammatico ('23)
- **23.15** Pat Rocco - La liberazione del nudo (1ª Tv) Film Documentario ('21)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.00** Detective in corsia Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Supercar Serie Tv
- **21.10** La scuola serale Film Commedia ('18)
- **23.10** American Pie 2 Film Commedia ('01)
- **1.05** Hazzard Serie Tv
- **2.55** Detective in corsia Serie Tv
- **4.40** Celebrated: le grandi biografie Documentari
- **5.10** Camera Café Serie Tv
- **5.20** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Maria Telenovela
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Karol, Un Papa Rimasto Uomo Film Biogr. ('05)
- **22.30** Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- **16.20** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Ghost Whisperer Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **23.20** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **1.15** La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
- **15.50** Solo Per Amore Serie Tv
- **17.35** Lina's Hair Real Tv
- **18.00** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **21.10** Rosamunde Pilcher: Una Tata Per Noah Film Commedia ('18)
- **23.00** Le verità nascoste Fiction
- **0.50** Solo Per Amore Serie Tv
- **2.25** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **3.05** Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
- **6.00** Vite al limite Doc.
- **11.30** Casa a prima vista Spett.
- **13.45** Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
- **14.20** Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
- **14.55** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.20** Casa a prima vista Spettacolo
- **21.30** Vite al limite Documentari
- **23.20** Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
- **10.05** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **12.00** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **14.00** Tandem Serie Tv
- **16.30** Shetland Serie Tv
- **18.55** Investigatori con il camice: Rosewood Serie Tv
- **19.55** Investigatori con il camice: Balthazar Serie Tv
- **21.10** Vera Serie Tv
- **23.15** Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** The Closer Serie Tv
- **15.50** The mentalist Serie Tv
- **17.35** Colombo Serie Tv
- **19.25** The Closer Serie Tv
- **21.10** C.S.I. Miami Serie Tv
- **22.05** C.S.I. Miami Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** Colombo Serie Tv
- **2.35** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Breaking News Attualità
- **4.25** The Sinner IV Telefilm

DMAX (52)
- **14.40** Missione restauro Documentari
- **15.40** Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
- **17.40** Predatori di gemme Documentari
- **19.35** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
- **22.25** Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
- **23.25** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
- **1.15** Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **16.15** Judo. C.ti Assoluti a squadre - Ostia
- **17.00** Biliardo. C.ti italiani Stecca: Finali St. Vincent - Finale
- **19.10** Ciclismo. Maratona dles Dolomites
- **20.00** Tour di sera. Tour di sera
- **20.45** Calcio. Europeo U19 Malta: Malta-Italia
- **23.00** L'uomo e il Mare Attualità
- **23.30** TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **15.05** Menabò
- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **19.30** Zapping
- **20.58** Ascolta si fa sera
- **21.05** Torcida Radio1
- **23.05** Radio1 Plot machine

RADIO 2
- **12.00** Non è un Paese per Giovani
- **13.45** A Tutta Radio2 Estate
- **16.00** Siesta
- **18.00** CaterEstate
- **20.00** Sere d'Estate

RADIO 3
- **19.50** Radio3 Suite - Festival dei Festival
- **20.30** Radio3 suite - Il Cartellone Accademia Nazionale di Santa Cecilia Piotr Cajkovskij

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiara, Frank e Ciccio
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Chicco Giuliani

CAPITAL
- **10.00** Il mezzogiornale
- **12.00** Generazione Capital
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG alla fine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: L'appuntamento internazionale "Le patologie invisibili in questo secolo nella Mitteleuropa"
- **11.20** Byblos estate: Gli appuntamenti di Lignano Noir. Le iniziative della Biblioteca comunale di Lignano
- **11.55** Parola di cane: Cani in città
- **12.30** Gr FVG
- **14.00** Pomeriggio estate Conduce Simona Regina. All'interno il varietà Bon Bon, di e con R. Cicconetti e M. Fornasin
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: La docente e scrittrice Cristina Noacco
- **15.30** Stielis: Robis turchis in Friûl
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **06.30** News, cappuccino e... (D)
- **07.45** A voi la linea
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.30** News, cappuccino e...
- **09.45** Anziani in movimento
- **10.45** Screenshot
- **11.15** Start / Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG (D)
- **12.45** A voi la linea (D)
- **13.15** Il Punto di E. Cattaruzzi
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Il Campanile
- **15.30** A voi la linea / Telefruts, c.a.
- **16.30** Tg flash (D)
- **16.45** Effemotori
- **17.30** Tg flash / Telefruts, c.a.
- **18.15** Screenshot
- **19.00** Telegiornale FVG (D)
- **19.30** Sport FVG (D)
- **19.45** Goal FVG
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Bianconero XXL (D)
- **22.00** Rugby Magazine
- **22.15** Start
- **23.00** Gnovis / Bekér on tour
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **05.00** Sky Magazine
- **05.30** Hard Treck
- **06.00** Tg Speciale: La diplomazia della Slavia
- **07.00** Sanità allo Specchio
- **08.00** L'Algoritmo in Politica
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **11.00** Tv con Voi SPI Cgil informa
- **12.00** Forchette stellari
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Buon Agricoltura
- **13.30** Beker on Tour
- **14.00** Ski Magazine
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Tracker, telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **20.00** Il fatto del giorno
- **21.00** Occidente Oggi: Fate il vostro gioco
- **22.00** Film
- **00.00** Il13 Telegiornale
- **01.00** Film

TV 12
- **07.35** TG 24 News
- **08.15** The boat show
- **08.50** Rassegna stampa
- **09.30** In forma - Ginnastica
- **10.00** Magazine
- **11.00** Pacific Blue
- **12.00** TG 24 News (D)
- **12.30** Documentari
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Doc. Viaggi
- **14.00** I nostri primi 10 anni
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News
- **16.15** Pacific Blue
- **18.00** Pomeriggio calcio
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News (D)
- **20.30** Video news
- **21.15** Udinese Tonight Estate
- **22.30** TG 24 News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Giornata caratterizzata da variabilità e instabilità. Il cielo sarà variabile in pianura, da variabile a nuvoloso in montagna, anche poco nuvoloso sulla costa. Saranno possibili piogge e rovesci sparsi e intermittenti su diverse zone, con maggiore probabilità nella notte e poi nel pomeriggio, ma non esclusi anche in altri momenti. Saranno possibili anche temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/22
massima	27/30	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Giornata caratterizzata da variabilità, con copertura nuvolosa più consistente sulla zona montana e meno sulla costa. Saranno possibili piogge e rovesci sparsi e intermittenti, ma con maggiore probabilità tra pomeriggio e sera. Saranno possibili anche temporali. A Trieste potrà soffiare Bora moderata.

Tendenza. Mercoledì e giovedì saranno ancora due giornate all'insegna della variabilità, con fasi di tempo buono alternate a possibili rovesci e temporali sparsi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	19/22
massima	28/31	25/28
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: parzialmente nuvoloso con maggiori addensamenti nel pomeriggio su Alpi, Prealpi centro-orientali e Triveneto con rovesci.
Centro: irregolarmente nuvoloso, addensamenti nel pomeriggio in Appennino con rovesci in estensione alle coste adriatiche.
Sud: sereno; annuvolamenti pomeridiani sull'Appennino.

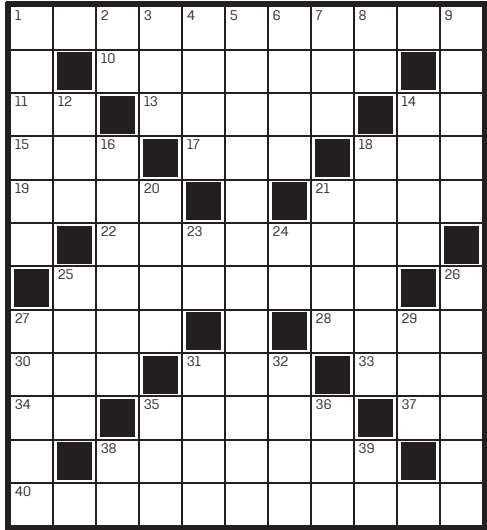
DOMANI

Nord: parzialmente nuvoloso il mattino; ulteriori addensamenti diurni con rovesci e temporali, localmente forti in Val Padana.
Centro: instabile sulle Adriatiche con nubi sparse e possibili rovesci o temporali.
Sud: poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani in Appennino.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Base di lancio per missili - **10** Ottimi funghi mangerecci - **11** Il Brignano attore comico (iniz.) - **13** Si può spedire per posta - **14** È opposto a off - **15** Una card nello smartphone - **17** Organizzò la Lunga Marcia - **18** Un richiamo che fa voltare - **19** La diva di Hollywood - **21** Il continente con il Giappone - **22** Un bustino rigido - **25** I pedoni che transitano - **27** Un pregiato caffè - **28** Uno dei fratelli Karamazov - **30** Ha il punto di fusione oltre i mille gradi - **31** I... Misérables di Victor Hugo - **33** Nel caso in cui - **34** Giorno in due lettere - **35** Coro di latrati - **37** Viali senza vocali - **38** Lo balla Zorba il greco - **40** Predica in terre lontane.

VERTICALI: **1** Formazione anatomica a reticolo - **2** Contrapposto al centro - **3** Il punto massimo - **4** Va su rotaie - **5** Agglomerato di tende - **6** C'è quello d'India - **7** Ovest Nord-Ovest - **8** Inizio di ripresa - **9** Nido d'api - **12** Otto in un byte - **14** Confina col Michigan - **16** Scimmia asiatica - **18** Tipico della bella stagione - **20** La regina delle aiuole - **21** Carte archiviate - **23** Contengono i rebus - **24** Principio di entropia - **25** Si aprono nella pelle - **26** Cerchia il dito - **27** Serve al Pc di navigare - **29** Precede il nome del legale - **31** Divinità domestiche romane - **32** Il Connery di tanti film - **35** Al di qua nei prefissi - **36** Also Known As - **38** Sua Santità - **39** L'iridio in laboratorio.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Gli astri promettono bene. Ogni tanto bisogna anche rinnovare le idee. Molta inventiva e spensieratezza nel rapporto di coppia.

TORO 21/4 - 20/5

Selezionate con intelligenza le diverse proposte che riceverete nel corso dei prossimi giorni e concentratevi soltanto su quelle che veramente meritano. Riposo e dieta.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico si farà sentire dopo molto tempo. Riposo.

CANCRO 22/6 - 22/7

Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Potete contare su un certo fascino e buon umore. Dedicate qualche ora allo sport per tonificarvi.

LEONE 23/7 - 23/8

Giornata decisamente favorevole. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano e oggi ne potete trarre vantaggio. Bene anche l'amore.

VERGINE 24/8 - 22/9

La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio sarebbe inutile. Buon senso e molta pazienza.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva a una proposta che riceverete in mattinata, anche se siete tentati di accettare subito. Maggiore comprensione in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

I rapporti debbno essere sciolti e cordiali. Preparatevi il terreno per le iniziative che dovrete prendere nei prossimi giorni quando vi servirà la collaborazione di tutti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un po' di metodo. Tanto amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Un'opportunità inaspettata vi si presenterà quando già stavate cominciando a dubitare delle vostre capacità. L'amore è un sentimento che va conquistato piano piano.

PESCI 20/2 - 20/3

Riflettete bene prima di giocare d'astuzia: è il terreno in cui il vostro antagonista si muove con particolare agilità. Meglio tentare un'offensiva di altra natura. Un po' di riposo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,6	24,2	77%	7 km/h
Monfalcone	17,7	28,9	73%	9 km/h
Gorizia	17,6	29,8	75%	7 km/h
Udine	15,7	28,8	75%	4 km/h
Grado	20,4	25,0	79%	8 km/h
Cervignano	16,1	27,9	77%	4 km/h
Pordenone	16,8	26,7	81%	4 km/h
Tarvisio	12,3	23,5	82%	6 km/h
Lignano	21,5	28,3	79%	8 km/h
Gemona	17,2	27,6	78%	9 km/h
Tolmezzo	16,7	26,0	78%	8 km/h
Forni di Sopra	11,8	20,4	90%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,2	0,03 m
Monfalcone	calmo	23,0	0,05 m
Grado	calmo	24,4	0,07 m
Lignano	calmo	24,0	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	19
Atene	23	32
Belgrado	16	27
Berlino	15	23
Bruxelles	12	22
Budapest	19	28

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	14	20
Ginevra	14	24
Lisbona	17	32
Londra	12	21
Lubiana	13	29
Madrid	22	34

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	15	23
Parigi	13	26
Praga	16	24
Varsavia	16	24
Vienna	17	24
Zagabria	17	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	30
Bari	21	30
Bologna	20	32
Bolzano	16	26
Cagliari	20	30
Firenze	19	32
Genova	21	26
L'Aquila	16	27
Milano	21	30
Napoli	22	28
Palermo	23	29
R. Calabria	21	27
Roma	22	29
Torino	21	30
Venezia	22	27

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 luglio 2023 è stata di 30.745 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini